



RASSEGNA **STAMPA**

20 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 137 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 20 maggio 2015

■ VERSO IL 2019

Ufficiale:
Matera
e Plovdiv
battezzate
capitali
europee
a Bruxelles



Verri e Adduce a Bruxelles

Oggi la festa
in piazza anche
in città Adduce
invita gli altri
candidati
Tortorelli: «Rinvia»
E lui: «Perché non
sospendiamo
la campagna
per due ore?»

CIERVO a pagina 7 e 8

Il caso del post
della Ragozzino
Interrogazione
parlamentare
di Latronico
e Di Maggio



CIERVO a pagina 6

■ SCOMMESSE Inchiesta da Catanzaro. Brindisi nei guai

Partite truccate pure in D

50 fermi: alterate 4 gare del campionato del Potenza

alle pagine 10, 11, 12, 13 e 14

Il lungo post Fb di Lacorazza sull'autonomia dei territori apre le danze per un'ennesima discussione in Aula. Il governatore sbotta contro il presidente del Consiglio che però non interviene

Petrolio Regione leale Governo sleale Nuovo attacco a Pittella



Lacorazza e Pittella

In Consiglio alla fine di un dibattito dai toni accesi passa la linea del ricorso contro l'impugnativa dei 5 articoli della Finanziaria regionale 2015 Chiesto al governatore di affiancare un giovane lucano al Costituzionalista Caravita Braia ancora sospeso: la nomina rinviata a venerdì

SANTORO alle pagine 4 e 5

■ IL CASO: Competenze di serie A e competenze di serie B E il dipendente dove lo metto?

Troppi esuberi alla Provincia, la Regione non vuole assorbirli tutti



GIACUMMO a pagina 17



Polizia davanti allo stadio di Lamezia

VI SEGNALIAMO:

■ CALICO SERIE D

Potenza all'assalto
Con il Bisceglie si gioca
la finale dei playoff



SCOGNAMIGLIO alle pagine 32 e 33

VI SEGNALIAMO:

■ TRICARICO

Schianto
sulla Basentana:
muore un uomo
grave la moglie



I resti dell'auto sulla Basentana

CORRADO a pagina 27

■ POLICORO

Camion travolge
camper fermo
Illesi due turisti
svizzeri



Detriti sulla Jonica

CORRADO a pagina 29

■ CORLETO PERTICARA

L'oro nero
al centro
della campagna
elettorale



Corleto Perticara

PEPE a pagina 24

I.R.S.A.Q.
Istituto di Ricerca sulla Sicurezza, Ambiente e Qualità
dal 1995 è un'Azienda che opera a livello nazionale in grado di offrire servizi e consulenze di altissimo livello, grazie ad un team di esperti in settori di massima importanza.

I NOSTRI SERVIZI

- ANALISI FISICHE, CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE
- ANALISI ECOTOSSICOLOGICHE
- CONSULENZA E ASSISTENZA AMBIENTE
- AGROALIMENTARE
- QUALITÀ
- SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO
- FORMAZIONE

Via del Galatello, 40 - POTENZA (PZ)
Tel. 0971 57 201 - Fax 0971 55 949
irsasq@virgilio.it - www.irsasq.it

■ ASPETTANDO SAN GERARDO

I Tiromancino al Folk Festival

Un concerto
inaspettato
Novità anche
per il Pranzo



LORUSSO a pagina 15



**PROMOZIONE
NUOVI ABBONATI**

**IMPIANTO DI
TELE RADIO ALLARME
GRATUITO**

**COLLEGATO A
CENTRALE OPERATIVA H24**

Via Marrucaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 53939 - Fax 0971 489748 - www.vigilanzadipotenza.com

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 20 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5465395 - Fax: 0971/274863
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

**L'EVENTO** IERI MATTINA LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles «incorona» Matera capitale della cultura 2019

Condividerà il prestigioso titolo con la città bulgara di Plovdiv

Quella lucana è la quarta città italiana a conquistare lo status dopo Firenze, Bologna e Genova

● Il Consiglio dei ministri dell'Ue ha ufficialmente proclamato Matera capitale della cultura europea per il 2019. Un ruolo che condividerà con la città bulgara di Plovdiv. Matera è la quarta città italiana a conquistare questo titolo dopo Firenze (1986), Bologna (2000) e Genova (2004). La proclamazione è stata salutata con un applauso dei ministri della cultura Ue riuniti a Bruxelles. Alla seduta del Consiglio Cultura hanno partecipato, oltre al sottosegretario Francesca Barracciu, anche il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, e Rosella Tarantino, project manager di Matera2019.

MASTRANGELO A PAGINA II >>

UNIVERSITÀ

Borse di studio «dimenticate» Ardsu sotto tiro

● Borse di studio per gli studenti universitari? Chi l'ha visti? Una studentessa ha fatto ricorso al giudice di pace per un'ingiunzione di pagamento all'Ardsu che si difende: «Non è colpa nostra, ma della carenza di fondi e del patto di stabilità». L'attesa sembra essere destinata a durare a lungo.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

GIORNATA NERA SULLE STRADE LUCANE

Basentana, auto travolta da un tir: un morto

Sangue anche sulla 106 con due incidenti. Il più grave riguarda un motociclista

● Due incidenti gravi ieri in provincia di Matera. Sulla statale Basentana, nel territorio di Salandra, ha perso la vita Angelo Viggiano, 59enne di Grassano: la vittima viaggiava in direzione Potenza alla guida della sua autovettura, una Fiat Punto, con accanto la moglie (nella foto di Antonio Genovese i resti della vettura). Improvvisamente, l'auto è stata travolta da un autocarro che viaggiava in direzione Metaponto. Viggiano è deceduto sul colpo.

Sua moglie, invece, è sopravvissuta. Il secondo incidente è avvenuto sulla 106 Jonica dove si sono scontrati un camper e un autocarro. Nessun ferito grave. Sempre sulla Jonica, in serata, scontro tra auto e moto: il motociclista è in gravi condizioni ricoverato a Potenza. A completare il quadro di una giornata nera altri due incidenti, di lieve entità per fortuna, nel capoluogo lucano.

MIOLLA E MELE A PAGINA XII >>

IL CASO PITTELLA: «NON È VIS POLEMICA CONTRO IL GOVERNO»

Inceneritori e petrolio La Regione impugna lo stop del Governo ai Comuni da consultare

Una clamorosa spaccatura tra renziani? Rosa (Fdl): «È solo operazione di facciata»

● La Regione si costituirà nel giudizio promosso dal presidente del Consiglio dei ministri per «difendere» la norma, inserita nel collegato alla Finanziaria locale, che consente alle amministrazioni comunali di essere interpellate sulla mappa delle estrazioni petrolifere. Il governatore Marcello Pittella, però, puntualizza: «Non c'è alcuna vis polemica contro l'attuale governo nazionale. L'impugnativa non mette in discussione l'essenza della nostra battaglia. Si vorrebbe riportare tutto in capo al governo nazionale, per quanto riguarda il rilascio di autorizzazioni. Ma questo dovrebbe avvenire soltanto in caso di inerzia delle amministrazioni. Nel nostro caso l'inerzia non ci sarà mai».

INCISO A PAGINA III >>

ACIDO SOLFIDRICO NEI LIMITI

Tecnoparco L'Arpab tranquillizza

● I livelli ambientali di acido solfidrico rilevati a Pisticci scalo da ottobre a dicembre 2014 non hanno mai superato i 15 microgrammi/mc al giorno. Lo ha rivelato Arpab al tavolo tecnico su Tecnoparco tenuto ieri in Regione, alla presenza del governatore, Marcello Pittella, di Arpab, del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, delle parti sociali, Tecnoparco e gli attori interessati. Il sindaco di Pisticci ha chiesto alla Regione di fugare ogni dubbio circa le preoccupazioni delle popolazioni interessate, mentre il dipartimento Ambiente ha reso noti i dati sui monitoraggi effettuati, dai quali emergerebbe un quadro rassicurante della situazione nell'area interessata: i parametri, infatti, risulterebbero molto al di sotto del livello più basso di esposizione, in ossequio alle linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità. In ogni caso, è emerso, Arpab assicurerà ulteriori monitoraggi che potranno fornire un ulteriore contributo sul livello ambientale. Il dipartimento Sanità, inoltre, sta lavorando con l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università di Torino al percorso di screening epidemiologico, il cui piano programma sarà concertato con Asm, Arpab e tutte le parti presenti al tavolo. Anche i sindacati, inoltre, hanno sottolineato la necessità di avere documenti ufficiali sulla scorta dei quali informare e, soprattutto, tranquillizzare i lavoratori dell'intera area industriale. [p.m./ol]

AMBIENTE

Rifiuti ferrosi sul Pollino traffico illegale

● Stop all'ennesimo carico di rifiuti nell'area del Pollino. È accaduto a Viggianello dove è stato fermato un camion che trasportava scarti ferrosi. Gli investigatori sono sulle tracce di un traffico di immondizia con false certificazioni. Quello di ieri è il settimo sequestro in quasi due anni.

PERCIANTE A PAGINA X >>

CORTE DEI CONTI APPARECCHIATURE IMBALLATE E DIMENTICATE

Quegli ecografi mai usati Sotto accusa 5 dirigenti



SOLDI PUBBLICI
Il procuratore Oricchio durante l'udienza di ieri mattina a Potenza

RIVELLI A PAGINA V >>

SAN GERARDO E LA POTENTINITÀ ORGOGGIO DI APPARTENENZA

di **VINCENZO PERRETTI**
STORICO

STUDIOSO Vincenzo Perretti

Chi era Padre Gerardo della Porta? E perché da Piacenza a Potenza? Era un religioso, nato da illustre casato, che il Papa Urbano II stimava, tanto che lo volle trasferire in Basilicata... non uso il toponimo Lucania, che era stato modificato giusto nell'epoca in cui iniziavano le crociate. Mons. Gerardo fu inviato proprio a Potenza, divenuto uno dei centri di raccolta dei crociati.

CONTINUA A PAGINA XIII >>

TATA
ITALIA**FASHIONSTORE**
CALZATURE
UOMO • DONNA • BAMBINO

ti aspettiamo presso

C.C. POLO ACQUISTI LUCANIA
TITO • POTENZA

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piangerei più tristemente, altri bestemmierei o accennerei, ma nessuno o pochi si domandano se stessi fanno anche il mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



6 | PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 20 maggio 2015**CALCIO MALATO**
IL BUSINESS DEI DIRITTI TV

Un'indagine nata in seguito alle dichiarazioni di Lotito: «Ho messo io in contatto Murdoch e Berlusconi...»

L'alleanza Sky-Mediaset ecco l'indagine Antitrust

Uno «strano» accordo per falsare il mercato. Eurosport diventa parte lesa

NINO SUNSERI

Forse se Claudio Lotito fosse stato più cauto non avrebbe suscitato l'interesse dell'Autorità Antitrust. Nel corso di una trasmissione tv il vulcanico presidente della Lazio si era vantato di essere stato il mediatore fra Sky e Mediaset per i diritti del calcio mettendo direttamente in contatto Murdoch con Berlusconi e così «ho fatto guadagnare 1,2 miliardi alla Lega». Ora l'autorità guidata da Giovanni Pitruzzella, che ha aperto un'istruttoria in merito, sospetta che la conclusione dell'asta sulle trasmissioni del calcio sia il frutto di un accordo segreto fra i due colossi tv. Ha avviato un'indagine che ha portato la Guardia di Finanza a effettuare una serie di ispezioni nelle sedi di Sky, Mediaset e della Lega Calcio a Milano e Roma: nel mirino le modalità di assegnazione e di ripartizione dei diritti televisivi per le partite del campionato di Serie A del triennio 2015-18. L'Autorità sospetta l'esistenza di un'intesa tra gli operatori delle pay tv per limitare la concorrenza all'interno della distribuzione delle partite del nostro campionato. La gara per l'assegnazione dei diritti per il triennio 2015-18, conclusasi lo scorso 26 giugno 2014, ha visto Sky aggiudicarsi tutte le partite del triennio per 572 milioni. Mediaset Premium ha acquistato per 373 milioni un pacchetto non privo di perle. Ne fanno parte le gare delle otto squadre principali del campionato di Serie A: vale a dire i 249 incontri potenzialmente più seguiti dal pubblico. Inoltre la Directa Premium e gli highlights di tutti gli incontri. Della confezione faceva anche parte un altro pacchetto con le 132 partite delle squadre «minor» in modalità multiplatforma, poi girato a Sky tramite un'intesa tra le due emittenti che

RUOLO CHIAVE
La Infront è consulente della Lega e avallò la tesi del «Biscione»

aveva così permesso alla rete di Murdoch di poter trasmettere tutte le gare della Serie A fino al 2018. In sostanza, nelle casse della Lega Calcio sono arrivati circa 120 milioni di euro in meno rispetto alle entrate previste (superiori al miliardo di euro), per un totale di 945 milioni contro i 954 della base d'asta. Grazie a questo accordo, Sky si è aggiudicata 132 partite in esclusiva con soli 8 milioni in più rispetto all'ultimo contratto accantonando, però, l'idea di sbarco sul digitale terrestre. Viceversa Mediaset era riuscita a ottenere la miglior offerta di calcio in Italia (combinata con la Champions League) e a tenere l'emittente di Murdoch nel recinto delle trasmissioni satellitari. Da questa alleanza era rimasta esclusa Eurosport che ora si considera parte lesa. Tanto più che il prezzo di aggiudicazione era inferiore alla base d'asta e soprattutto dei 1.100 miliardi offerti dai vari concorrenti.

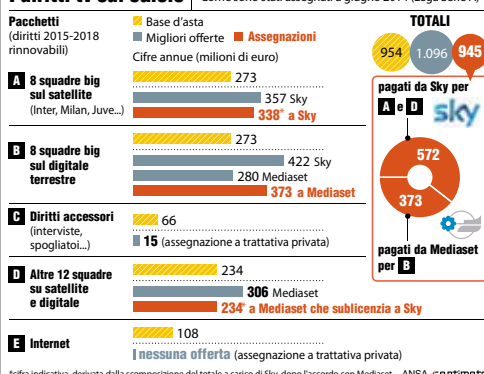
L'asta era ingarbugliata fin dall'inizio. All'apertura delle buste l'offerta di Sky era stata la più alta: 779 milioni pacchetti A e B, quelli con le migliori squadre su satellite e digitale terrestre. Il Biscione, invece, aveva depositato un'offerta più bassa per entrambi i lotti, puntando forte sul pacchetto D, quello con i diritti per le «altre» 12 squadre della massima serie giocando d'astuzia: aveva vincolato la proposta da 301 milioni (121 più di Fox e 51 più di Sky) all'assegnazione anche di A o B.

Un vincolo non previsto dal bando di gara. Nelle tesi dell'Antitrust, invece, A e B sarebbero dovute andare a Sky, mentre il lotto D sarebbe dovuto tornare sul mercato. A spostare l'ago della bilancia fu, soprattutto, Infront, consulente della Lega Calcio che avallò le tesi di Mediaset facendo a pezzi il bando: «Sky ha offerto la cifra più alta ma non può vincere

sia sul satellite che sul digitale» si diceva negli ambienti della Confindustria del calcio non insensibili ai desideri del Milan. Come venditore dei diritti la Lega si riservò il diritto di scegliere la soluzione migliore a prescindere dal bando. Di più: si decise di aggiungere una clausola per bloccare l'assegnazione allo stesso soggetto dei lotti più pregiati: «Vogliamo massimizzare il ritorno, senza creare un monopolio. Altrimenti - dicevano gli advisor - avremmo venduto per esclusiva e non per piattaforma». Da qui il compromesso fra Sky e Mediaset su cui ora indaga l'Antitrust.

**I diritti tv sul calcio**

Come sono stati assegnati a giugno 2014 (Lega Serie A)

**IL COMMENTO**

L'Osservatore Romano «Viene voglia di dire basta»

«Un calcio schiavo del business legale e non»

CITTA' DEL VATICANO. «Ci risiamo, dunque. In Italia non si fa in tempo a chiudere un'indagine sui calcioscommesse che subito se ne apre un'altra. Stavolta le squadre coinvolte non sono blasonate, tuttavia la gravità dei fatti non è certo minore. E ogni volta che accade viene voglia di dire basta con questo calcio schiavo del business, legale e non».

Lo scrive l'Osservatore Romano commentando l'inchiesta sui calcioscommesse. Ma il giornale della Santa Sede fa notare che «non tutto è marcio» e cita «la lezione» del Frosinone.

«In fondo non tutto è marcio, perché questo sport - scrive l'Osservatore Romano - riesce anche a sorprendere positivamente. Come avvenuto sabato, con la festa per la promozione in serie A del Frosinone, dopo che era già approdato al massimo campionato il Carpi. Per inciso le due squadre la cui eventuale promozione, a detta di qualcuno, avrebbe nuocuto agli affari, cioè alla vendita dei diritti televisivi».

E l'Osservatore racconta allora «una piccola lezione per il mondo del calcio» che arriva proprio dal Frosinone. «Talvolta i tifosi sono esagitati sugli spalti e la società viene multata. Il presidente allora ha pensato di responsabilizzarli facendo loro una proposta: ogni volta che si fossero comportati bene avrebbe devoluto alla mensa per i poveri della diocesi il corrispettivo delle multe non pagate. Un bel gesto, accolto con favore dai tifosi, la cui notizia rende meno cupa questa giornata per lo sport», conclude il giornale vaticano.

Un reticolato sistema di corruzione? Così il direttore della prima divisione del Servizio centrale operativo della Polizia, Andrea Grassi, ha descritto la realtà portata alla luce dall'inchiesta della procura di Catanzaro sulle combine che sarebbero avvenute nei campionati di Lega Pro e Serie D.

«Quel che emerge con maggiore chiarezza dall'inchiesta - ha detto nel corso della conferenza stampa - è che vi sono decine di calciatori, dirigenti, presidenti, allenatori che piegano il loro ruolo ad un reticolato sistema di corruzione, che offende chi crede nei valori sani del calcio». Con l'inchiesta inoltre, ha aggiunto, è stata dimostrata «la configuità tra mondi assolutamente diversi e distanti tra loro, che trovano un comune interesse nei guadagni illeciti attraverso le scommesse».

IL RETROSCENA

C'È IL PATRON DELLA LAZIO AL CENTRO DI UNA TELEFONATA RITENUTA MOLTO INDICATIVA

«Basta, Lotito ha scoccato»

Galigani a Di Nicola: «Ormai comanda solo lui e ricatta Macalli e Tavecchio»

CATANZARO. Lui si definisce il «moralizzatore» del mondo del pallone: ma per chi conosce i giochi di potere che avvengono nelle stanze che contano in via Allegri è «il magno Claudio», «che continua ad imperversare» fino a «ricattare» il presidente della Figc Carlo Tavecchio e quello della Lega Pro Mario Macalli. Nelle carte dell'inchiesta di Catanzaro sull'ennesimo scandalo scommesse - come se tutti i precedenti non avessero neanche sfiorato certi ambienti - spunta Claudio Lotito.

Il presidente della Lazio non è indagato, ma di lui e del suo ruolo negli apparati che governano il calcio parlano uno degli arrestati, il direttore sportivo dell'Aquila Ercole Di Nicola, e Vittorio Galigani.

Quest'ultimo è stato direttore sportivo di diverse squadre, dalla A alla C, e attualmente scrive sulla rivista on line TuttoLegaPro.com, un sito che segue fin nei minimi dettagli quel che accade in Lega Pro, proprio quel campionato dove, hanno accertato gli investigatori, 17 incontri sono stati truccati.

Il 15 gennaio scorso, Galigani pubblica un articolo in cui parla di una «governance» della Lega Pro «in grande confusione» e di «un misero tentativo di golpe» da parte di Macalli in relazione al voto dell'assemblea di un mese prima, che aveva respinto il bilancio. Golpe che «si frantumò nel silenzio assordante della Figc». L'articolo si chiude con un paragrafo su Lotito che, dicono i bene

**DISCUSO Il patron laziale Claudio Lotito**

informati per la Lega Pro stia cambiando strategia: all'ultimo momento vorrebbe ricandidare Macalli e affidare il direttivo ai soli presidenti. Sul tavolo pone però una pregiudiziale: il voto. In cambio, dice lui, porterebbe in Lega Pro uno sponsor».

Gli stessi argomenti finiscono nella telefonata con Di Nicola, ma affrontati con tutt'altri toni. Galigani infatti, scrivono gli investigatori, lamentava una diffusa

quanto generale atmosfera di prevaricazione e malaffare imperante in seno agli organi di potere della Lega Pro». Dando prova «di quanto radicato fosse il malcostume nelle stanze del calcio professionistico italiano». A dare il via allo sfogo è Di Nicola: ho visto il tuo editoriale su tutto Lega Pro - dice - ...hai attaccato Lotito a tutto andare». «Ma deve andare a casa deve andare - risponde Galigani - racconto storie vere, non è che racconto favole... Lotito ha rotto i coglioni... il motivo del dissidio è Lotito, non è Ma...Macalli e Tavecchio sono due rincoglioniti in mano alle... come si dice... si in mano a Lotito, che li ricatta, c'è pure che lui pensa che aveva diritto di fare il vicepresidente». L'ex ds spiega poi come stanno le cose: «in Federcalcio, se lui lascia la sua poltrona a Macalli, c'è un motivo, se lui perde... una cosa che molti non hanno compreso... questa maggioranza della Lega, della Federcalcio, esiste in funzione del 17% della Lega Pro, se lui perde il 17% della Lega Pro salta tutta la Federcalcio... la sua stanzetta che ha lassù al quinto piano di via Allegri, lo cacciano».

Claudio Lotito non è l'unico argomento della telefonata. I due infatti parlano anche di Adriano Galliani e di Infront, advisor della Lega calcio nonché società leader in Italia nella gestione dei diritti sportivi. Non un soggetto qualunque ma il vero motore del mondo del pallone. Almeno quello degli ultimi anni.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015

PRIMO PIANO | 7



La prima inchiesta è datata 1980, l'ultima quella di Cremona che deve ancora scrivere la parola fine. In Italia funziona spesso così...

Scandali e scommesse l'incubo del pallone

Dagli arresti di Paolo Rossi e Giordano a «Calciopoli»

● **ROMA.** Calcio, scandali e scommesse, una «triade», e soprattutto un incubo, nel segno del pallone che arriva dal 1980 al giorno d'oggi. Ecco allora arresti eccellenti, sentenze più o meno dure, retrocessioni a tavolino e tanto altro, comprese le discrepanze tra alcune decisioni della magistratura ordinaria e quella sportiva.

La prima bufera è quella, appunto, dell'anno in cui ci fu l'Olimpiade di Mosca ma in Italia teneva banco la vicenda di Trinca e Cruciani, l'oste e il grossista di frutta, autori di un esposto che fece finire in carcere gente del calibro di Manfredonia e Giordano

della Lazio, portati via in manette dallo stadio di Pescara, Della Martira e Zecchini del Perugia, Albertosi e Morini del Milan e allora presidente del rossoneri, Felice Colombo. Condannati dai tribunali sportivi, furono tutti assolti dalla giustizia ordinaria, più lenta di quella del pallone che condannò anche quel Paolo Rossi che riuscì a tornare in campo appena in tempo per diventare l'eroe dei Mondiali di Spagna '82.

Quattro anni dopo l'impresa degli azzurri di Bearzot, altro giro e altro scandalo di calcio-scommesse. Vide coinvolto l'allora giocatore della Lazio Claudio Vinazzani che al termine del processo sportivo venne squalificato per cinque anni e poi radiato. Per responsabilità oggettiva venne condannata anche la Lazio, con 9 punti di penalizzazione che però non impedirono ai biancocelesti, nella stagione successiva, di salvarsi dall'onta della retrocessione in serie C.

Nel 2001 ci fu l'inchiesta su Atalanta-Pistoiese di Coppa Italia, per un presunto tentativo di combine per consentire scommesse pilotate. Nel 2004 altra inchiesta e altro scandalo: l'ufficio inchieste mette nel mirino Modena, Sampdoria, Siena e poi anche il Chievo, oltre ad alcuni giocatori tra i quali, tra cui Stefano Bettarini, allora marito della conduttrice tv Simona Ventura, che la disciplina condannò a 5 mesi di stop. Il Modena evita la retrocessione, blucerchiati e toscani

se la cavano con una multa, prosciolti il Chievo, pure finito nella bagarre.

Il «terremoto» vero e proprio fu quello di Calciopoli, che nel 2006 non riguardava le scommesse ma la presunta corruzione di arbitri e dirigenti di club. Una bufera che portò in ambito sportivo alla retrocessione in serie B di sua maestà la Juventus. Personaggio centrale dell'inchiesta Luciano Moggi, poi radiato, punti anche i designatori arbitrali Pairetto e Bergamo.

L'ultima vicenda di calcioscommesse è quella, ancora in corso, della Procura di Cremona sui presunti legami tra bande di scommettitori, non tutti dalla fedina penale limpida, e personaggi del mondo del calcio, come l'ex «re del gol» Beppe Signori, legato al clan dei bolognesi. Per questa storia è finito in carcere il capitano della Lazio Stefano Mauri, che poi ha ripreso a giocare e a essere uno dei trascinatori della sua squadra. Di recente si è costituito una delle presunte «menti», ovvero Hristiyan Ilievski, capo del gruppo degli Zingari che corrompeva giocatori di serie A e B. Le sue rivelazioni potrebbero far tremare di nuovo personaggi eccellenti e le mura dei palazzi del pallone. Oggi il nuovo capitolo, sul calcio minore tra Lega Pro e Serie D, dove di soldi ce ne sono sempre meno, ma nonostante questo le partite vengono quotate e quindi il miraggio di soldi facili può fare presa su qualcuno.

E PALAZZI CHIEDERÀ GLI ATTI A CATANZARO

● **CATANZARO.** Il procuratore federale Stefano Palazzi ha preso contatto con la Dda di Catanzaro per avere informazioni sull'inchiesta sul calcioscommesse. Un'inchiesta - ha riferito il procuratore di Catanzaro Vincenzo Lombardo - che Palazzi ha definito: «un'operazione per disinquinare il mondo del calcio». «Palazzi - ha detto ancora Lombardo - ci ha chiesto un contributo di conoscenze per dare modo a loro di procedere. Ha anche sottolineato che operazioni del genere provocano sfiducia negli appassionati di calcio, ma al tempo stesso creano anche fiducia per-

ché sono la dimostrazione che c'è chi lavora per ripulire questo mondo».

Intanto, sulla vicenda, interviene anche a Porta a Porta il premier Matteo Renzi: «Sono molto colpito da quello che sta accadendo nel mondo del calcio. Ne abbiamo viste di tutti i colori da quando siamo al governo, oggi anche l'indagine sui diritti tv. Ma diciamo la verità, la Juve in finale di Champions, Fiorentina e Napoli in semifinale di Europa League ma poi il calcio italiano non può fare queste figure» con l'inchiesta scommesse. «Ci vuole un po' di rispetto e serietà. La classe dirigente che governa

il calcio sappia che deve essere classe dirigente, non è possibile avere diletanti allo sbaraglio».

«Vi sembra normale che gli stadi siano sempre vuoti perché bisogna superare i tornelli, togliere il tappo di plastica dalla bottiglia e poi entrano le bombe carta? I dirigenti del calcio devono capire che è arrivato il momento di non abusare più della pazienza degli italiani. Io propongo un patto: si facciano gli stadi di proprietà e si consenta alle famiglie di tornare allo stadio. La politica è pronta ad aiutare quelle società che vogliono fare gli stadi di proprietà».

FIGC IL PRESIDENTE, PUR MOSTRANDO SCONCERTO, PROVA A DIFENDERE IL DISCUSO MONDO DEL CALCIO

CAMPIONE

Tavecchio non porge l'altra guancia «Sia chiaro, noi siamo parte lesa»

L'aggressione arriva dal ventre molle del sistema

● **ROMA.** «Ci dichiariamo parte lesa perché continuiamo a subire tutte le situazioni del Paese». Non c'è pace per il calcio italiano e ancora una volta Carlo Tavecchio si trova a difendere un sistema sottoposto a continui attacchi, interni ed esterni, ma nel contempo chiede anche aiuto perché le armi a sua disposizione sono spuntate. E se il presidente della Figc è scosso dalla nuova inchiesta sul calcioscommesse che ha investito le serie minori, quello del Coni, Gianni Malagò, allarga metaforicamente le braccia: «Ancora una volta pensi che basta e invece c'è sempre una nuova puntata. Ora Lega Dilettanti e la LegaPro sono in una situazione di grande imbarazzo e l'opinione pubblica non può non tenerne conto».

Nel mirino c'è l'apertura delle scommesse ai dilettanti, considerata un grave errore anche da Damiano Tommasi, presidente dell'Aic, mentre per la presidente della commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi, l'inchiesta di Catanzaro conferma la capacità della 'ndrangheta di inquinare qualsiasi sistema.

«Il calcio non viene aiutato da questi scandali, ma i nostri mezzi non sono all'altezza per difenderci - sottolinea Tavecchio - Quando le scommesse sono state allargate alla serie D, io dissi che era un gravissimo errore e oggi i risultati li vedono tutti. Ognuno si prenda le proprie responsabilità».

«Aprire alle scommesse il mondo dei dilettanti è stato un rischio - rincarà la dose Tommasi - Ci sono oltre 160 squadre e le partite non sono trasmesse, quindi sono difficili da controllare. Il nostro mondo è allestito per chi persegue il malaffare. Serve chiarezza nel più breve tempo possibile».

Il presidente Figc ha un'idea per cercare di

ridurre l'influenza di certi personaggi: creare un database generale che coinvolga tutti i dirigenti sportivi. «Non si può far fallire una società e poi prenderne un'altra - afferma - Visti tutti i maneggioni e faccendieri che fanno parte del nostro mondo, e son tanti, bisogna farlo».

«Le decine di arresti, le molte di indagini e la

ramificazione su tutto il territorio nazionale di un sistema fraudolento ci dicono che si sta superando ogni livello di guardia - sottolinea Rosy Bindi - Non si può aspettare la prossima inchiesta per mettere mano ai correttivi necessari: dalle scommesse, estese alle serie minori e possibili anche per i tesserati, alla trasparenza dei bilanci fino all'efficacia della giustizia sportiva. Occorre liberare il calcio dal malaffare con risposte immediate e più rigorose, ma c'è anche da chiedersi se i vertici della Figc e le leghe delle squadre sono davvero all'altezza di questa sfida».

«Calcio truccato, corrotto e infiltrato dalle mafie. Ci vorrebbe subito una commissione di inchiesta, che chiarisca l'uso dei finanziamenti pubblici, e un governo che si occupi seriamente di sport, non solo di proporre Olimpiadi a Roma». Lo scrive su Facebook il segretario federale della Lega Nord Matteo Salvini.



FIGC Carlo Tavecchio

» CONTINUA DALLA PRIMA

«**N**el calcio c'è più omertà che nella Mafia». Le parole dell'investigatore dello Sco, il Servizio centrale operativo della Polizia, hanno il peso di un macigno. Perché l'azienda pallone non ha al suo interno gli anticorpi per combattere il cancro che la sta divorando. E ad approfittare di questa debolezza, ad insinuarsi nella fragile zona grigia, ci pensa senza indugi la criminalità organizzata. La Piovra del malaffare in alcune società è di casa. È molto di più di un semplice sospetto.

L'aggressione arriva dal basso, dal ventre molle del sistema, dai campionati minori, dove i controlli sono diluiti. Lì il terreno è fertile. I boss entrano sempre dove c'è un business facilitato da amicizia e clientelismo. Il calcio assicura consenso sociale. Se poi c'è la possibilità di riciclare danaro, nessuno si gira dall'altra parte. Un quadro a tinte cupe, la punta di un iceberg. Che continua con sponsorizzazioni fittizie, scommesse clandestine, partite truccate, ultras colusi e presidenti-prestanome.

E la ciliegina sulla torta, in alcune zone, è rappresentata anche dal controllo degli impianti sportivi, magari attraverso la gestione in monopolio di servizi che ufficialmente nulla hanno

a che fare con le attività illecite ma sono comunque riconducibili all'impero sotterraneo.

Pietro Iannazzo, «consulente di mercato» del Neapolis, squadra campana di serie D, è anche il nipote del capo clan Vincenzino detto «Il Morretto». Roba pesante, dicono gli investigatori. Una «cosca d'élite della mafia imprenditrice». Un film già visto anni fa. Quando i Pesce di Rosarno, altra cosca calabrese, erano inseriti in squadre di calcio e truccavano le partite. C'è chi, non a caso, ha parlato di iniezioni di liquidità infetta.

Ma dall'interno del pianeta calcio, poche grida d'allarme. Chi ci prova, viene espulso dal sistema. O costretto ad andare via. C'è un allenatore che dopo la partita «venduta» processa negli spogliatoi addirittura i calciatori «onesti».

Calcio inquinato, dunque. Avvelenato da questa attrazione fatale. Che rischia di trasformarsi in un abbraccio mortale. Ormai, complici i fiumi di danaro, il pallone assomiglia sempre più ad una idrovolta in grado di risucchiare tutto. Il business comanda su tutto e su tutti. Poveri, illusi, tifosi. Addirittura patetici nelle loro scarpe colorate, pronti a cantare l'inno a squarciagola.

Tra quanto la prossima puntata della telenovela?

Gaetano Campione

8 | **POLITICA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015**LE SPINE DEL GOVERNO**

LA GRANA DEI RIMBORSI

LO SCENARIO DOPO LA CONSULTA

«Potevamo fare lo scarica barile, dare la colpa ad altri e prendere tempo invece ci siamo presi le responsabilità in faccia»

Renzi: ora sulle pensioni più credibili in Europa

«Maggiore flessibilità e l'Inps dia a tutti la libertà di scelta»

● **ROMA.** Matteo Renzi non è intimorito dall'annuncio di ricorsi e barricate dopo il decreto sui rimborsi. Il via libera dell'Ue dimostra che il provvedimento "ci ridà credibilità" ma c'è di più: "è un dovere dare a chi prende poco e non a chi ha una pensione di 5 mila euro". E, nonostante i consigli a non toccare una materia spinosa come il sistema pensionistico, il premier conferma che nella legge di stabilità il governo interverrà sulla flessibilità in uscita così che "l'Inps dia più libertà" di scelta tra chi vuole andare in pensione prima, con una minima penalizzazione, e chi dopo prendendo di più.

A meno di 15 giorni dalle elezioni regionali, il presidente del consiglio, nel salotto di Porta a Porta, spiega la ratio di alcune mosse del governo che alimentano proteste: l'intervento sulle pensioni dopo la sentenza della Consulta e la riforma sulla scuola che oggi arriverà al capolinea, alla Camera. Sulle pensioni, Renzi sa che il tema "è scivoloso", dosa le parole ma è chiaro nel rivendicare l'azione "tempestiva" del governo. "Potevamo fare lo scarica barile, dare la colpa ad altri e prendere tempo perché il tema è una buccia di banana - ammette il premier - invece ci siamo presi le responsabilità in faccia". Secondo il leader Pd, "gli italiani capiscono che non ha senso spendere 18 miliardi per ridare i soldi a tutti i pensionati, anche a chi sta abbastanza bene o bene". E poi, "se in passato c'è gente che ha usufruito del diritto di andare in pensione a 40 anni" non è giusto che "le generazioni che vengono dopo" ne paghino le conseguenze.

In tempi di scarsità di risorse, nonostante "l'Italia sia ripartita", il premier spiega che deve fare delle scelte e se ci sono dei soldi preferisce "fare un piano per un milione di bambini che vivono in povertà piuttosto che darli a chi prende 5 mila euro con il contributivo". Altro discorso è invece l'intervento, l'unico, che il governo sta studiando sulla legge Fornero. "L'impegno del governo è chiaro - spiega Renzi - ed è: liberiamo dalla Fornero quella parte di persone che, accet-



tando una piccola riduzione, può andare in pensione con un po' più di flessibilità. Bisogna dire che se tu vai in pensione a questo livello prendi x. Se vai in pensione a questo altro livello, prendi questo. Scegli tu".

Se l'aggiustata alle pensioni è rinviata ad autunno, è questione di settimane l'approvazione finale della riforma della scuola. Il premier aveva messo in conto la sollevazione degli insegnanti. Meno, i riflettori puntati sulla moglie Agnese, professoressa a favore della "Buona Scuola". "Chi ha qualcosa da dire se la prenda con me", si sfoga ricordando anche l'avviso di garanzia, poi archiviato, al padre.

Ma le proteste non fermano il presidente del consiglio che conferma anche le detrazioni per le scuole paritarie. "Bisogna vincere i tabù ma certo, a differenza dell'Italicum, non posso imporre la mia volontà", spiega tornando ad escludere la fiducia sul

testo. E la stessa determinazione la userà per affrontare l'emergenza in Libia. Oltre al gesto simbolico di andare a recuperare in fondo al mare l'ultimo barcone nel quale sono morti centinaia di migranti, il governo si sta attivando sul fronte diplomatico. All'Onu, spiega Renzi, parlando con tutti i membri del consiglio di sicurezza in vista della risoluzione di giugno. E in Europa perché tutti i paesi "accettino le quote" di profughi, dimostrando se l'accordo europeo "è serio o fuffa".

Così come serietà e non uscite da "dilettanti allo sbaraglio" è la richiesta di Renzi ai dirigenti del calcio, di nuovo nella bufera del calcio scommesse. E la proposta è di un patto tra politica e mondo del calcio per "un intervento sugli stadi, perché si diano stadi di proprietà e si torni allo stadio con le famiglie" come avviene nel resto d'Europa.

Cristina Ferrulli



IL PREMIER
A sinistra Matteo Renzi presidente del Consiglio: sottolinea la velocità con cui è stato risolto la grande dei rimborsi delle pensioni. Accanto, la sede della Commissione Europea, a Bruxelles

IL CASO L'EUROPA RILEVA IL RISPETTO DEI VINCOLI**L'Unione approva la manovra-rimborsi**

● **ROMA.** L'Italia incassa l'ok dell'Ue sul bonus pensioni. La determinazione del governo a minimizzare l'impatto della sentenza della Consulta sui conti pubblici, destinando ai rimborsi solo il tesoro già contabilizzato nel Def, ha dato i suoi frutti e ha permesso a Roma di "recuperare credibilità", per dirla con Matteo Renzi. Come previsto, la Commissione europea ha infatti accolto "con favore" la soluzione individuata e "l'impegno del Governo a mantenere i target di bilancio inseriti nella legge di stabilità 2015".

Risolto dunque il problema rimborsi in modo quasi indolore - almeno per il bilancio dello Stato ma non per Susanna Camusso che giudica la risposta "insufficiente" - è già alla legge di stabilità che si guarda per mettere mano in modo più organico e complessivo al sistema previdenziale e rivedere la legge Fornero. Renzi vede la prossima operazione come una sorta di "liberazione" dagli schemi attuali ed anche il ministro del Lavoro Giuliano Poletti interviene per spiegare che la riforma varata dal governo Monti ha "un livello di rigidità troppo alto" tra ingressi e uscite nel mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di riequilibrare il rapporto tra generazioni, abbassando l'età pensionabile per chi vuole ritirarsi prima dal mondo del lavoro, a patto di una proporzionale decurtazione dell'assegno. "Ci sono molti giovani - ha spiegato - che vogliono lavorare, per questo dobbiamo costruire un meccanismo che consenta un rapporto tra entrate e uscite più dinamico".

Un input al lavoro del governo in vista della legge di stabilità arriva anche da Carlo Cottarelli. L'ex commissario alla spending review, da sempre fautore di un intervento sulle pensioni per ridurre il peso sulla spesa pubblica - oggi al 16,5% - è tornato ad insistere sullo stesso tema anche oggi in qualità di direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale.

LEGGE FORNERO COSA ACCADE IN CASO DI «USCITA» A 62 ANNI**In pensione anticipata taglio fino al 20-30%**

Una delle ipotesi allo studio del governo

● **ROMA.** La maggiore flessibilità in uscita verso la pensione rispetto alle regole della riforma Fornero è una strada stretta con rischi di alti costi immediati per il Governo e pesanti penalizzazioni per le persone che dovessero decidere di ritirarsi prima dell'età di vecchiaia. I tecnici stanno elaborando le prime ipotesi di intervento, ma il taglio della pensione che si avrebbe uscendo prima del tempo, ad esempio di quattro anni, potrebbe non essere indolore. L'aggiustamento è con la legge di stabilità che arriverà ad ottobre e fino ad allora sarà difficile anticipare quella che sarà la scelta definitiva.

L'assegno in caso di uscita anticipata a 62 anni - secondo alcune elaborazioni di tecnici vicini al dossier - potrebbe ridursi di circa il 20-30% rispetto a quanto si avrebbe avuto uscendo a 66. Infatti oltre alla riduzione consistente insita nel sistema contributivo e nei

coefficienti di trasformazione del montante per 4,94% a 62 anni e per un ben superiore 5,62% a 66 anni, sulla base dei coefficienti vigenti fino a tutto il 2015 è allo studio una nuova percentuale di "penalizzazione" sulla parte del montante calcolato con il sistema retributivo. Questa si otterrebbe dividendo il coefficiente dell'età di uscita reale per quello dell'età legale (quindi, nell'esempio dei 62 e 66 anni, 4,94 diviso 5,62) con una perdita di un ulteriore 12% circa per un anticipo di quattro anni.

Questa ipotesi sarebbe ancora più penalizzante di quella avanzata dal presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano che aveva ipotizzato un taglio massimo del 2% l'anno con un limite dell'8%. Dal 2016 entreranno in vigore i nuovi coefficienti di trasformazione che ridurranno ulteriormente l'importo delle pensioni contributive e le quote contributive di quelle miste in considerazione dell'aumento del

PREVIDENZA AUDIZIONE DEL PRESIDENTE TITO BOERI ALLA COMMISSIONE «AFFARI SOCIALI» DELLA CAMERA**Boeri: emergenza povertà in aumento per la fascia d'età tra i 55 e 65 anni**

Bonus bebè, ricevute finora dall'Inps quindicimila domande

● **ROMA.** «Ci siamo impegnati entro il mese di giugno di arrivare a una proposta sull'asse assistenza-previdenza, e vogliamo cominciare a intervenire sulla fascia di età dai 55 ai 65 anni». Lo ha annunciato il presidente Inps, Tito Boeri, nel corso dell'audizione sulla lotta alla povertà convocata dalla commissione Affari sociali della Camera. La fascia di età indicata rappresenta, secondo Boeri, la «nuova emergenza emersa con la crisi» e promette a Parlamento e Governo una proposta «che sia in qualche modo completa, nel senso di essere una proposta di riforma diremmo chiavi in mano, che può essere posta in atto immediatamente, dove esistono già gli strumenti normativi, un articolato, esistono già le coperture finanziarie, trovate all'interno della proposta stessa, e soprattutto esiste già un'amministrazione in grado di mettere in



INPS Il presidente Tito Boeri

stenere la fascia 55-65 anni, dove più diffuso è stato l'incremento della povertà («da tutti i punti di vista, dalla casa all'alimentazione»), non sarà necessario disporre di una efficiente amministrazione delle politiche attive del lavoro; amministrazione di cui l'Italia, ha sottolineato, non dispone.

«Sopra i 55 - ha osservato - anche quando si cerca attivamente un lavoro non lo si trova, e non si

questa politica senza rischiare effetti perversi».

Ha aggiunto che in sei anni di crisi l'incidenza della povertà è aumentata di un terzo con una crescita della percentuale delle famiglie povere dal 18 al 25%. E ha spiegato che la povertà è aumentata più della disuguaglianza dei redditi e che questo «non era inevitabile». Infine afferma che l'Inps ha ricevuto già 15.000 domande per il bonus bebè, contributo previsto per le famiglie che hanno redditi inferiori nel complesso a 25.000 euro.

COMUNE DI CAROVIGNO

Via Verdi, 1
Tel. 0831.997206/997201/997240 - Fax 0831.999200
ESTRAZIONE AVVISO DI GARA
Il Comune di Carovigno indice gara per procedura aperta per l'affidamento dei lavori relativi al progetto PD FRESI Puglia 2007-2013 - Azione 7.1.1 "Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi" e dell'azione 7.2.1 "Piani integrati di sviluppo territoriale" - Progetto centri storici da riqualificare, per un importo base di gara di Euro 694.278,29 di cui Euro 676.113,06 per lavori soggetti a ribasso ed Euro 18.165,23, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, importi al netto di IVA. **Luogo di esecuzione:** Comune di Carovigno - Centro Storico. CIG: 6204949870 **Categoria prevalente:** Categoria D02, classifica III, importo Euro 676.113,06, a qualificazione obbligatoria **Scadenza del termine di presentazione delle offerte:** ore 13.00 del 15.06.2015. **Sistema di aggiudicazione:** Sistema di realizzazione a corpo e a misura. Procedura aperta e aggiudicazione con riferimento al massimo ribasso percentuale del prezzo offerto, rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza, mediante offerta a prezzi unitari e con esclusione automatica, ex art. 122, c. 9, D. Lgs. 163/2006, delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ex art. 86, D. Lgs. 163/2006. Le offerte vanno indirizzate all'Ufficio Protocollo del Comune di Carovigno, Via Verdi, 1 - 72012 Carovigno (Br). In data 15.05.2015 l'Avviso di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.L. ed in forma integrale all'Albo Pretorio, esso è disponibile, per visione e ritiro, presso l'Ufficio L.L. PP. tel. 0831.997206/997201/997240. E-mail: riservata@comune.carovigno.br.it E-Proc. Arch. Via Nicola Sacchi

Per la pubblicità su **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
MEDITERANEA
BARI: 080/5485111 - BARLETTA: 080/5485381
FOGGIA: 080/5485382 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394 - POTENZA: 080/5485395

REGIONE PUGLIA

ESTRAZIONE AVVISO DI GARA
Si rende noto che con Atto Dirigenziale n. 52 del 06.05.2015, il Dirigente dell'Ufficio E Procurement del Servizio Programmazione Acquisti della Regione Puglia ha determinato l'Ufficio della gara comunitaria a procedura aperta telematica con il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 54, comma 2, e 55 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, per l'affidamento della fornitura di n. 1 bus a trazione elettrica pura con Classe omologativa "1" da utilizzare per il trasporto pubblico urbano presso il Comune di San'Agata di Puglia. **CIG: 6246416202**, La

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015**POLITICA** | 9**LA RIFORMA CONTESTATA**

L'ITER IN PARLAMENTO

LE ALTRE NOVITÀ APPROVATELimite di 36 mesi per i contratti di supplenza
detrazione (400 euro all'anno per studente)
delle rette per la frequenza delle paritarie

Scuola, l'arrivo è vicino ma stop al «5 per mille»

Un bonus di 500 euro ai docenti per l'aggiornamento professionale

● **ROMA.** Card di 500 euro per l'aggiornamento dei prof, bonus (200 milioni l'anno) per valorizzare gli insegnanti, limite di 36 mesi per i contratti di supplenza, detrazione (per un massimo di 400 euro all'anno per studente) delle rette per la frequenza delle scuole paritarie di ogni ordine e grado. Al terzo giorno di votazioni, il ddl di riforma della scuola Giannini-Renzi, con una raffica di sì, è quasi arrivato in zona traguardo alla Camera. Manca una manciata di articoli e pare sia stato trovato il modo anche per superare l'empasse dell'articolo 10 (quello sulle assunzioni) lunedì accantonato.

La maggioranza non ha mollato e ha tirato dritto, con buona pace di chi anche ieri ha protestato davanti a Montecitorio e non solo.

Il Governo ha però ceduto sul "cinque per mille", capitolo che pur in maniera meno eclatante rispetto alla vexata quaestio del "preside-sceriffo", ha sollevato in queste settimane non poche polemiche e la preoccupazione del Forum del terzo settore per l'estensione della platea dei beneficiari. L'articolo 17 che trattava la materia è stato stralciato dal ddl come avevano chiesto le opposizioni; una decisione frutto della mediazione portata avanti dall'area della minoranza Pd che fa capo a Cesare Damiano. Questione espunta dunque e rinviata – come ha spiegato in Aula il ministro Giannini – a un successivo provvedimento che affronti temi di natura fiscale. Una scelta che non fugli i timori del M5S. «A quanto pare – spiega Giuseppe Brescia – la decisione non sarebbe stata presa per il merito della questione bensì per mera mancanza di copertura alternativa. Vigileremo affinché questa misura estremamente pericolosa per l'uguaglianza degli

istituti scolastici non sia riproposta né al Senato né in nessun altro provvedimento».

Sostanzialmente, a parte qualche piccolo ritocco qua e là, il testo, a ora, resta quello uscito dalla commissione Cultura e già si intravede la fine: ieri esaurito l'esame dei 27 articoli del provvedimento, il ddl sarà licenziato.

La partita proseguirà al Senato, ed è lì che i sindacati si aspettano quelle "aperture" promesse dall'Esecutivo. Del resto, come ha sottolineato il premier Renzi "la risoluzione" della riforma della Scuola "non è semplice, è una discussione vera". E ha pure aggiunto: "non posso pretendere di imporre la mia volontà, questa non è la legge elettorale".

IL CASO NON DÀ SEGNI DI CEDIMENTO LA PROTESTA DELLA PIAZZA CONTRO LA RIFORMA

Da Modena a Foggia, da Firenze a Messina continua la protesta degli insegnanti

**ROMA** La protesta di ieri

● **ROMA.** Non dà segni di cedimento la piazza che protesta. In queste ore che separano "La Buona scuola" dal voto finale alla Camera, docenti, studenti, sindacati e movimenti politici di opposizione non dormono: il ddl - dicono - deve essere ritirato. E la loro richiesta non risuona solo attraverso i megafoni di sit-in e cortei, c'è anche chi si auto-organizza e, ad esempio, stende nella propria scuola o sui balconi di casa, lenzuola con su scritto "no al ddl". È un coro di "no", quello che si appella al premier Matteo Renzi. Un dissenso che il Presidente del Consiglio - ammette - aveva previsto,

ma che non ha frenato la riforma.

Da Modena a Foggia, da Firenze a Messina (twitta la Cgil), ieri sono state diverse le piazze che hanno rinnovato la protesta contro la "Buona scuola". Davanti a Montecitorio, si è consumato il secondo pomeriggio di presidio di sindacati, prof, studenti. Al mattino invece la protesta del Movimento 5 stelle. "Chiediamo il ritiro del ddl", ha insistito Alessandro Di Battista. E ci appelliamo ai prof, ha puntualizzato Roberto Fico: "Alle elezioni - ha detto - dobbiamo fargliela pagare con il voto. Basta un giorno per annullare questa riforma scellerata".

La carta del prof**? CHE COS'È**

Una carta elettronica per aggiornamento e formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

VALORE

500 euro all'anno

A COSA SERVIRÀ**Acquisto di:**

- libri e testi, anche in formato digitale
- pubblicazioni e riviste
- hardware e software

Iscrizione a corsi di:

- aggiornamento e di qualificazione
- laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico
- post lauream o master universitari

Ingresso a:

- teatri e cinema
- musei
- mostre ed eventi culturali

ANSA centimetri

**Il parere della Uil
«Senza accordo
non applicabile»**

■ «Questa storia della buona scuola che ci riporta ai vecchi potestà non ci convince. Noi vorremmo una scuola normale: pubblica, libera e democratica. Se il governo vuole c'è ancora tempo per assumere precari e non penalizzare coloro che pur avendo lavorato per 36 mesi rischiano di essere licenziati», così il segretario nazionale della Uil Carmelo Barbagallo, a Nuoro per gli statuti generali dei sindacati, sulla riforma della scuola. «Noi - ha proseguito Barbagallo - siamo per fare un accordo, ma il governo si toglia dalla testa che, se fa una riforma non condivisa, verrà applicata».

ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI

8.000€
CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE

MAGGIO È L'ULTIMO MESE PER ROTTAMARE

SU TUTTA LA GAMMA FIAT E LANCIA, HAI **2.000 EURO** DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE.
IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, PUNTO È TUA A **8.000 EURO**, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Fiat Punto Street 1.2 69 CV bz 5 porte con radio - prezzo promo € 8.000 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione. Es. fin.: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 156,50, Imp. Tot. Credito € 9.221,50 (inclusa SavaDna € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 706,50, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1.795, Imp. Tot. Dovuto € 11.289, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio € 3/anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,34%. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 7,0 (Punto 1.4 EasyPower 77 CV). Emissioni CO₂ ciclo combinato (g/km): 149 (Punto 1.4 NaturalPower 70 CV). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Salvo approvazione FCA BANK.

www.fiat.it

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Provile per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

EURO VECTOR SRL

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

MILLENNIA SRL

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015

VALENTINI

Il lavoro al Sud costa sempre più

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E cioè, riduzione dei disoccupati, aumento delle assunzioni, crescita dei posti di lavoro, soprattutto a favore dei giovani e delle donne.

Le condizioni del Sud, purtroppo, le conosciamo tutti fin troppo bene. Qui la disoccupazione è notoriamente più alta che nel resto del Paese e in particolare quella giovanile e femminile ha superato ormai il livello record del 60%. Non solo non c'è lavoro, ma non c'è neppure la speranza di trovarlo in un ragionevole arco di tempo. E il peggio è che, come ha documentato recentemente la Svimez (Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno), il costo del lavoro al Sud continua a essere più alto che nel Centro-Nord.

Lo studio, realizzato dai professori Gaetano Stornaiuolo e Salvatore Villani, prende in esame innanzitutto l'impatto della normativa fiscale relativa all'Irap sulle imprese del Centro-Nord e del Sud negli anni 2011-2014. E poi gli effetti potenziali sulle stesse imprese degli interventi sul costo del lavoro e sul cuneo fiscale contenuti nella Legge di Stabilità 2015.

In base a queste stime, negli anni 2011-2014 le continue manovre di modifica dell'Irap hanno ridotto il costo del lavoro al Centro-Nord di 2.592 euro e al Sud di 2.263. La minore efficacia delle misure fiscali continua e si aggrava nel 2015, con una riduzione del costo del lavoro di 8.362 euro al Centro-Nord e di 8.144 al Sud. Rispetto a un lavoratore assunto a tempo indeterminato al Centro-Nord negli ultimi quattro anni, insomma, quello del Sud costa circa 550 euro in più. E intanto il Mezzogiorno viene privato di 3,5 miliardi di euro prelevati dal Piano di Azione e Coesione per finanziare gli sgravi contributivi anche ad



JOBS ACT Il premier Matteo Renzi

aziende del Centro-Nord.

Secondo la Svimez, la manovra Irap messa in atto dal governo Renzi, la decontribuzione degli oneri sociali e il Jobs Act non basteranno a rilanciare la domanda di lavoro, soprattutto al Sud. Occorrerebbe invece ridurre l'onere tributario sul capitale, seguendo il modello tedesco; destinare maggiori incentivi fiscali agli investimenti privati e, soprattutto, rilanciare una politica economica di investimenti pubblici.

Siamo, come al solito, alle "due Italie": quella più progredita e quella costretta a essere meno progredita. L'Italia più ricca e quella condannata a essere più povera. Ma se non facciamo ripartire il Sud, per l'appunto, come e quando ripartirà mai l'Italia?

Le tre proposte della Svimez, già citate prima, possono costituire una valida base di partenza. In Germania, l'aliquota implicita sul capitale è diminuita infatti del

4,7%, mentre da noi del 9,4. Per favorire gli investimenti privati nel Sud e renderli più convenienti, è necessario introdurre inoltre una "fiscalità di vantaggio", almeno per un certo periodo di tempo, riducendo l'onere fiscale su queste operazioni. E infine, servono gli investimenti pubblici: non solo per creare lavoro, ma soprattutto per aumentare la dotazione di infrastrutture e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi che possono funzionare da volano per la ripresa.

Se è vero poi che come ripetono tutti, dal Papa al presidente della Repubblica, il lavoro è un fattore di dignità personale prima ancora che economico e sociale, allora una politica orientata in questo senso potrebbe rivelarsi anche il miglior antidoto contro i mali cronici del Mezzogiorno: il lavoro nero, il clientelismo, l'assistenzialismo, la criminalità organizzata, l'evasione di massa. Noi meridionali siamo abituati da sempre a considerare il "posto" come una concessione o un privilegio. Il lavoro è invece un diritto, riconosciuto dalla Costituzione fin dall'articolo 1, un diritto fondamentale di cittadinanza. E dobbiamo imparare a rivendicarlo legittimamente, in base alle capacità e ai meriti individuali.

Tutto ciò diventa spesso l'alibi per giustificare la pigrizia, la lamentazione, l'assenteismo e perfino le false pensioni o le false invalidità. Ma, anche qui, occorre una politica sociale di formazione, di orientamento e di guida per avviare i giovani al lavoro, per riqualificare i disoccupati e per indirizzarli verso alternative professionali in linea con le richieste del mercato. Un diritto fondamentale non si chiede come una grazia o un favore, dev'essere riconosciuto come un riconoscimento di appartenenza a una comunità.

Giovanni Valentini

LETTERE E COMMENTI 25

DA DON TONINO BELLO UNA LEZIONE ETERNA PER LA CLASSE POLITICA

di MICHELE CRISTALLO

Il processo di canonizzazione di don Tonino Bello procede speditamente. La notizia del decreto dell'aprile scorso che riconosce la completezza e la validità degli atti processuali aprono prospettive di ottimismo sul traguardo finale e cioè l'onore degli altari per il vescovo della pace e amico dei poveri.

Ma la notizia induce anche a qualche riflessione, soprattutto in questo momento della vita socio-politica della nostra regione a pochi giorni dal voto del 31 maggio quando i pugliesi eleggeranno il nuovo Consiglio regionale e il nuovo Presidente.

In questi mesi abbiamo assistito ad una campagna elettorale che ha messo in campo una serie di polemiche, di lotte all'interno e tra le varie forze politiche, ed ha segnato una preoccupante latitanza di idee e progetti sulla Puglia del futuro. La stessa formulazione delle liste dei candidati ha disegnato scenari tutt'altro che confortevoli: campagna acquisti per catturare voti, traslochi da un partito all'altro, candidature imprevedibili. Insomma, il concetto di politica come impegno di servizio è stato tenuto da parte.

Cosa c'entra don Tonino Bello con tutto questo? Ebbene, il Servo di Dio don Tonino, tra il 1985 e il 1988, tenne cinque incontri di spiritualità con gli operatori della politica per ricordare loro la missione alla quale sono chiamati: servire il bene comune. Quelle lezioni sono state raccolte in un utilissimo libro (edizioni la meridiana) e nel marzo scorso sono state all'attenzione di un convegno promosso dalla Federazione Pensionati della Cisl di Puglia.

Ebbene, cos'è la politica secondo don Tonino Bello? Mutuando un passaggio della Costituzione pastorale "Gaudium ad Spes", parla della politica come "arte nobile e difficile". Arte nobile perché chi pratica la politica «deve essere un artista, un uomo di genio, una persona di fantasia, disposta sempre meno alle costrizioni della logica di partito e sempre più all'invenzione creativa che gli viene richiesta dalla irripetibilità della persona. Arte, cioè programma, progetto, apprendimento, tirocinio, studio. È un delitto - aggiunge - lasciare la politica agli avventurieri, è un sacrilegio relegarla nelle mani di incompetenti che non studiano le leggi, che non vanno in fondo ai problemi, che snobbano le fatiche metodologiche della ricerca e magari pensano di salvarsi con il buon cuore senza adoperare il buon cervello».

AVVENTURIERI - Ebbene, quanti sono gli avventurieri e gli incompetenti tra la schiera di "politici" ai quali è affidata la gestione della nostra quotidianità? Arte nobile «perché legata al mistico rigore di alte idealità, perché emergente da incoercibili esigenze di progresso, di pace, di giustizia, di libertà. Difficile perché le sue regole non sono assolute e impertite, sicché proprio per evitare i pericoli dell'ideologia, vanno rimesse continuamente in discussione».

Ed è per questo che nel dire loro «coraggio, amici» li invita a riflettere sul momento del bilancio della loro attività, quando cioè «il Signore vi chiederà conto se lo spirito che ha animato il vostro impegno politico è stato quello del servizio o quello del self-service».

E poi il richiamo alla sobrietà, a «non ubriacarsi di potere, a non montarsi il capo con i fumi della gloria, a guardarsi dal capogiro dei soldi e della carriera, a coltivare religiosamente l'autocoscienza del limite, a evitare la sornia delle promesse, a mantenere l'equilibrio nel vortice delle passioni, a preservarsi dalle vertigini che può dare il potere d'acquisto della propria parola, sul tavolo delle spartizioni e dei compromessi». Quindi il richiamo ad una revisione critica dei comportamenti, non solo dei singoli, ma anche del processo «degenerativo comunitario, in atto nel sistema politico nazionale» che chiama in causa la partitocrazia, con la conseguenza di un significativo calo di fiducia della gente nella politica e che si esprime nel fenomeno dell'astensionismo perché - sostiene don Tonino - la partitocrazia ha ridotto la politica «non a coagulante ma a dissolvente sociale».

I giovani? «Preferiscono riversare il loro impegno nel volontariato: questo sta adire che rifiutano ormai le semplici proposte di gestione e cercano altrove i laboratori per la rigenerazione dell'humus etico della politica».

Queste "lezioni" di don Tonino sono di una attualità impressionante, come quando, per esempio, accusa alla necessità di ricacciare indietro la tentazione «di evocare gli spettri inquietanti delle ambiguità amministrative, degli abusi settari, delle violenze gestionali a carico dei più deboli, dell'incredibile sintonia con cui vengono difesi i diritti dei poveri, del rapporto predatorio col denaro pubblico, della protervia con cui il potere viene usato a difesa dei privilegi di parte e non per la promozione del bene comune».

Se i politici che ci governano o aspirano a governarci ne tenessero conto, forse potremmo guardare con cauto ottimismo alla prospettiva di un recupero

VITO SPADA

Regno Unito, Europa divisa?

La vittoria dei Conservatori nel Regno Unito potrebbe non essere quel risultato clamoroso che i suoi sostenitori affermano. E nemmeno la reazione positiva del mercato, che sembra valutare più gli effetti di breve periodo che quelli di lungo termine, riflette i rischi concreti che la Gran Bretagna dovrà affrontare in futuro. Dalle urne è uscito un Paese che deve fare i conti con la sua storia e con il futuro in termini molto concreti. Non c'è dubbio che il risultato favorevole ai Tories (i conservatori inglesi) sia stato influenzato dal buon andamento dell'economia del Paese che nel 2014 ha registrato un aumento del Pil del 2,8%. A fronte di un tasso maggiore di occupazione e della riduzione della spesa pubblica, scesa dal 45% al 40% del Pil, il Regno Unito ha tuttavia una produttività stagnante ed un deficit di bilancio pari al



GRAN BRETAGNA David Cameron

5% con consumi maggiori della produzione per il deficit di conto corrente con l'estero che viaggia su una percentuale simile. Probabilmente il timore di perdere la spinta del buon andamento dell'occupazione, ha convinto gli elettori al sostegno del partito conservatore. Ma tutto il Regno Unito dovrà affrontare i problemi del nuovo quadro di riferimento politico interno e la sua posizione nei confronti dell'Europa. I due temi si influenzano e si intrecciano l'uno con l'altro con una difficoltà che sarà difficile gestire compiutamente. Ha votato il 66% degli aventi diritto che hanno concesso il 36,9% dei voti ai Conservatori, il 30,4% ai Laburisti, il 12% al partito nazionalista e anti europeo dello Ukip, il 7,9% ai Liberali, il 4,7% al partito nazionalista scozzese Snp ed il 3,8% a quello dei verdi. Queste percentuali vanno rapportate nel Regno Unito al sistema elettorale del "first past the post" il sistema con cui vince, con qualsiasi percentuale in ogni collegio, il partito che prende più voti. Con questo sistema i Conservatori avranno su 650 seggi al Parlamento 331 seggi, i Laburisti 232 seggi, i Liberali 8 seggi mentre lo Ukip con 12% dei voti prenderà un solo seggio mentre il partito nazionalista scozzese Snp con il 4,7% prenderà 56 seggi, perché si è imposto con la maggioranza in quasi tutti i collegi elettorali scozzesi di 4 milioni di votanti. Tutti i cittadini del Regno Unito sono da tempo abituati a questo sistema elettorale e nessuno afferma che sia anti-

cuno afferma in Italia a proposito dell'Italicum con la sua soglia del 40%). Il dato fondamentale di questa elezione è la drammatica caduta del Partito Liberale che ha perso 49 seggi rispetto alla precedente elezione e la numerosa presenza in termini percentuali del partito antieuropeo dello Ukip. La prima domanda è se David Cameron saprà tenere unito tutto il suo Partito Conservatore con una esigua maggioranza nel Parlamento, tenuto conto che esiste al suo interno, su taluni temi politici ed economici, una fronda interna antieuropea ed estremista. E comunque se, dinanzi alla grande avanzata dei nazionalisti scozzesi che hanno conquistato 56 seggi sui 59 a disposizione in Scozia, sarà capace di tenere unito il Paese. E' probabile che la richiesta di indipendenza, sconfitta dal recente referendum, venga riproposta con più convinzione e con un risultato diverso. In ogni caso, nella migliore delle ipotesi, tutto il Regno Unito dovrà darsi, a causa della spinta scozzese, un assetto federale compiuto che oggi non ha. La Scozia era stata unita all'Inghilterra dalla 1603, quando gli Stuart succedettero ai Tudor sul trono inglese. L'Union Act del 1707 unì Inghilterra, Wales, Scozia e Irlanda nel Regno Unito di Gran Bretagna. La domanda è se l'attuale impalcatura istituzionale reggerà sotto la spinta dei separatisti scozzesi. Qui si innesta l'altro interrogativo per il futuro. La richiesta di referendum sulla appartenenza all'Europa, che il Governo Cameron intende perseguire, rischia di complicare e dividere ancora di più tutto il Regno Unito. Alla parte contraria all'Europa che alberga largamente nel partito Conservatore, si deve aggiungere quella dello Ukip che ingrossa le fila degli antieuropeisti. Da questo punto di vista tutta la Scozia ed il suo partito nazionale Snp, sono al contrario filo europei e si batteranno per la permanenza nell'Unione Europea. Qualsiasi accordo raggiunto dai Conservatori con lo Snp, che sui temi economici è molto più a sinistra dei laburisti, si scontrerà con la pregiudiziale europea che diventa essenziale per le due parti. Un successo per i Conservatori sul referendum, potrebbe fare saltare un possibile accordo per evitare la secessione della Scozia dal Regno Unito. Cameron potrebbe vincere sull'Europa, ma perderebbe la Scozia. Tutto questo apocalittico scenario non fa certo bene all'Europa. Dobbiamo convincerci anzitutto che in tutta l'Europa gli Stati multinazionali non sono una eccezione, ma la norma. Questo vale per il Regno Unito come per la Spagna, il Belgio. L'Italia e la Germania con la sola eccezione della Francia che è sempre stata monolitica. Il futuro non può quindi essere un ritorno ai vecchi Stati preunitari, ma l'integrazione in Europa con una maggiore coesione politica ed economica. Sono questi interrogativi, con il possibile avvio alla disintegrazione e frammentazione europea, che dovrebbero preoccuparci di più. Quanto al Regno Unito il suo problema essenziale ri-

**IN ITALIA****Brunetta attacca Renzi
sul rimborso
delle pensioni**

«NEL corso della trasmissione "Porta a Porta" il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, definisce, di fatto, insensata la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco dell'adeguamento all'inflazione delle pensioni superiori a 3 volte il minimo voluto dal governo Monti nel decreto "Salva Italia", e sostiene che aver rimborsato solo 2 miliardi su 18 ci abbia fatto recuperare credibilità in Europa. La realtà è totalmente diversa: la politica di Matteo Renzi passa di annuncio in annuncio e di imbroglio in imbroglio. L'ok della Commissione europea deriva semplicemente dal fatto che non sono cambiati i saldi di bilancio rispetto alla situazione illustrata nel Documento di economia e finanza, che la Commissione stessa in queste settimane sta valutando». Lo sostiene in una nota il capogruppo dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta spiegando che ciò «vuol dire che il decreto che, si dice, è stato approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri è del tutto ininfluyente. La controprova dell'imbroglio, appunto».

**Furlan (Cisl): «Bagnasco
ha ragione, la priorità
è il lavoro»**

«LA Cisl apprezza e condivide l'accorato appello del Cardinale Angelo Bagnasco che nella sua relazione all'Assemblea annuale dei Vescovi ha invitato la politica a concentrare tutti gli sforzi per creare sviluppo economico e quindi buona occupazione». E' quanto sottolinea il Segretario Generale della Cisl, Annamaria Furlan, commentando le parole del Cardinale Bagnasco che «ha certamente ragione quando sottolinea - ha aggiunto Furlan - che il problema più urgente e drammatico del Paese è quello del lavoro, che va affrontato nel quadro di una nuova politica comune con l'Europa, mettendo da parte le chiusure nazionalistiche e gli interventi di solo rigore dei conti pubblici. Questo vale anche per il problema grave dell'immigrazione sul quale occorre un maggiore impegno dell'Europa e di tutta la comunità internazionale per evitare ulteriori tragedie in mare ed accogliere le migliaia di profughi che fuggono dalla guerra, dalle persecuzioni e dalla povertà. L'autosufficienza della politica non ci farà uscire dalla crisi».

**Martino sul centrodestra
«Deve passare la nottata
ma Fitto si è spinto
troppo in là»**

«IL tempo suggerirà l'alternativa all'aggregato renziano, per ora deve passare la nottata. Ho sempre difeso Raffaele Fitto dai critici perché alcune cose che sosteneva hanno senso, ma ora mi pare che si sia spinto troppo in là». Lo dice Antonio Martino (ex ministro e tessera numero 2 di Forza Italia) che commenta la nascita del gruppo "dei Conservatori". Martino quindi con una punta di amarezza rileva che «il centrodestra si ritrova in pezzi, in tante formazioni, di fronte al grande aggregato centrista renziano. E invece la ragion d'essere del nostro stare in politica dovrebbe essere quella di fornire un'alternativa a questo stato di cose, rispetto al quale diventa problematico andare avanti». «Al momento - prosegue - ricostruire mi pare difficile. Ma non è pessimismo, sia chiaro: gli ottimisti fanno la storia, i pessimisti la subiscono. Ma è evidente che ci vorrà del tempo, e sarà il tempo a suggerirci le soluzioni. Intanto, bisogna solo aspettare che passi la nottata...».

■ POLITICA

E' polemica contro il governatore e contro Renzi su quello che è ritenuto "un sgarbo" poco leale

La Regione resiste al Governo

*Si al ricorso contro l'impugnativa ma è polemica in aula
Il governatore tuona contro chi strumentalizza*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Due ore di riunione quasi nella saletta riservata tra consiglieri. Poi inizio dei lavori. Ed è dopo pochi minuti "bagarre" in aula sulla decisione di fare ricorso contro la decisione del governo nazionale di impugnare 5 articoli dell'ultima Finanziaria regionale. Alla fine c'è il parere favorevole del Consiglio sulla decisione della Giunta di resistere nel giudizio promosso dal Governo davanti alla Consulta per la dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcuni articoli. Si tratta degli articoli 27, 28, 29 e 30, che riguardano le modalità per il conseguimento delle intese istituzionali anche in materia di energia e dell'articolo 47 sulla strategia rifiuti zero 2020.

**Pittella non nomina
Lacorazza ma non
ha gradito l'ultima
uscita sui social
e avverte: «Guai
a ricreare un altro
corto circuito»**

Ma il dibattito è stato serrato. Ennesima pioggia di attacchi contro il presidente della Regione e contro il governo Renzi. In buona sostanza i consiglieri di opposizione hanno contestato al governatore lucano la scelta di non impugnare a dicembre scorso alcuni articoli dello Sblocca Italia e in particolare il "famoso" articolo 38.

E quindi criticato o meglio ritenuto inutile da parte dei consiglieri di opposizione anche il ricorso all'impugnativa del governo Renzi. I dettagli "legali" sono stati spiegati dagli avvocati prima che consiglieri regionali, Michele Napoli (FI) e Aurelio Pace (PpI).

**Intanto il presidente
del Consiglio dopo
aver lasciato l'aula
ieri su Facebook
pubblica la seconda
puntata contro "chi
comanda da solo"**

Ma critiche sono state mosse anche da quei consiglieri come Franco Mollica (Udc) e Giannino Romaniello (ex Sel) che pure avevano dato fiducia quel 4 dicembre alla volontà della maggioranza, davanti all'impugnativa del governo in pratica Mollica e Romaniello hanno espresso critiche in relazione al percorso "dialogante" scelto allora dalla maggioranza.

Ovviamente i più polemici sono stati quelli dell'opposizione. In alcuni momenti è parso di tornare indietro a quelle settimane di scontro frontale sulla materia delle estrazioni a margine dello Sblocca Italia.

Questione rimessa sui cardini della specifica volontà di contrastare l'impugnativa dal capogruppo del Pd Roberto Cifarelli.



Piero Lacorazza e Marcello Pittella in un faccia a faccia.

Poi quindi è toccato a Pittella. E il discorso del presidente Pittella è stato duro. Ha stigmatizzato gli strumentalismi. Ovvio che ce l'avesse (anche non lo ha citato in aula) anche con le uscite delle ultime ore del presidente del Consiglio, Piero Lacorazza il quale ancora una volta ha preferito mantenere il ruolo neutro di presidente del Consiglio in aula affidando a Facebook le proprie valutazioni. E ieri pur non entrando nel merito della questione dell'impugnativa lacorazza ha lanciato di nuovo strali a Renzi e al governo nazionale.

Ma tornando alle dichiarazioni rese nell'aula della Regione, Pittella non le ha mandata dire a chi «strumentalizza» una vicenda a posteriori e poi ha avvertito: «Mi sta bene il dibattito in Consiglio ma guai però a pensare di voler ricreare un altro corto circuito che farebbe perdere di nuovo fiducia ai cittadini».

Nei dettagli della resistenza della Regione all'impugnativa, Pittella ha quindi chiarito: «Possiamo andare a verificare se abbiamo ragione o no senza lasciarsi andare a strumentalizzazioni?». E ancora: «Io reagisco contro

l'attacco mediatico sistematico sul tema delle estrazioni. A queste cose non ci sto. Voglio stare al dibattito. Ma non alle strumentalizzazioni».

Il presidente della Regione quindi prima ha difeso i vantaggi ottenuti dalla Basilicata sul tema del social card e poi spiegato: «La Regione Basilicata si costituirà nel giudizio promosso dal presidente del Consiglio dei ministri, ma non c'è nessuna vis polemica e non è un referendum pro o contro l'attuale governo nazionale: è bene sgomberare il campo da equivoci. Siamo di fronte ad argomenti sensibili, che hanno riempito pagine di giornale animando dibattiti e discussioni, a volte senza. Il presidente della Regione, quindi, ha invitato l'assemblea «ad andare avanti in un dialogo severo ed essenziale con governo e Parlamento, a resistere in giudizio sull'impugnativa ma anche a capire come procederà e dove andrà a concludersi il dibattito sul titolo V della Costituzione, soprattutto sulle scelte strategiche sull'energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONI APPROVATE**Si a "Riordino enti" e "Medicina narrativa"**

DURANTE la seduta del Consiglio di ieri l'aula ha approvato in particolare due mozioni. Una relativa alla "Medicina narrativa". Si tratta di un approccio metodologico di umanizzazione che mette al centro oltre al quadro clinico del paziente, l'ascolto attento della storia del malato e del suo contesto familiare, sociale e ambientale. Primo firmatario del documento approvato il consigliere regionale del Pd, Mario Polese. Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione sul riordino e la razionalizzazione degli enti dipendenti e strumentali regionali. Approvata quindi anche una mozione (frutto della fusione di altre due presentate in precedenza da Guizzo (Pd) e Napoli e Castelluccio (FI) in cui si impegna la Giunta a presentare un disegno di legge di riordino e razionalizzazione degli enti dipendenti e strumentali regionali (...) allo scopo di garantire il contenimento della spesa pubblica, la razionalizzazione dei costi».



Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5



IL RETROSCENA

Pittella parte e non firma e così Braia aspetta ancora

POTENZA - Liberate il "soldato Braia". Perché se non è una telenovela poco ci manca. Non è certo "facile" sapere di essere già assessore dopo un anno e mezzo di purgatorio e non poterlo ancora urlare (anche se i lucani che vorrebbero avere di questi problemi sono senz'altro migliaia e migliaia). Ma tant'è.

Il renziano e anteziano materano Luca Braia è ormai assessore lo hanno capito puri i muri. Pittella però non fa la nomina. Avrebbe dovuto farla ieri ma poi alla fine del Consiglio regionale saluti a tutti e arrivecerci a fine settimana. Ieri sera il governatore è stato impegnato in una cena di lavoro per poi partire di buon ora per Roma. Destinazione uffici del Governo nazionale.

La delega con relativo atto della giunta arriverà venerdì. Di ritorno da Roma. Il rischio? Che Braia parta nella sua nuova avventura da assessore all'Agricoltura un po' sfiancato da questa lunghissima attesa. Ma (repetita iuvant) tant'è.

Pittella ieri ha presenziato al Consiglio regionale con i suoi assessori. Tutti e quattro ancora in carica ma con un Michele Ottati che tra una sca-



Marcello Pittella e Luca Braia a un incontro politico

rica di polemica e l'altra non mai lanciata sorriso. E' stato al suo posto per quella che è la sua ultima seduta nella scrivania di assessore regionale della Basilicata.

Pittella da parte sua ha ascoltato le "solite" critiche dell'opposizione e poi, secondo canovaccio collaudato, ha chiuso non mandandole a dire. Ma di nomine nulla.

La giunta in mattinata (prima della riunione consiliare) si è pure riunita ma senza deliberare sulle deleghe. Il governatore probabilmente nella due giorni romana dovre-

bbe incontrare anche i vertici renziani romani. Magari spiegherà anche a loro lo stato dell'arte per poi tornare a Potenza e firmare. Magari sta tentando l'ultimo tentativo per aggiungere un altro nome dem a quello di Braia e consegnare all'opinione pubblica un rimpasto più corposo. Ma di certo quello che è fatto è fatto. Patto della "Quietè" compreso. Non c'è dubbio. E comunque come dicevano gli anziani: la pazienza è la virtù dei forti.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil a 45 anni dallo Statuto dei lavoratori Summa: «Ricordare le dure lotte del passato per vincere nel futuro»

di ANGELO SUMMA*

La Camera del lavoro della Cgil di Potenza svolge, il proprio Direttivo in una data importante. Ricorrono i 45 anni dello Statuto dei Lavoratori. La legge 300, lo Statuto dei lavoratori appunto, venne emanata il 20 maggio del 1970. (...)

Quella di 45 anni fa fu una novità importante. Si introdussero nel mondo del lavoro importanti modifiche. Notevoli sia sul piano delle condizioni di lavoro che su quello dei rapporti fra i datori di lavoro ed i lavoratori. Oltre che nella disciplina delle rappresentanze sindacali. Molte cose vengono date per scontate una volta ottenuto. Ma allora non era così. Voglio ricordare che nella stesura della Legge 300 ci si concentrò su tre obiettivi:

1) Tutela della libertà e dignità del lavoratore rispetto a situazioni repressive;

2) Rafforzamento dell'effettività del principio di libertà sindacale all'interno dei luoghi di lavoro;

3) Predisposizione di misure di promozione e sostegno all'attività sindacale nei luoghi di lavoro.

Non a caso l'esatto titolo della legge 300, poi passata come "Statuto dei lavoratori" è: "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei la-

voratori, della libertà sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento". E' sempre stata indicata però, come "Statuto dei lavoratori" per una motivazione prevista. La ragione sta nelle sue origini che rimandano all'indimenticato segretario della Cgil Giuseppe Di Vittorio. Fu lui che al congresso della Cgil a Napoli nel 1952, parlò per primo in Italia della necessità di uno "Statuto" dei lavoratori: "E' vero che le fabbriche sono di proprietà privata... non per questo i lavoratori divengono anch'essi proprietà privata del padrone all'interno dell'azienda. Il lavoratore, anche sul luogo di lavoro, non diventa una cosa, una macchina acquistata o affittata dal padrone, e di cui questo possa disporre a proprio compiacimento. Anche sul luogo di lavoro l'operaio conserva intatta la sua dignità umana, con tutti i diritti acquisiti dai cittadini della repubblica italiana... Il lavoratore è un uomo, ha la sua personalità, un suo amor proprio, una sua idea, una sua opinione politica, una sua fede religiosa, e vuole che questi diritti siano rispettati da tutti e, in primo luogo, dal padrone (...)"

Da quel discorso furono necessari 18 anni ancora. La legge 300 è stato il frutto di un lungo percorso nella storia delle relazioni fra i datori di lavoro ed i lavoratori. Non mancarono forti tensioni. La Legge però fu emanata ed è sempre stata riconosciuta come lo strumento cardine di democratizzazione dei rapporti tra operaio e capo dell'azienda. (...)

E' bene ricordare quello che è stato. Perché tutto ciò che è stato ottenuto in anni e anni di confronto e lotta oggi rischia di essere depauperato. Non si può stare inerti e non dire che è in corso una campagna mediatica e politica insidiosa che tocca a noi contrastare con vi-

gore. Bisogna essere chiari fino in fondo: la presunta ripresa italiana avviata dopo l'approvazione del Jobs Act di cui il Governo nazionale non smette di cantare lodi altro non è che una ripresa fittizia che nella migliore delle ipotesi sarà comunque insufficiente rispetto alle necessità reali. Bisogna ripristinare il tessuto produttivo italiano con interventi seri e mirati. Non con leggi fumose che altro non fanno che illudere. Il lavoro si crea con gli investimenti, rispettando la dignità dei lavoratori e non con le leggi.

Voglio ribadirlo: è illusorio aspettarsi già ora i benefici del Jobs Act. Possono anche esserci, nel breve termine, più lavoratori a tempo indeterminato grazie agli incentivi per le aziende che assumono con questa tipologia di contratto. Ma poi con la modifica dell'articolo 18 ci vogliamo chiedere cosa sarà di questi lavoratori? Cosa accadrà una volta che termineranno gli incentivi alle imprese?

La risposta è semplice quanto terribile. Il risultato finale è già scritto purtroppo: assisteremo al licenziamento di massa di migliaia e migliaia di lavoratori e lavoratrici. Tutto finirà drammaticamente a danno dei più deboli che non potranno difendersi ed essere difesi

perché privi di diritti. Perché non ci sono più norme a cui aggrapparsi. Questi saranno i risultati del Jobs act, altro che sogni di rilancio.

Ed è per questo che proprio oggi, a distanza di 45 anni dall'approvazione dello Statuto dei Lavoratori, parte l'iniziativa della Cgil di Basilicata per ottenere e conquistare un nuovo Statuto dei Lavoratori e delle Lavoratrici che sia realmente inclusivo di tutte le forme di lavoro ed estensivo di tutte le tutele ed i diritti del lavoro.

Basta alle mistificazioni con le quali viene rappresentato il Jobs act. Noi e i lavoratori non abbiamo ancora visto nulla di questi fantomatici benefici. Per questa ragione sin dai prossimi giorni saremo impegnati in una campagna di assemblee sull'intero territorio, comune per comune, per far crescere l'attenzione e la condivisione sulle nostre ragioni e sulle nostre proposte per il Nuovo Statuto. Dobbiamo riconquistare lo spazio dei diritti dentro e fuori i luoghi di lavoro, promuovendo quella partecipazione attiva che costituisce l'essenza stessa della democrazia e di quella libertà che dobbiamo, gelosamente e con vigore, preservare in ogni sua forma.

Non è il tempo della fiducia a scatola chiusa. Anche perché continuiamo a vedere quello che fa il governo Renzi e non ci piace. Altro che riforma della "Buona scuola". E' un attacco alla scuola del merito e della giustizia. Il Governo ha stravolto i connotati di libertà fondati sulla costituzione. E se si abbandona la scuola non si riparte da nessuna parte. Per non parlare poi dei rimborsi delle pensioni. Si sta facendo finta da parte del Governo di concedere qualcosa quando si sta parlando di diritti acquisiti e di una sentenza che va rispettata.

*Segretario Cgil Basilicata



Angelo Summa (Cgil)

Mirella Liuzzi attacca il premier sul rispetto della "par condicio" «Renzi in Tv quanto tutto l'M5s»

POTENZA - «I fidi scudieri del premier più presente in tv della storia della Repubblica sparano balle sulla par condicio. Il Movimento 5 Stelle ha presentato la scorsa settimana quattro esposti all'Agcom per l'evidente squilibrio di tutta l'informazione politica italiana. Dai tg Mediaset asserviti al padrone Berlusconi a

quelli Rai evidentemente filo-governativi. Anche la scorsa settimana da solo Renzi ha parlato al Tg1 quanto ha parlato tutto il Movimento 5 Stelle: sommando il tempo di parola di Renzi e del Pd viene doppiato il M5S». Lo scrive su Facebook la deputata lucana del Movimento 5 stelle, Mirella Liuzzi che è anche com-

ponente della commissione di Vigilanza Rai.

«I vassalli del duca Matteo da Firenze Anzaldi e Peluffo - conclude Liuzzi - confondono il riequilibrio che abbiamo chiesto e parzialmente ottenuto (soltanto nel TgLa7) con i tappeti rossi messi ai piedi del Pd, anzi degli ortodossi renziani a reti unificate».

**COMUNALI**

Sono stati 34
i curricula
presentati
Ne sono stati
scelti sei

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Lo avevano annunciato il 16 marzo e hanno mantenuto la promessa. Il Movimento 5 Stelle di Matera ha presentato ieri tre dei cinque assessori della giunta che verrà guidata da Antonio Materdomini. «Il sesto - avverte il diretto interessato - verrà scelto dopo la nostra vittoria». In tutto sono stati 34 i curricula presentati, selezionati da una commissione interna con la collaborazione di tre portavoce esterni, un consigliere comunale di Lavello, uno di Miglionico e il sindaco di Montelabbate. «I nostri assessori si sono autoproposti - aggiunge Materdomini - I requisiti erano ovviamente legati all'assenza di condanne e procedimenti in corso, la sottoscrizione del programma del Movimento e non essere stati candidati nel 2014 in altri partiti».

Le deleghe previste sono quelle al turismo e cultura, urbanistica, ambiente e trasporti, innovazione e attività produttive, politiche sociali e sportive e bilancio e patrimonio. Dai rifiuti zero al bilancio partecipato fino al trasporto pubblico gratuito per le fasce in difficoltà. Era stato lo stesso Materdomini qualche sera fa nel corso del comizio in piazza Vittorio Veneto a ricordare i punti cardine del programma, sottolineando la presenza di 27 candidati consiglieri «Tutti uomini liberi, incensurati non iscritti a nessun partito».

Nel corso della conferenza stampa di ieri, presenti nella sede del Movimento c'erano tre dei sei assessori: Angelo Ferrandina (Ambiente e trasporti), Loredana Cacucciolo (Turismo e Cultura) e Gianluca Deleo (Attività produttive e innovazione).

Colloqui verbali e valutazione dei curricula presentati sono stati alla base della scelta. L'assessore all'urbanistica sarà Giovanni Nicoletti, architetto che lavora fra Helsinki, Matera e Firenze. La delega alle Politiche sociali e sportive è stata assegnata a Silvia Marcadelli, coordinatrice dell'area assistenza domiciliare all'ospedale di Matera. Spiega Angelo Ferrandina, ingegnere di 41 anni, sposato con due figli, esperto in monitoraggio strutturali: «In particolare mi interessano i controlli di tipo ambientale - chiarisce ancora - essendomi formato come sperimentatore. La presentazione della mia



«Ecco gli assessori della nostra giunta»

Movimento Cinque Stelle. Il candidato Antonio Materdomini presenta i componenti dell'esecutivo che vorrebbe guidare

candidatura è nata in modo casuale dopo aver visto un manifesto di Cinque Stelle in cui si chiedevano le candidature per gli assessorati». Quasi sulla stessa linea le motivazioni di Loredana Cacucciolo, 46 enne barese, consulente di marketing, impegnata nel mondo dell'arte contemporanea da 25 anni. «Ero incuriosita da una vela promozionale che ho visto per strada. Visto che il mio precedente voto era andato a Cinque Stelle, ho ritenuto giusto mettermi alla prova innanzitutto con me stessa».

Gianluca Deleo, matricola della giunta con i suoi 32 anni, affida a tre numeri la sua presentazione: 8, 1000 e 1.

«Otto sono gli anni da cui mi occupo di consulenza e servizi di telecomunicazioni. Mille sono i clienti che ho acquisito in questi anni e 1 è legato a Matera, la città in cui sono nato. Ho tante idee ma spesso mi vergogno di essere materano, specie quando mi accolgo che accogliamo i turisti e non siamo pronti a farlo. Il bando del Movimento Cinque Stelle, utile anche a raccogliere idee. La

mia candidatura potrebbe servire a fare in modo che il mio contributo faccia crescere la città. Mi hanno valutato per ciò che sono davvero, senza alcuno scambio di favori».

Assessori, futuri consiglieri e candidato sindaco saranno impegnati da oggi in altri incontri ai quali nei prossimi giorni parteciperò anche il presidente della commissione vigilanza della Rai, Roberto Fico.

Tra le gente per spiegare come si fa la politica trasparente.

a.ciervo@luedi.it



In alto il senatore Tito Di Maggio in basso l'onorevole Latronico

Prosegue la polemica per il post su facebook contro il comizio di De Ruggieri in piazzetta Pascoli

Due interrogazioni sul caso Ragozzino

Cosimo Latronico (Forza Italia) e Tito Di Maggio (Popolari per l'Italia) scrivono al ministro

Il caso Ragozzino approda in Parlamento. L'onorevole forzista Cosimo Latronico ha infatti presentato una interrogazione al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in merito «Al comportamento del direttore del polo museale della Basilicata, Marta Ragozzino, e alle sue dichiarazioni rese pubbliche tramite il social network facebook». Il deputato lucano evidenzia come «La Ragozzino ha agito a difesa di una determinata parte politica - scrive Latronico - mostrando una grave mancanza di indipendenza a fronte del ruolo ricoperto. Il parlamentare ritiene che «La partecipazione del direttore del polo museale della Basilicata alla campagna del can-

didato sindaco uscente Adduce sia concreta, evidente ed assolutamente incompatibile con il ruolo ricoperto». Alla luce di tutto ciò il deputato lucano chiede al Ministro «Se intenda intervenire stigmatizzando quanto accaduto, ed adoperarsi attraverso specifici provvedimenti di propria competenza, che includano anche l'immediata rimozione dall'incarico». Sulla vicenda interviene anche il senatore dei Popolari per l'Italia, Tito Di Maggio: «La questione è di per sé rilevante e scandalosa, ma vorrei che non venisse ritenuta un'eccezione. Sono molti infatti, quanti, pur rivestendo incarichi istituzionali giocano in modo sfacciato la partita

militando in una squadra, quasi sempre quella di governo, pronti a difendere le loro prerogative e i loro ruoli, quasi sempre conquistati più per appartenenza che per meriti propri. Lo scenario è ampio, dal sistema sanitario, alle municipalizzate, financo agli asili nido. Ecco, di tutto questo mefitico ciarpame, la dottoressa Marta Ragozzino ha voluto rappresentare l'epigono per arroganza, sfacciataggine e, permettetemi, per miserevole volgarità». Anche in questo caso è stata inviata una interrogazione al ministro competente.

«Ha agito in difesa di una parte politica»

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Stasera in piazzetta Pascoli musica e cabaret a partire dalle 20

Forfait dei candidati alla festa

Adduce invita gli avversari. Tortorelli, De Ruggieri e Materdomini rifiutano

Il 17 ottobre scorso giorno della designazione di Matera. Oggi polemiche sulla festa a cui Adduce ha invitato i candidati sindaco

MATERA - La coincidenza di due eventi, di per sé unici, come l'ufficializzazione della designazione di Matera a capitale europea della cultura e la campagna elettorale per scegliere il sindaco che gestirà questa svolta storica, non può passare come un semplice caso. Lo ha capito a proprie spese Salvatore Adduce a cui nel giro di poche ore, tre degli avversari, hanno risposto al mittente l'invito a interrompere la campagna elettorale per un giorno e ritrovarsi in piazzetta Pascoli dove stasera dalle 20 si festeggerà il riconoscimento. Il pomeriggio è stato un susseguirsi di botta e risposta, cominciato in mattinata quando Adduce aveva fatto sapere da Bruxelles che oggi la città avrebbe celebrato ancora una volta il riconoscimento: «Il traguardo raggiunto è un traguardo di tutta la città». L'invito esteso anche agli avversari politici, però, ha ottenuto come unico risultato quello di aprire un altro fronte polemico che, almeno questa volta, sembra però toccare i temi del confronto politico diversi dal «volemose bene» che avrebbe dovuto valere per qualche ora. La prima risposta, qualche ora dopo, è arrivata da Angelo Tortorelli della lista «Osiamo». Rispondendo cortesemente al mittente l'invito, il presidente della Camera di Commercio si dice orgoglioso del momento importante ma sottolinea le ragioni per cui sarebbe stato meglio rinviare: «Come ben sai, oggi Matera è interessata da dinamiche elettorali che rischiano di rendere riservata a pochi una festa che appartiene a tutti. Ritengo opportuno suggerirti di posticipare i festeggiamenti al periodo immediatamente successivo alle elezioni quando tutti i materani saranno unitariamente rappresentati dal nuovo sindaco». Ostinato, Adduce ha risposto invitandolo a ripensarci e chiedendo: «Perché deve prevalere l'interesse di parte, invece che quello della città? Domani (oggi, ndr.) non ci sarà nessun discorso elettorale, nessuna bandiera. Solo la voglia della città di ritrovarsi insieme per festeggiare un evento così particolare». Più duro il commen-

to di Raffaello De Ruggieri figura particolarmente legata alla vittoria di Matera come capitale europea della cultura nel 2019. De Ruggieri, infatti, già presente ai festeggiamenti in piazza dello scorso 17 ottobre, è poi uscito polemicamente dal Comitato Matera 2019. Il candidato sindaco del movimento Matera 2020 si sofferma in particolare sulla tempistica dell'invito: «Non si può fare a meno di rilevare l'evidente tardività di questo invito. L'appuntamento odierno di Bruxelles, con l'ufficializzazione della designazione era da tempo nota al sindaco, che ha avuto tutto il tempo di organizzare una festa in piazzetta Pascoli (con un ricco programma di spettacoli), ma che ha invece voluto estendere il suo invito agli altri candidati solo all'ultimo momento. Peccato, un'altra occasione persa per unire per rivolgersi ai cittadini come il sindaco di tutti, al di sopra delle parti. Del resto, la declinazione dell'invito da parte di uno dei candidati, come già avvenuto, rende impossibile anche una unità dell'ultima ora: la festa voluta da Adduce - per come preparata e organizzata - è destinata ad essere una celebrazione di parte. Vogliamo che Matera e i materani siano uniti in un momento così importante. Per questo, chiedo al sindaco di rimandare la festa affinché la città possa parteciparvi e gioire unita, insieme; di non assumersi la responsabilità di dividere». Anche a De Ruggieri, Adduce ha inviato la sua risposta: «Ho già avuto modo di dire che la piccola festa di domani sera è per tutta Matera e che per me la campagna elettorale sarà sospesa. Non riuscirà dunque De Ruggieri a trascinarmi in una polemica che non voglio fare». Sulla stessa linea degli altri candidati anche i Cinque Stelle: «La vittoria appartiene a tutti i cittadini indipendentemente dal colore politico, sarebbe quindi ingiusto strumentalizzare un risultato così importante annunciando una festa a pochi giorni dalle elezioni. E' una vittoria dei materani non del Pd. Siamo certi che anche il Sindaco uscente Adduce converrà sull'inopportunità di questo evento da rimandare a dopo le elezioni».

matera@luedi.it

VOTO NEI RIONI

Angelo Tortorelli nei rioni «I marciapiedi riparati non sono una concessione»



Angelo Tortorelli, candidato sindaco della lista Osiamo

«Dal contatto diretto con i cittadini residenti nei diversi rioni della città, emerge un bisogno di partecipazione e attenzione che per troppo tempo è stato ignorato, rendendo i rioni - specie quelli più periferici - dei luoghi senz'anima, profondamente scollegati dal centro della città.

I cittadini non chiedono interventi straordinari, ma invocano a gran voce uno straordinario desiderio di poter contare su servizi efficienti ed efficaci».

È quanto ha dichiarato Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica «Osiamo», commentando l'intensa serie di incontri con i cittadini nei singoli quartieri.

Dopo Agna, Serra Venerdì, Picciannello e La Martella, oggi 20 maggio, sarà al quartiere Bottiglione (Piazza San Pio X). Domenica 24 maggio, invece, Angelo Tortorelli terrà un incontro in Piazza Vittorio Veneto, alle ore 20.

«Avere marciapiedi decorosi - ha aggiunto Tortorelli - è un diritto, non un favore concesso dal sindaco o dall'amministrazione Comunale.

Garantire servizi efficaci nei rioni significa assicurare un adeguato livello di vivibilità a quei cittadini che, per svariate ragioni, trascorrono la gran parte della giornata.

Nel borgo La Martella, ad esempio, ho raccolto lo sdegno profondo per la mancanza di un servizio essenziale come la farmacia e, ancor più, per il prezzo troppo alto pagato dai cittadini del borgo in termini di salute pubblica, a causa della discarica, emblema della incapacità dell'amministrazione uscente nel gestire un tema delicato come la raccolta dei rifiuti».

Ora la discarica è chiusa - ha aggiunto Tortorelli - perché è piena, non perché si sia individuata una strategia per porre rimedio ai danni procurati in questi anni.

La salute pubblica non può essere «barattata» con il rifacimento di marciapiedi, che pure rappresentano un diritto dei cittadini e non - come detto - un favore concesso dall'amministrazione comunale ai quartieri della città».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invito a un incontro pubblico per chiarire la vicenda I proprietari del teatro Duni a Verri: «Venga a parlarci»

La proprietà del teatro Duni in una nota invita Paolo Verri nel giorno della consacrazione di Matera a capitale europea 2019.

«Vogliamo capire che cosa intendeva nel tweet»

«Al teatro Duni non bastano le scuse di Paolo Verri, i proprietari vogliono i fatti, accolgono la sua disponibilità ad un incontro e lo invitano presso il teatro Duni a porte aperte per chiedergli personalmente cosa intendesse dichiarare con il suo twitter offensivo verso i proprietari, considerato che l'unico interesse della proprietà è di salvare il teatro e non essere costretta a cambiarne la destinazione».



L'ingresso del Duni, chiuso da settimane

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo piano

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA CAPITALE**

Adduce: «Parte dei 50 milioni di euro stanziati verrà utilizzata per attrarre altri investimenti»

«Ci attendono otto anni di lavoro»

Ieri a Bruxelles la ratifica del titolo di Capitale europea della cultura nel 2019

Con il sottosegretario Barracciu

IL SINDACO Salvatore Adduce con il sottosegretario Raffaella Barracciu



Stretta di mano fra sindaci

ADDUCE stringe la mano al suo omologo bulgaro, Ivan Totev dopo la designazione ufficiale delle due città



Direttori a confronto

PAOLO Verri, direttore di Matera 2019 insieme al suo collega che dirige Plovdiv 2019

Una giornata storica che Salvatore Adduce non ha esitato a commentare in diretta anche sui social.

Ieri mattina il Consiglio dell'Unione europea - Cultura e sport ha formalmente conferito, infatti, il titolo di capitale europea della cultura per il 2019 alle città di Matera (Italia) e Plovdiv (Bulgaria).

Alla seduta solenne del Consiglio d'Europa hanno partecipato il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, e il sindaco di Plovdiv, Ivan Totev.

Nel corso della seduta solenne sono stati richiamati alcuni dei contenuti presenti nei due dossier che hanno convinto la giuria, quello di Matera "Open Future" e quello di Plovdiv "Together".

Sindaci e componenti delle rispettive delegazioni si sono fermati, poi, all'Osteria Agricola Toscana di Bruxelles, di proprietà di una lucana, per un pranzo veloce.

Di ritorno dal Belgio, oggi, alle 20 in piazzetta Pascoli il sindaco ha organizzato una festa con i materani. Dopo un breve saluto del sindaco e del direttore, Paolo Verri, è previsto un videomessaggio del ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Subito dopo musica dal vivo con i Tarantolati di Tricarico, il Complesso bandistico della città di Matera, Marco Bilello, Rino Locantore e U' Uagnin assnzii. Poi risate con il cabarettista lucano, Dino Paradiso, letture e poesie con Angelo Sarra e Antonio D'Ercole, Rita Montinaro e Francesca Tota. Prevista anche la presenza dei Rumit, gli uomini albero che accolleranno il 7 ottobre la Giuria, e lo "strazzo" del pane di Matera, che replicherà simbolicamente la manifestazione "Pane Universale-Matera Capitale" del novembre 2013.

«Il traguardo raggiunto è un traguardo di tutta la città e per questo credo sia opportuno festeggiare insieme questo storico traguardo raggiunto che da inizio a un nuovo cammino della nostra città e della Basilicata».

Epochi minuti dopo la proclamazione ufficiale, Adduce ha aggiunto: «Assistere alla riunione del Consiglio dell'Unione Europea che ha ratificato la decisione della giuria è stato molto emozionante. Questo traguardo, come d'altronde ha riconosciuto la giuria, è il risultato di un durissimo e proficuo impegno delle istituzioni e dei cittadini. Dopo aver chiuso felicemente un percorso di candidatura durato cinque anni che non solo ci ha visti prescelti dalla giuria ma



Il Rumita di Satriano

soprattutto ci ha messo in rete con centinaia di realtà italiane e straniere, dandoci una curiosità fortissima nei media nazionali e internazionali, e praticamente vedendo già i ritorni concreti in turismo tradizionale e comunicazione frontale a partire dal 18 ottobre 2014, ora abbiamo di fronte altri otto anni di un lavoro che sarà implementato in quattro biennali, già descritte e budgettate nel dossier presentato alla commissione giudicatrice. Per questo è sempre stata importante un'azione amministrativa forte accanto alla progettualità del 2019, decisivo aver un bilancio in ordine per attivare nuovi investimenti ma anche lavorare sulla trasparenza e sul principio di delega. Per scelta strategica più di tre quinti dei fondi necessari sono già stati allocati da parte della Regione Basilicata e dal Comune di Matera, e questi serviranno per attrarre ulteriori investimenti (il budget complessivo è di circa 50 milioni di euro). Oggi la sfida è trasformare questo primo deposito di risorse, di sapere e di bellezza come argomento di lavoro/vita per tutti quelli che possono e vogliono diventare nostri partner di progetto. Una sfida enorme che si basa su un principio essenziale: la fiducia. E su una dote importante per chi lavoro a scavalco tra pubblico e privato: la responsabilità. Con un nemico principale da battere, l'invidia, male dei nostri tempi».

Nel corso della cerimonia il Sottosegretario ai Beni Culturali, Francesca Barracciu ha detto: «Dopo Expo2015, Matera 2019 rappresenta il prossimo importante appuntamento internazionale del nostro Paese. Si tratta infatti di una grandissima opportunità non solo per la Basilicata, ma per l'intero Mezzogiorno e per l'Italia tutta, sia

a livello turistico che a livello di pianificazione strategica: il messaggio straordinario che arriva da Matera è che la cultura può essere messa al centro dei programmi e diventare il fattore aggregante e propulsivo per un'area vasta che può trasformarsi e crescere anche dal punto di vista sociale ed economico, fino a diventare un simbolo di riscatto per un territorio troppo spesso additato di essere incapace di autovalorizzarsi e di promuovere progettualità e spirito d'iniziativa. Matera 2019 in questo senso ha raccolto l'eredità del passato con uno sguardo rivolto al futuro, mobilitando tutta la sua comunità, aprendosi all'Europa e alle contaminazioni culturali, senza dimenticare le proprie tradizioni e la sua millenaria identità storico-culturale».

Sono orgogliosa del contributo che le strutture del MIBACT, le sue Soprintendenze della Basilicata hanno dato alla causa, accompagnando fin dagli esordi il percorso di candidatura di Matera, e collaborando a definirne ed indirizzare le scelte, i metodi e i contenuti».

Matera è la quarta città italiana a essere designata dopo Firenze (1986), Bologna (2000) e Genova (2004). Alla selezione nazionale che ha premiato il progetto di Matera hanno preso parte ben 21 città italiane. I criteri di selezione stabiliscono che le città devono preparare un programma culturale caratterizzato da una forte dimensione europea che incoraggi la partecipazione degli abitanti, abbia un impatto durevole e contribuisca nel lungo periodo allo sviluppo culturale e sociale della città.

Le capitali europee della cultura di quest'anno sono Mons (Belgio) e Plzeň (Repubblica ceca), seguiranno Breslavia (Polonia) e Donostia San Sebastián (Spagna) nel 2016, Århus (Danimarca) e Pafos (Cipro) nel 2017 e La Valletta (Malta) e Leeuwarden (Paesi Bassi) nel 2018.

matera@uedi.it

LUTTO

E' scomparso a 92 anni Giacinto Padula, esponente di una delle famiglie più celebri nel mondo dell'imprenditoria molitoria. Padula era fratello del sindaco di Matera, Francesco. I funerali si terranno alle 10,30 partendo dall'abitazione in via del Corso.

PAOLO VERRI

Parla il direttore di Matera 2019

«Questa città sarà un grande esempio»

«I primi due anni saranno dedicati a strutturare la Fondazione come strumento collettivo aperto a tutte le più interessanti realtà del sud (alcune a titolo esemplificativo le abbiamo già citate, ma molte ne cercheremo e aderiranno sulla base dei propri interessi e stimoli), ma soprattutto a fare formazione: formazione di produttori di contenuti, formazione di mediatori di pubblico, formazione di personale amministrativo negli enti locali e anche tra i privati in grado di capire e di velocizzare i percorsi legislativi e funzionali necessari alla realizzazione più efficiente ed efficace del percorso». Lo ha spiegato Paolo Verri, direttore della Fondazione Matera 2019 che aggiunge: «Come discusso con Charles Landry nella prima fase di candidatura e con Chris Torch e Bob Palmer nella seconda, lavorare ad una "creative bureaucracy" è assolutamente la base di tutti i percorsi culturali a venire nei sistemi urbani complessi».

Le annualità 2017 e 2018 saranno dedicate a produrre tra soggetti del territorio e della macroregione sud (Basilicata + Puglia + Campania + Calabria) e 54 città partner. 27 europee (una per ogni paese UE), 23 italiane (una per regione più le precedenti tre capitali della cultura, ovvero Firenze 1986, Bologna 2000 e Genova 2004) e 4 extraeuro-

pee (da selezionare una per continente sulla base di interessi e istanze comuni, di problemi e sfide da affrontare come il tema delle città ipogee e rupestri, delle comunità con forte emigrazione intellettuale, di luoghi dove forte è il confronto tra vita agricola e vita urbana). Si produrranno 54 settimane di contenuti (i temi e i titoli sono già parte del dossier, coordinato dal direttore artistico di Matera 2019, Joseph Grima) - aggiunge - ma l'intento è quello di concertare non solo i contenuti ma anche i pubblici di tutto quanto si realizza, in modo che oltre a renderlo visibile a Matera, in Basilicata e in Italia si abbia già un network chiaro e preorganizzato dove poi tutto circoli tra il 2019 e il 2020 (biennio della distribuzione e della divulgazione).

L'ultimo biennio sarà dedicato al consolidamento del lavoro svolto, e alla sua eredità, come descritto anche a livello di bilancio. Troppo spesso le grandi manifestazioni culturali, sportive o commerciali si concentrano sull'evento e non sulle sue ricadute e sulla sua legacy. A Matera terremo di essere un piccolo grande esempio anche in tal senso, usando modelli europei di valutazione durante e non dopo aver svolto e/o raggiunto i compiti e gli obiettivi».

matera@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano **9**

LA CURIOSITÀ

E ai tempi della campagna elettorale social entrò in scena un manoscritto

ALTRO CHE catene di mail, fanpage, gruppi facebook o hashtag. La satira a Matera corre lontano dal digitale: mentre la città festeggiava l'ufficializzazione della nomina a Capitale della cultura 2019, in qualche buca delle lettere è spuntata una missiva che richiama la lingua usata da Totò e Peppino in una delle sequenze più celebri del cinema italiano. La lettera è riconducibile, o comunque attribuita a un alter ego di Salvatore Adduce ma è firmata semplicemente "Matera per esempio", il claim del sindaco pd uscente e ricandidato.

Riferimenti indiretti al sindaco uscente e ricandidato

«STUDENTI E NON. Senza l'io della propaganda vengo addirittura alla moria del mandato cosa farò - si legge sul foglio vergato a mano in stampatello e corsivo -. A Piazza della Visitazione ho pensato con la testa di me medesimo di persona di fare il Central Park come dicono i materani veri. L'aria della Piazza è grande virgola 50 per 20 metri. Buttata a terra la stazione buona per fare futting e per menare il cane per l'aria. Rimarrete torrefatti perché vi piace».

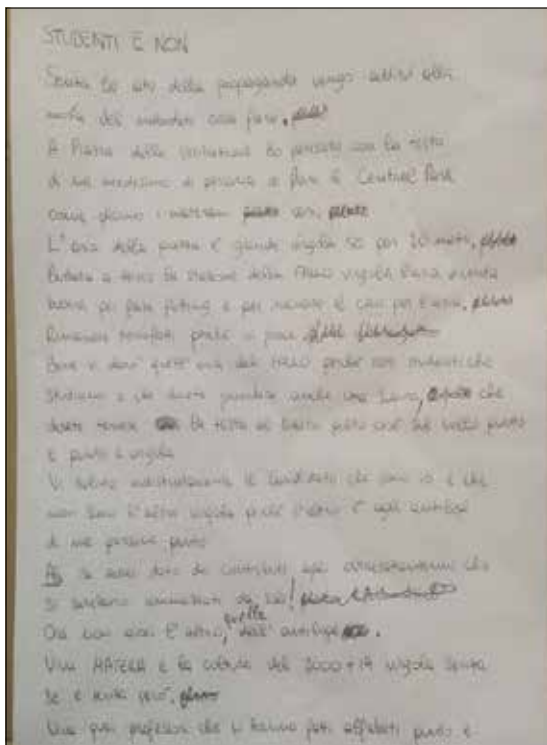
Così tra inglese maccheronico e giochi di parole, il candidato decurtisiano continua: «Bene vi darò quell'aria del

Ironia su una piazza in centro in stile Central park a Nyc

FALLO perché siete studenti che studiano e che dovete prendere anche una Laura, che dovete tenere la testa al solito posto cioè sul collo punto e punto e virgola. Vi saluta indistintamente il candidato che sono io e che non sono l'altro, perché l'altro è agli antipodi di me persona punto».

Ma nel programma del fantomatico candidato sindaco non ci sono solo gli elettori più giovani: «Ah se avrei dato dei contributi agli oltresestantenni che si sarebbero ammazzati da soli punto! Ora non avrei l'altro, quello dell'antipode».

Né può mancare un riferimento al



Una manifestazione di Adduce nel mese scorso (da fb)

passato remoto ma vero, nel quale la sapienza contadina suppliva alla modestia dell'istruzione quando non alla sua assenza. La lettera che qualcuno ha impostato nella buca, parrebbe avere la stessa pretesa di genuinità e di innocenza. Ma gli anacoluti e le sconnesioni, che appaiono il tramite di una comunicazione rozza ed elementare,

nascondono un'astuzia dell'intelligenza e un gioco comunicativo che meritano di essere svelati. Non ci sarà mica un copy geniale dietro questo inedito format di comunicazione politica? «Essa parrebbe chiedere: è mai possibile che a Matera, proiettata nel 2019 a Capitale europea della Cultura, si scrivano e si diffondano prose così elementari e primitive?». E la risposta è: certo. E' possibile! Sempre che si comprenda che il linguaggio che circola nella lettera vuol essere irridente, caustico e aggressivo verso la cultura intesa come simulazione, come imbroglio e come affatturazione. Cioè come pretesto per tutelare e conservare interessi che con la cultura nulla hanno a che fare. L'eterna parabola insomma di un potere che punta a riprodursi».

Il mistero della missiva resta per ora insoluto, benché il materano che ce l'ha segnalata si dica «convinto che chi ha scritto la lettera (e nascosto la mano) non solo sia lontanissimo dalla incerta grafia e dalla improbabile punteggiatura che la connotano, ma abbia inteso scrivere la cosa più genialmente banale che fosse possibile dedicare ad una città che si appresta a votare: invitandola a cambiare, a diffidare della cultura a buon mercato e a scegliere quella vera, anche se a volte si traveste da lettera incolta e sgrammaticata. Con l'obiettivo però di far sorridere e, speriamo, far pensare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile tra giochi di parole, inglese maccheronico e strafalcioni

E qualcuno pensa a una mano geniale che invita a riflettere

Candidato alla Totò

Il mistero della lettera decurtisiana che prende in giro Adduce

2019: «Viva MATERA e la cultura del 2000 più 19 virgola senza se e senza però. Viva quei professori che ci hanno fatti alfabeti punto e due punti».

«IL CANDIDATO virgola in data odierna della propria città due punti MATERA per ESEMPIO» conclude così la sua lettera. Un manoscritto - com-

menta un materano doc che l'ha ricevuta - che «ha richiamato alla mia memoria una delibera di tempi ormai lontanissimi. In coda al documento si poteva leggere "Per il Sindaco analfabeta, segno di croce del Consigliere anziano": straordinaria fotografia di un'Italia che sembrava confinata in un

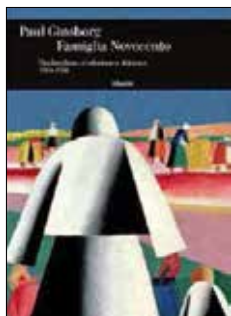
All'Arco la famiglia secondo Paul Ginsborg

MATERA - Oggi, mercoledì 20 maggio, alle ore 18 nella libreria dell'Arco (piazza Pascoli) continua "Libri&città" - l'università incontra la città: in programma la presentazione del libro di Paul Ginsborg "Famiglia Novecento. Vita familiare, rivoluzioni e dittature 1900-1950". Dopo i saluti di Aurelia Sole, rettrice Unibas, interverranno Ferdinando Mirizzi, direttore Dicem Unibas, ed Emanuele Curti, Dicem Unibas.

Paul Anthony Ginsborg (Londra, 1945) è uno storico inglese naturalizzato italiano, noto studioso contemporaneo della storia d'Italia. Fellow del Churchill College di Cambridge, ha inse-

gnato presso la Facoltà di Scienze Sociali e Politiche della stessa università. In Italia ha avuto incarichi di insegnamento alle Università degli Studi di Siena e Torino. Dal 1992 insegna Storia dell'Europa contemporanea nella Facoltà di Lettere di Firenze. È noto anche per l'impegno pubblico su temi politici e sociali: ha collaborato con Francesco Pardi, detto Pancho, per il lancio del movimento dei girotondi.

"Famiglia Novecento" (Einaudi di Storia) è un libro unico e coinvolgente. Un affresco delle grandi trasformazioni e dei conflitti della prima metà del Novecento attraverso gli occhi di famiglie contadine e operaie, cat-



toliche e comuniste, spagnole e turche. Perché le famiglie non sono semplicemente istituzioni passive, manipolate dal potere politico, ma sono a loro volta protagoniste del processo storico.

QUI POTENZA

Dal 26 il Festival di filosofia interattiva

POTENZA - Cosa ci fanno una tavola imbandita e un cervello affogato in una vasca o un bingò, o delle carte su un banco con un bel tappeto verde o dei barattoli di vetro con una nave in mezzo al mare? Cosa ha a che fare tutto questo con il pensare, il riflettere e discutere per affrontare i grandi temi della vita del mondo e della società? Sono solo alcune delle sorprese che si possono trovare a "Le meraviglie del Pensiero", il Festival di filosofia interattiva che si svolgerà da martedì 26 a venerdì 28 maggio al Liceo delle Scienze Umane "Emanuele Gianturco" di Potenza in via Zara.

AVVISO PER PROCEDURA DI VENDITA AD EVIDENZA PUBBLICA DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA

Si rende noto che in esecuzione della delibera dell'Amministratore Unico n. 67 del 22/12/2014, oltre che degli articoli 41, n° 1, e da 66 ad 88 del R.D. 23.05.1924, n° 827, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30 presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede dell'A.T.E.R. di Potenza, Via Manlio 33, si procederà alla vendita mediante procedura ad evidenza pubblica di beni immobili di proprietà dell'Azienda al miglior offerente rispetto al prezzo a base di offerta. L'elenco degli immobili, completo delle caratteristiche tecniche e dimensionali, i requisiti, le modalità di partecipazione e la documentazione sono riportati nell'avviso integrale di gara pubblicato all'albo dell'azienda e reperibile sul sito www.atpotenza.it sezione bandi, concorsi e avvisi. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 Luglio 2015, l'apertura delle stesse avverrà, in seduta aperta al pubblico e presieduta dal Direttore dell'Azienda o da un suo delegato, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30, presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede aziendale.

L'Amministratore Unico Domenico ESPOSITO

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



■ "DIRTY SOCCER"

Al centro della scena due gruppi operanti con la complicità di finanziatori anche stranieri

Calcio, l'autogol della "cupola"

Gare di Lega Pro e Serie D truccate all'ombra delle cosche lametinae. 50 fermi e oltre 70 indagati dalla Dda di Catanzaro

di STEFANIA PAPALETTO

CATANZARO - Le scommesse hanno corrotto il calcio e distrutto i sogni dei tifosi. Travolto da dirigenti infedeli e calciatori corrotti. Coinvolto 20 club in tutta Italia e portato alla sbarra 50 persone, tra cui un poliziotto di origini cosentine, presunti anelli di una catena di complicità fino al più alto grado, che avrebbe contribuito a far lievitare i conti della cosca Iannazzo, di Lamezia Terme, con la complicità di almeno altri 70 esponenti della "cupola" del calcio sgominata ieri dalla Dda di Catanzaro. "Dirty soccer", il nome in codice dell'operazione, che ha messo in ginocchio una vera e propria organizzazione transnazionale, per dirla con il procuratore, Vincenzo Lombardo che, ieri mattina, in conferenza stampa, ha snocciolato i dati di un'operazione che ha esteso la sua rete in ben venti province italiane. Associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva, l'ipotesi di reato più grave formulata dal sostituto procuratore antimafia, Elio Romano, titolare del maxi fascicolo che ricostruisce presunti ruoli e responsabilità dei protagonisti delle gare truccate nei campionati di Lega Pro e Lnd, con mire espansionistiche verso la serie B.

Due, in particolare, i gruppi che si muovono sulla "scena del crimine", per organizzare combine, finalizzate a far vincere il campionato ad alcune società, quali Neapolis e Brindisi, oltre che per lucrare sulle scommesse. A tenere le fila del primo gruppo, infatti, c'era proprio loro, il presidente e il direttore sportivo del Neapolis, squadra di Lega dilettanti girone I, Mario Moxedano e Antonio Ciccarone, mentre dalla Calabria gli ordini partivano da Pietro Iannazzo, ritenuto esponente di spicco dell'omonima cosca di 'ndrangheta attiva su Lamezia Terme e finito dietro le sbarre del carcere pochi giorni fa, nell'ambito dell'operazione antimafia "Andromeda". Sarebbero stati loro tre, dunque, i protagonisti assoluti di quel "romanzo criminale", ripercorso dalla Dda di Catanzaro nel provvedimento di fermo emesso in tutta fretta (ovvero senza attendere una misura cautelare del gip) non solo per scongiurare il pericolo di fuga di alcuni indagati, ma anche per evitare che i metodi mafiosi ravvisati in diversi episodi potessero mettere a serio rischio chi aveva deciso di non piegarsi alla "cupola" del calcio. Così come emergerebbe chiaramente dalle migliaia di interovertazioni faticosamente trascritte dai poliziotti dello squadra mobile di Catanzaro-Sco e della sezione centrale operativa della poli-

zia di Stato di Roma, che, per mesi e mesi, al comando del vice questore, Rodolfo Ruperti, sono stati con il fiato sul collo di tutti gli indagati impegnati, in lungo e in largo per l'Italia, e anche oltre confine, a mettere in atto le redditizie frodi sportive, grazie alla collaborazione di dirigenti sportivi, calciatori delle altre squadre di Lnd e affaristi senza scrupoli, al fine, appunto, di procurare la vittoria del campionato al Neapolis. Frodi che, stando alle carte dell'inchiesta, avrebbero investito anche gironi diversi, al fine di effettuare scommesse sulle gare falsate, così da lucrare su facili vincite o cedere l'informazione alla cerchia di accoliti, tra i quali non mancano i calciatori, per consentire loro di scommettere sulle partite alterate. E così che Moxedano e Ciccarone sarebbero venuti a conoscenza di altre società, come il Brindisi, determinate a vincere il campionato, in un girone diverso, ma con gli stessi mezzi.

E il copione non cambia quando

si volge lo sguardo verso il secondo presunto gruppo, quello che si sarebbe occupato della Lega Pro, a capo del quale ci sarebbe stato Fabio Di Lauro, ex calciatore, definito dal pm Romano "un faccendiere, che approfitta della parte marcia dell'ambiente che ben conosce, per trarre cospicui guadagni dalle scommesse sulle partite, oggetto di frode, che finanzia attraverso gli stretti rapporti che intrattiene con signori delle scommesse dell'Est Europa, nonché con gli "addetti ai lavori" del calcio nostrano". Ed è a questo punto della storia che il pm Romano punta l'attenzione sulle figure di Ercole Di Nicola, direttore sportivo de L'Aquila, e di Daniele Ciardi, magazzino del Santarcangelo, entrambe formazioni di Lega Pro girone B, sottolineando nel provvedimento di fermo che il primo "avrebbe invaso anche altri gironi, riuscendo addirittura ad introdursi nel campionato di serie B, cedendo ai complici, dietro finanziamento della

combine, informazioni su partite combinate del torneo cadetto", mentre Ciardi, dal canto suo, avrebbe "messo in vendita le prestazioni di calciatori compiacenti della squadra per cui lavora".

E, seguendo le "gesta" di Di Lauro, gli investigatori sarebbero arrivati anche a Mauro Uilizio, ex direttore sportivo del Monza, e Massimiliano Carluccio, socio di fatto al pari di Uilizio della Pro Patria, dediti, secondo l'accusa, a combinare gli incontri che coinvolgono squadre di Lega Pro girone A.

Una presunta frode senza precedenti, dunque, quella commessa ai danni degli stessi club, dei tifosi e degli atleti "puliti", ignari della "partita sporca" giocata alle loro spalle da chi, in alcuni casi, avrebbe gioito della sconfitta costruita a tavolino, scaricando la responsabilità del risultato finale sui pochi che avevano giocato lealmente. Così come hanno raccontato ieri, ai giornalisti, i procuratori aggiunti, Giovanni Bombardieri e Vin-

cenzo Luberto, nell'illustrare alcuni retroscena a volte sfociati addirittura in veri e propri sequestri di persona ed estorsione, messi a segno a seguito di contrasti interni legati ai rapporti di credito-debito tra i diversi gruppi di finanziatori e scommettitori. All'ombra di un collaudato scambio di informazioni con i finanziatori esteri, che avrebbe consentito alle organizzazioni criminali di ricevere anche precise indicazioni sui risultati legati ad altri eventi sportivi che si svolgevano in Cina, oppure a gare internazionali di tennis e basket.

Insomma, tanto quanto basta, secondo il pm Elio Romano, per parlare di un «nuovo romanzo criminale», icui attori arrecano «danno economico, si fanno beffa delle passioni, di quanti seguono la propria squadra del cuore, e ledono gli investimenti di denaro e speranze, che impegnano le famiglie dei ragazzi che si affacciano al mondo del calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FERMATI



Fabrizio Maglia



Felice Bellini



Sebastiano La Ferla



Francesco Molino



Antonio Palermo



Mario Moxedano



Antonio Ciccarone



Raffaele Pietanza



Diego De Palma



Antonio Flora



Savino Dalena



Salvatore Astarita



Ninni Corda



Massimo Cenni



Gianni Califano

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



La conferenza stampa di magistrati e investigatori tenuta a Catanzaro

LE REAZIONI Tommasi: «No alle scommesse nei dilettanti» Tavecchio: «Noi parte lesa»

ROMA - «Ci dichiariamo parte lesa perché continuiamo a subire tutte le situazioni del Paese». Non c'è pace per il calcio italiano e ancora una volta Carlo Tavecchio si trova a difendere un sistema sottoposto a continui attacchi, interni ed esterni, ma nel contempo chiede anche aiuto perché le armi a sua disposizione sono spuntate. E se il presidente della Fige è scosso dalla nuova inchiesta sul calcioscommesse che ha investito le serie minori, quello del Coni, Gianni Malagò, allarga metaforicamente le braccia: «Ancora una volta pensi che basta e invece c'è sempre una nuova puntata. Ora Lega Dilettanti e la LegaPro sono in una situazione di grande imbarazzo e l'opinione pubblica non può non tenerne conto».

Nel mirino c'è l'apertura delle scommesse ai dilettanti, considerata un grave errore anche da Damiano Tommasi,

presidente dell'Aic, mentre per la presidente della commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi, l'inchiesta di Catanzaro conferma la capacità della 'ndrangheta di inquinare qualsiasi sistema. «Il calcio non viene aiutato da questi scandali, ma i nostri mezzi non sono all'altezza per difenderci - sottolinea Tavecchio - Quando le scommesse sono state allargate alla serie D, io dissi che era un gravissimo errore e oggi i risultati li vedono tutti. Ognuno si prenda le proprie responsabilità». «Aprire alle scommesse il mondo dei dilettanti è stato un rischio - rincara la dose Tommasi - Ci sono oltre 160 squadre e le partite non sono trasmesse, quindi sono difficili da controllare. Il nostro mondo è allentato per chi persegue il malfare. Serve chiarezza, nel più breve tempo possibile». Il presidente Fige ha un'idea per cercare di ridurre l'influenza di cer-

ti personaggi: creare un database generale che coinvolga tutti i dirigenti sportivi. «Non si può far fallire una società e poi prenderne un'altra - afferma - Visti tutti i maneggi e faccendieri che fanno parte del nostro mondo, e sono tanti, bisogna farlo. Le decine di arresti di oggi, la mole di indagati e la ramificazione sul territorio nazionale di un sistema fraudolento ci dicono che si sta superando ogni livello di guardia - sottolinea Rosy Bindi - Non si può aspettare la prossima inchiesta per mettere mano ai correttivi necessari: dalle scommesse, estese alle serie minori e possibili anche per i tesserati, alla trasparenza dei bilanci fino all'efficacia della giustizia sportiva. Occorre liberare il calcio dal malfare con risposte immediate, ma c'è anche da chiedersi se i vertici di Fige e leghe delle squadre sono davvero all'altezza di questa sfida».

■ Due presunte associazioni per delinquere Le accuse ipotizzate



Auto della polizia



Raffaele Moxedano



Fabio Di Lauro



Vincenzo Nucifora

SONO 36 i capi d'accusa formulati nel decreto di fermo emesso dal pm catanzarese. A parte due ipotesi di associazioni per delinquere e un paio di altre accuse di natura diversa, la maggior parte di ipotesi di reato riguarda singoli episodi di presunte frodi sportive. Episodi nei quali sarebbero stati coinvolti, oltre ai fermati, anche altre persone (solo indagate).

Le ipotesi di reato più gravi, ad ogni modo, sono due. Per la prima sono indagati Mario MOXEDANO, Antonio CICCARONE, Francesco MOLINO, Antonio PALERMO, Salvatore ASTARITA, Emanuele MARZOCCHI, Pasquale IZZO, Antonio FLORA, Giorgio FLORA, Vito MORISCO, Savino DALENO (e Pietro IANNAZZO). Sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alle frodi in competizioni sportive "con IANNAZZO, Mario MOXEDANO e Antonio CICCARONE nel ruolo di promotori/constitutori e organizzatori". Le frodi sarebbero state dirette "ad influire ed alterare, nel campionato di calcio di Lega Nazionale Dilettanti (LND) Serie D, il naturale esito delle partite medesime... cioè al duplice fine di far conseguire la vittoria del campionato di SERIE D-Girone I, alla società calcistica del NEAPOLIS (di cui Moxedano Mario e Ciccarone Antonio sono rispettivamente Presidente e Direttore Sportivo, e Iannazzo Pietro Consulente di Mercato e Sostegno Gestione Tecnica), nonché di realizzare vincite in scommesse ricollegate agli eventi sportivi organizzati dalle federazioni riconosciute dal CONI, scommesse che venivano effettuate dopo aver utilizzato lo strumento della corruzione di calciatori e dei dirigenti sportivi delle società calcistiche coinvolte...". Fatti contestati "a partire dal mese di settembre 2014, con condotta perdurante".

Sempre di associazione per delinquere finalizzata alle frodi sportive sono accusati: Fabio DI LAURO, Ercolo DI NICOLA, Mauro ULIZIO, Massimiliano CARLUCCIO, Daniele CIARDI, Vincenzo NUCIFORA, Marcello SOLAZZO, Raffaele PIETANZA, Marco GUIDONE, Giacomo RIDOLFI, Mohamed Lamine TRAORE, Francis OBENG, Marco TOSI, Andrea ULIZIO, Adolfo GEROLINO, Vincenzo MELILLO, Maurizio Antonio PAGNIELLO, Ala TIMOSEENCO, Ioana Delia DAN, Alberto SCARNA, Uros MILOSAVLJEVIC, Milan JOVICIC, Aleksander BRDANIN, Enrico MALVISI, Stefano BENINI e Edmond NERJAKU. Il gruppo (presunti promotori) Fabio Di Lauro, Ercolo Di Nicola, Mauro Ulizio e Massimiliano Carluccio avrebbe avuto la finalità di commettere frodi dirette "ad influire ed alterare - nel campionato di calcio di Serie B, in Lega Pro, in "Coppa Italia" nazionale e di Lega Pro e in partite internazionali di calcio e basket - il naturale esito delle partite medesime... tutto ciò al fine di conseguire vincite in scommesse per milioni di euro, che venivano effettuate prevalentemente su siti esteri (dell'Asia e della Turchia)... che venivano effettuate dopo aver utilizzato lo strumento della corruzione di calciatori e/o dei dirigenti sportivi...". Fatti contestati dal mese di ottobre 2014.

LA SCHEDA

Ecco tutti i destinatari dei fermi

Antonio CICCARONE, 42 anni, nato a Eboli (SA) e ivi residente, Direttore sportivo del Neapolis;

Mario MOXEDANO, 61 anni, nato a Napoli e residente a Forio (NA), Presidente del Neapolis;

Francesco MOLINO, 35 anni, nato a Cosenza e residente a Rende (CS), Direttore sportivo del Comprensorio Montalto Uffugo;

Antonio PALERMO, 48 anni, nato a Cosenza e residente a Rende, Dirigente del Comprensorio Montalto Uffugo;

Raffaele MOXEDANO, 30 anni, nato a Napoli e ivi residente, figlio di Mario e calciatore del Neapolis;

Pasquale IZZO, 33 anni, nato a Pozzuoli (NA) e ivi residente a Pozzuoli, calciatore della Puteolana;

Emanuele MARZOCCHI, 31 anni, nato a Napoli ed ivi residente, calciatore della Puteolana;

Salvatore ASTARITA, 32 anni, nato a Cercola (NA) e residente a Napoli, ex calciatore dell'Akras;

Savino DALENO, 40 anni, nato a Barletta ed ivi residente, ex calciatore e consulente di mercato del Brindisi;

Antonio FLORA, 69 anni, nato a Bari ed ivi residente, Presidente del Brindisi;

Giorgio FLORA, 33 anni, nato a Gioia del Colle (BA) e residente a Bari, Vicepresidente del Brindisi;

Vito MORISCO, 45 anni, nato a Bari ed ivi residente, Direttore Generale del Brindisi;

Ercolo DI NICOLA, 38 anni, nato ad Atri (TE) e residente a Morro D'Oro (TE), Direttore Sportivo dell'Aquila;

Vincenzo NUCIFORA, 70 anni, nato a Messina e residente a San Benedetto Del Tronto (AP), ex Direttore sportivo della Torres;

Fabio DI LAURO, 40 anni, nato a Paola (CS) e residente a Perugia, ex calciatore e imprenditore;

Aleksander BRDANIN, 34 anni, nato in Slovenia e residente a Belgrado (Serbia), secondo gli inquirenti "finanziatore di combines";

Uros MILOSAVLJEVIC, 33 anni, nato in Slovenia e residente a Belgrado (Serbia), secondo gli inquirenti "finanziatore di combines";

Milan JOVICIC, 43 anni, nato a Belgrado (Serbia) ed ivi residente, secondo gli inquirenti "finanziatore di combines";

Daniele CIARDI, 41 anni, nato a Montevarchi (AR) e residente a Santarcangelo di Romagna, magazziniere del Santarcangelo calcio;

Enrico MALVISI, 43 anni, nato a Forlì ed ivi residente, imprenditore, scommettitore;

Marco GUIDONE, 29 anni, nato a Monza e residente a Usmate Velate (MB), calciatore Santarcangelo;

Francis OBENG, 29 anni, nato in Ghana e residente a Santarcangelo di Romagna, calciatore Santarcangelo;

Mohamed Lamine TRAORE, 24 anni, nato in Guinea e residente a Boretto (RE), calciatore Santarcangelo;

Giacomo RIDOLFI, 21 anni, nato a Pesaro ed ivi residente, calciatore Santarcangelo;

Mauro ULIZIO, 48 anni, nato a Cagliari e residente a Capoterra (CA), ex Direttore generale del Monza calcio ed ex socio e Direttore generale "di fatto" del Pro Patria;

Massimiliano CARLUCCIO, 34 anni, nato a San Pietro Vermotico (BR) e residente a Gatteo (FC), indicato dagli inquirenti come socio occulto e dirigente "di fatto" del Pro Patria;

Marcello SOLAZZO, 32 anni, nato a Campi Salentini

(LE) e residente a San Pietro Vermotico (BR), uomo di fiducia di Massimiliano CARLUCCIO;

Andrea ULIZIO, 21 anni, nato a Cagliari e residente a Bellaria-Igea Marina, figlio di Mauro, calciatore del San Marino ed ex del Pro Patria;

Ala TIMOSEENCO, 41 anni, nata in Moldavia e residente a Bellaria-Igea Marina, legata a Fabio DI LAURO e legato ad Andrea ULIZIO;

Erikson ARUCI, 25 anni, nato in Albania e residente a Bellaria-Igea Marina, collaboratore di Fabio DI LAURO e legato ad Andrea ULIZIO;

Adolfo GEROLINO, 25 anni, nato ad Avellino e residente a Quadrelle (AV), ex calciatore del Pro Patria;

Vincenzo MELILLO, 29 anni, nato a Benevento ed ivi residente, calciatore del Pro Patria;

Marco TOSI, 55 anni, nato a Livorno ed ivi residente, ex allenatore del Pro Patria;

Stefano BENINI, 35 anni, nato a Cesenatico (FC) ed ivi residente, uomo di fiducia di CARLUCCIO;

Alberto SCARNA, 42 anni, nato a Cosenza e residente a Cesena, Sovrintendente della Polizia di Stato e indicato dagli inquirenti come uomo di fiducia di Fabio DI LAURO;

Maurizio Antonio detto "Morris" PAGNIELLO, 38 anni, nato in Australia e residente a Thiene

(VI), ex calciatore, ex Presidente del Trento 1921;

Ioana Delia detta "Bianca" DAN, 23 anni, nata in Romania e residente a Milano, indicata dagli investigatori come interprete al servizio di Mauro ULIZIO;

Raffaele PIETANZA, 34 anni, nato a San Pietro Vermotico (BR) e ivi residente, indicato come uomo di fiducia di CARLUCCIO e SOLAZZO;

Diego DE PALMA, 40 anni, nato a Pago Veiano (BN) e residente a San Mauro Pascoli, imprenditore, indicato dagli investigatori come co-finanziatore di combines e uomo di fiducia di Fabio DI LAURO;

Raffaele POGGI, 62 anni, nato a Riolo Terme (RA) e residente a Faenza, indicato dagli inquirenti come co-finanziatore di combines e uomo di fiducia di Enrico MALVISI;

Edmond NERJAKU, 42 anni, nato in Albania e residente a Vado Ligure (SV) in via Cadorna nr.

42/6 (imprenditore, finanziatore di combines e scommettitore);

Gianni CALIFANO, 44 anni, nato a Pagani (SA) e residente a Giulianova, Direttore sportivo del Monza;

Bruno CALIFANO, 74 anni, nato a Pagani (SA) ed ivi residente, padre di Gianni CALIFANO;

Massimo CENNI, 38 anni, nato a Rimini ed ivi residente;

Ninni CORDA, 41 anni, nato a Nuoro ed ivi residente, allenatore del Barletta calcio;

Fabrizio MAGLIA, 48 anni, nato a Lamezia Terme (CZ) ed ivi residente, Direttore sportivo della Vigor Lamezia;

Felice BELLINI, 39 anni, nato a Catanzaro e residente a Chiaravalle Centrale (CZ), ex direttore sportivo del Gudja United Malta e attuale dirigente responsabile marketing della Vigor Lamezia;

Robert FARRUGIA, 45 anni, nato a Malta, indicato dagli investigatori come finanziatore di combines;

Adrian FARRUGIA, 34 anni, nato a Malta, indicato dagli investigatori come finanziatore di combines;

Sebastiano LA FERLA, 44 anni, nato a Catanzaro ed ivi residente, indicato dagli inquirenti come uomo di fiducia di Felice BELLINI.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



■ "DIRTY SOCCER"

I primi sospetti sulle gare alterate in serie D in una telefonata fra l'indagato e un calciatore

Pietro Iannazzo e il Neapolis

Intercettando il telefono del presunto esponente del clan gli investigatori aprono gli scenari: «Squadra di babbi»

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Intercettando il telefono cellulare in uso a Pietro Iannazzo, 40 anni, ritenuto esponente di spicco dell'omonimo clan di Lamezia e per questo arrestato il 14 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta antimafia "Andromeda" della Dda di Catanzaro che ha fatto finire in carcere 43 presunti esponenti delle cosche Iannazzo e Daponte-Cannizzaro (fra cui Pietro Iannazzo, già direttore sportivo del Sambiasi calcio), gli investigatori della Squadra mobile di Catanzaro hanno aperto gli scenari dell'inchiesta "Dirty soccer" relativa a un giro di calcioscommesse che ha travolto diverse società fra cui la Vigor Lamezia. Iannazzo infatti è stato definito dalla Procura di Catanzaro il personaggio chiave dell'inchiesta i cui orizzonti si sono allargati appunto durante le intercettazioni telefoniche sul cellulare di Pietro Iannazzo.

Da ciò - secondo quanto si legge nel decreto di fermo del pm Elio Romano che ha coinvolto 50 persone (70 gli indagati) fra dirigenti di società sportive, presidenti, allenatori e calciatori, emergeva che Pietro Iannazzo, «avvalendosi della sua caratura criminale in quanto esponente di spicco dell'omonima cosca, nonché nipote del presunto capo clan Vincenzino Iannazzo "il moretto", era partecipe di un'organizzazione dedicata alle frodi in competizioni sportive». «Lo stesso, sfruttando il suo carisma criminale - si legge nel decreto di fermo - nonché le sue conoscenze con esponenti di varie società calcistiche calabresi e campane, era riuscito a realizzare una rete di "personaggi", collegati tra loro, che si adoperavano in un sistema di "mutua assistenza" finalizzato a condizionare alcuni risultati di partite di calcio della Lega Nazionale Dilettanti, serie D (e non solo), per le quali era anche possibile effettuare regolari scommesse». In tale contesto, Pietro Iannazzo «ed alcuni partecipi, sicuri della capacità del gruppo nella realizzazione della "combine", sfruttavano tale fattore per eventuali introiti in sede di scommesse sui medesimi incontri di calcio». Ed i primi i sospetti degli uomini della Squadra mobile di Catanzaro si sono avuti il 24 agosto 2014, quando veniva registrata una conversazione tra lo stesso Iannazzo e un calciatore (non indagato) della Promosport Lamezia (militante in Promozione) ed ex calciatore del Sambiasi calcio, di cui Iannazzo era il direttore sportivo. Nel corso della conver-

sazione evidenziava, «con fare ironico», di aver ricevuto da Mario Moxedano (presidente della squadra campane Neapolis, serie D) l'incarico di "consulente sportivo" della squadra di calcio a quest'ultimo riconducibile, «con il reale fine di far vincere, attraverso le alterazioni dei risultati delle partite (combines sportive), il campionato a detta compagine calcistica, pur non avendo, la stessa, uno spessore tecnico tale da poter raggiungere tale risultato».

Nella stessa conversazione, Pietro Iannazzo «si mostrava deciso nel pretendere anticipatamente somme di denaro cosa che, sempre a dire di Iannazzo, aveva infastidito Moxedano che gli aveva precisato come lo stesso, anticipatamente, non pagava neanche i calciatori». Nella circostanza, Iannazzo, «confessando il suo vero ruolo di autore di frodi sportive», riferiva al calciatore della

Promosport che «non erano i calciatori a far vincere le partite» anche perché definiva la compagine del Neapolis come una squadra «scarsa» («con una squadra di "babbi" che ha»), lasciando «chiaramente intendere» che, senza il suo «intervento» finalizzato a «combines sportive», il Neapolis non poteva assolutamente raggiungere il risultato sperato dal suo presidente. Per gli investigatori emblematico dunque è un passaggio dell'intercettazione:

Iannazzo: «ed ora vediamo... ora mi fa sapere; penso di no, anche perché sono stato un poco crudo, ho detto se me li da bene, se non me li da meglio, che non ci vado; perché già l'anno scorso mi ha fatto andare due o tre viaggi li ho fatti ed alla fine non abbiamo fatto niente, quindi tutte queste chiacchiere che fa non mi piacciono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabrizio Maglia viene portato via dalla polizia

I PRESUNTI INCONTRI TRUCCATI Ventotto partite tra Lega Pro e Serie D

CATANZARO - Diciassette incontri dei gironi A, B e C di Lega Pro e 11 partite della Lega Dilettanti, serie D, gironi H e I: sono le partite sulle quali gli investigatori e gli inquirenti hanno accertato le combine che sarebbero state realizzate nel corso della stagione 2014-2015 dalle due distinte associazioni scoperte con l'operazione di oggi. Ecco nel dettaglio gli incontri.

LEGA PRO

Pisa - Torres
Juve Stabia - Lupa Roma
Sant'Arcangelo - Aquila
Grosseto - Sant'Arcangelo
Aquila - Savona
Prato - Sant'Arcangelo
Cremonese - Pro Patria
Monza - Torres

Bassano - Monza
Torres - Pro Patria
Pro Patria - Pavia
Aquila - Tuttocuoio
Aquila - Sant'Arcangelo
Barletta - Catanzaro
Aversa - Barletta
Vigor Lamezia - Paganese
Barletta - Vigor Lamezia
SERIE D
Hinterreggio - Neapolis
Sorrento - Montalto
Neapolis - Montalto
Monopoli - Puteolana
Montalto - Frattese
Due Torri - Neapolis
Neapolis - Akragas
Neapolis - Sorrento
Brindisi - San Severo
Andria - Puteolana
Pomigliano - Brindisi.

I FERMATI



Maurizio "Morris" Pagnello



Adrian Farrugia



Robert Farrugia



Alberto Scarnà



Ioana Della Dan



Edmond Nerjaku



Vincenzo Melillo



Adolfo Gerolino



Marcello Solazzo



Ala Timosenko



Erikson Aruci



Massimiliano Carluccio



Enrico Malvini



Daniele Ciardi



Milan Jovicic

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



■ IL CASO Il giocatore della Pro Patria espulso nella gara con la Cremonese Il rosso a Ulizio e la telefonata del papà in Lega per la riduzione della squalifica

di PAOLO OROFINO

CATANZARO - «Ulizio Andrea: per aver colpito con uno schiaffo alla testa un avversario con il gioco in svolgimento». Con questa motivazione, sul comunicato di Lega Pro, datato 16 dicembre del 2014, il giudice sportivo ha squalificato «per una gara effettiva» il giocatore dell'Aurora Pro Patria, Andrea Ulizio, finito nell'inchiesta della Dda di Catanzaro, su partite truccate e su calcio scommesse. Calciatore che era stato espulso durante la partita Cremonese-

Il genitore intercettato
«Se l'è cavata con una sola giornata»



Lo schiaffo di Ulizio all'avversario e l'espulsione dell'arbitro

■ IL DIALOGO Si fa il nome del patron della Lazio Galigani in linea con Di Nicola «Lotito ricatta Tavecchio e Macalli»

CATANZARO - Lui si definisce il «moralizzatore» del mondo del pallone: ma per chi conosce i giochi di potere che avvengono nelle stanze che contano in via Allegri è «il magno Claudio», «che continua ad imperversare fino a «ricattare» il presidente della Fige Carlo Tavecchio e quello della Lega Pro Mario Macalli. Nelle carte dell'inchiesta di Catanzaro spunta Claudio Lotito. Il presidente della Lazio non è indagato, ma di lui e del suo ruolo negli apparati che governano il calcio parlano uno degli arrestati, il ds dell'Aquila Ercole Di Nicola, e Vittorio Gali-

gani, che attualmente scrive sulla rivista on line TuttoLegaPro.com. Galigani infatti, scrivono gli investigatori, «lamentava una diffusa quanto generale atmosfera di prevaricazione e malaffare imperante in seno agli organi di potere della Lega Pro». «Ma deve andare a casa deve andare - dice Galigani in una telefonata con Di Nicola - Lotito ha rotto i coglioni...il motivo del dissidio è Lotito, non è Ma...Macalli e Tavecchio sono due rincoglioniti in mano a Lotito, che li ricatta, c'è pure che lui pensa che aveva diritto di fare il vicepresidente».

Pro Patria, disputata lo scorso 15 dicembre, finita 3 a 1 e che, secondo la ricostruzione della Squadra Mobile, sarebbe uno degli incontri truccati.

La circostanza dell'espulsione con «rosso diretto» e delle «amicizie nella Lega» è stata evidenziata dal procuratore aggiunto del capoluogo calabrese, Giovanni Bombardieri, che prendendo spunto da alcune intercettazioni telefoniche, captate durante l'attività investigativa, ha avanzato dubbi sul fatto che anziché «due giornate di squalifica» ne sia stata inflitta «solo una» per quel tipo di fallo commesso. Nelle intercettazioni, riportate nel decreto di fermo c'è proprio il calciatore espulso, il padre Mauro Ulizio, altro personaggio chiave del caso giudiziario ed il direttore sportivo del Pro Patria.

«Nei giorni della combine Ulizio - si legge sul decreto di fermo - riusciva a trarre massima soddisfazione impiegando tutta la rete di conoscenza di cui poteva disporre, sfruttando anche le sue amicizie negli uffici della Lega per alleggerire la squalifica che

il figlio Andrea si era procurato con dolo e per denaro per procurare la sconfitta della sua squadra. Era Andrea Ulizio a sollecitare il padre, il giorno seguente la combine, perché intervenisse su chi doveva per ottenere che la squalifica inflittagli sul campo della Cremonese non fosse superiore ad una giornata di campionato. Il 16 dicembre 2014 Ulizio Andrea inviava una serie di sms al padre Mauro chiedendogli di «fare una telefonata in Lega» per fargli comminare non più di una giornata di squalifica. Tre ore dopo avere ricevuto la richiesta di aiuto del figlio - proseguono gli investigatori - Mauro Ulizio aveva già smosso le sue amicizie ottenendo quello che voleva e se ne faceva vanto al telefono con Fabio Tricarico, direttore sportivo del Pro Patria. Il ds esprimeva tutto il suo stupore all'Ulizio riferendogli che il figlio Andrea se l'era cavata con una giornata di squalifica: «...se l'è cavata cazzo Andrea, una giornata gli hanno dato!», al che Ulizio replicava «...ho fatto una telefonata». Ulizio non nascon-

deva il sotterfugio impiegato per portare a termine un'altra frode, connessa e conseguente alla combine sportiva, facendo leva su un'amicizia influente che vantava nell'amministrazione della Lega per alleggerire la sanzione inflitta al figlio Andrea e fare in modo che il suo gioco violento non fosse punito con più di una giornata di squalifica. Il risultato ottenuto dall'Ulizio era talmente eclatante che meravigliava l'interlocutore, che si aspettava ben altra sanzione: «... ah sì? veramente?...ohu che devi fare! no, io ho detto minimo ne prendiamo due sicure, forse anche tre perché ha...».

Tra l'altro «l'Ulizio faceva presente all'amico che questa era l'unica occasione in cui aveva «usato» il suo amico in Lega. Successivamente (il 16 dicembre, alle 18.19, ndr) Ulizio Mauro inviava un sms al figlio con il quale baldanzoso gli faceva presente che era riuscito a fargli dare solo una giornata di squalifica: «Fatto...una giornata!»...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Tosi



Mauro Ulizio



Andrea Ulizio



Giacomo Ridolfi



Mohamed Lamine Traorè



Marco Guidone



Francis Obeng



Emanuele Marzocchi



Pasquale Izzo



Ercole Di Nicola



Giorgio Flora



Raffaele Poggi



Uros Milosavljevic



Aleksandar Brdjanin



Vito Morisco

PUBLI®
Fast

Concessionaria di Pubblicità

POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

14 | Primo piano

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**■ CALCIO MALATO**

Una parte rilevante del lavoro degli investigatori concentrato sul campionato di Potenza e Francavilla

Non ci sarà mai più credibilità

Il sistema, collegato alle scommesse, è entrato in un vortice dal quale è impossibile uscire

di ALFONSO PECORARO

Per chi questi mari li ha navigati, ed ha patito, alla pari di altri, i postumi del naufragio, svegliarsi ieri mattina rendendosi conto della melma messa in chiaro dagli investigatori di Catanzaro, ha fatto rievocare eventi infelici e venire fuori riflessioni amare.

UN'ALTRA INDAGINE**Fatti del 2011**

SEI AVVISI DI conclusione indagini a carico di un ex presidente, di tre ultras, e due calciatori: l'inchiesta ha riguardato presunte minacce fatte ai giocatori perché il Brindisi perdesse. Gli investigatori brindisini stavano lavorando già dal 2011 su presunte anomalie che riguardavano la gestione della squadra di calcio che milita in Serie D, girone H. Avevano già scovato un paio di presunte gare truccate. La finalità era collezione di scommesse per far sì che la dirigenza dell'epoca lasciasse per cadere il posto ad Antonio Flora. Secondo l'accusa avrebbero tentato di truccare due match, la partita **Grottaglie-Brindisi** del 18 dicembre 2011 e la **Irsinese Matera-Brindisi** del 29 gennaio 2012, chiuse poi con la vittoria del Brindisi per 3-2 in un caso e 3-1 nell'altro. Gli ultras, insieme all'ex presidente Quarta avevano promesso somme in danaro ai giocatori perché non si impegnassero, si da rimediare sconfitte utili ad agevolare la «scalata» del Matera e a danneggiare la compagine societaria del Brindisi che volevano mandare via. Avevano anche indicato a un calciatore come fare per dimostrare di aver accettato l'accordo con la controparte: si sarebbe dovuto recare nel centro del campo e allacciarsi una scarpa.

assistono a uno spettacolo il cui copione è deciso da altri.

Inevitabile pensarci: brutta cosa che, al netto delle singole responsabilità e dell'effettiva verità degli eventi apre il campo al dubbio sulla credibilità di un sistema che - dalla A ai campionati minori - sembra essere vittima di un male incurabile.

Viene spontaneo pensare che seguire qualsiasi tipo di partita non ha più senso, se il risultato è già deciso a priori. Viene quasi conseguenziale decidere di restare a casa sul divano, piuttosto che sobbarcarsi chilometri, ingoiare veleno e innervosirsi, ogni benedetta domenica.

Ma la cosa ancora più grave è comprendere ogni giorno di più a malincuore che questo sistema, collegato al circolo delle scommesse, è entrato in un vortice dal quale è praticamente impossibile uscire e nel quale due sono gli anelli deboli: i calciatori mal pagati e corruttibili e i tifosi che

15.000 euro per battere il San Severo

Sono diversi i personaggi conosciuti anche in Basilicata

BRINDISI - Uno dei vertici dell'associazione per delinquere dedicata alle frodi sportive e alle truffe scoperta dalla magistratura di Catanzaro, Antonio Ciccarone, punta anche sulla vittoria del Brindisi in casa contro il San Severo, gara che effettivamente il 30 novembre del 2014 finisce 2 a 1 per il Brindisi.

E' quanto emerge da una intercettazione telefonica riportata nel provvedimento di fermo della Dda di Catanzaro eseguita nei confronti di 50 persone in tutta Italia.

«L'Andria c'è?», chiede Ciccarone a un responsabile di un centro scommesse. E sempre Ciccarone dice: «Si over 3,5», questa la puntata. Poi ancora chiede: «L'hai messo? Poi giochi Brindisi 1». E si parla appunto di Brindisi-San Severo.

Nelle intercettazioni precedenti a questa sono documentati contatti tra Ciccarone e il portiere del San Severo, William Carotenuto, che è indagato a piede libero: i due decidono di incontrarsi di persona, secondo l'accusa, per combinare la partita. Il giocatore, in una intercettazione, chiede che intenzioni hanno i brindisini: «Ma di là che testa ha più o meno?», dice. Il tutto in vista di un incontro con Savino Daleno, che all'epoca, nel 2014, rivestiva ruolo di consulente di mercato del Brindisi e che si era sentito telefonicamente con il presidente del Brindisi Antonio Flora.

Stando all'impostazione della Dda di Catanzaro vi sarebbe stata «palese responsabilità» sportiva del portiere Carotenuto «sia sul primo sia sul secondo gol dei padroni di casa».

Ed ancora: «Si sono mangiati due gol a porta vuota». Lo dice, in una intercettazione telefonica, uno degli indagati, il calciatore della Puteolana Emanuele Marzocchi, che aggiorna in tempo reale Antonio Ciccarone, uno dei presunti vertici dell'associazione per delinquere finalizzata alla

commissione di frodi sportive che gli inquirenti hanno sgominato con l'esecuzione di 50 provvedimenti di fermo della Dda di Catanzaro.

La partita in questione è Pomigliano - Brindisi del 14 dicembre del 2014, oggetto di «combine» e finita 0-4.

A quanto rilevato, Ciccarone si trovava presso lo stadio in cui giocava il Neapolis, il secondo a Pomigliano: «Si sono mangiati due gol a porta vuota, ha scartato il portiere e tirato fuori». Una volta assicuratisi il risultato, così come prestabilito, Ciccarone commentava: «Io e te abbiamo fatto il capolavoro». Per la gara il presidente del Brindisi, Antonio Flora, avrebbe versato - secondo quanto emerge dalle indagini - 15.000 euro.

In tutto il materiale che sta venendo fuori in queste ore dall'indagine degli investigatori, quindi, sono venuti fuori nomi di persone che hanno lavorato, o hanno avuto contatti, con Potenza.

Il primo che balza agli occhi è quello di Antonio Ciccarone, a Potenza da segretario, ad inizio di carriera, nell'anno in cui presidente del Potenza era l'avvocato Piervito Bardi. Accadeva nell'anno 2000/2001.

A Potenza ha allenato anche Marco Tosi, nella stagione 2007/2008, quando subentrò a Pasquale Arleo.

Ma vicino ai colori rossoblu è stato anche l'attaccante argentino Pignatta, con Porta allenatore nella stagione 2005/2006. Poi il ricordo più immediato è relativo alle grandi parate che il portiere del San Severo, Carotenuto, ha effettuato al Viviani durante la gara vinta dai foggiani 2-1 lo scorso 19 aprile. Poi, spulciando l'elenco degli indagati e degli arrestati spiccano altri nomi ben conosciuti nell'ambiente come Arturo Di Napoli, Gianni Califano



Flora



Ciccarone



Carotenuto



Tosi

■ Un altro legame con la Basilicata Quando Daleno e Ciccarone “lavoravano” per l'Irsinese

ERA IL 30 GENNAIO del 2013 quando Savino Daleno (nella foto), uno dei personaggi chiave dell'inchiesta di Catanzaro, fu squalificato per tre anni dalla Commissione Disciplinare. All'epoca era il capitano dell'Irsinese Matera e fu accusato di avere posto in essere, in concorso con Ciccarone (che da questo processo uscì pulito), nell'interesse della Società USD Irsinese Calcio, comportamenti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara **Viribus Unitis - Irsinese Calcio** del 25.4.2012, del Campionato Interregionale di Serie D - Girone H, stagione sportiva 2011-2012, tentativo che non ha raggiunto lo scopo per il diniego opposto dai tessere della Viribus Unitis dagli stessi contattati. L'Irsinese Matera per la sua responsabilità prese due punti di penalizzazione.



ARBITRO: Quarmeri di Empoli.
RETI: 27' pt Manzo, 40' pt Grimaudo, 11' st Esposito, 45' st aut. Florio.
NOTE: Spettatori: 1200 circa. Ammonizioni: Laboragine, Simonetti. Espulsi: 27' st Carezza per gioco scorretto; 43' st De Gennaro per fallo di ostensione. Angoli: 6-0 per il Monopoli. Recupero: 1' pt; 3' st.

LE PARTITE "INCRIMINATE" DEL GIRONE H DI SERIE D

**MONOPOLI
PUTEOLANA****4
0****2 NOVEMBRE 2014**

MONOPOLI (4-2-3-1): Turi 6,5; Avantaggiati 6,5; Esposito 7,5; Castaldo 6,5; Pinto 6,5; Laboragine 6,5 (39' st) Piro R. sv; Gori 6; Cortese 6,5; Manzo 7,5 (24' st) Brancini sv; Grimaudo 6,5 (19' st) Difino 6,5; Murano 6,5. In panchina: Uva, De Luisi, Russo S., Zizzi, Angelillo, Fiorese. Allenatore: Passiatore.

PUTEOLANA (4-4-2): Despuchet 5; Carezza 5; Simonetti 5; Russo M. 6 (1' st Sorrentino sv); De Gennaro 4,5; De Grezia 5,5; Biondi 5 (24' st La Torre sv); Marzocchi 6; Fiorillo 5,5; Sorriso 5,5 (18' st) Manfrediotti sv; Izzo 5. In panchina: La Licata, Gaudino, Martino, De Tommaso, Scarlata, Simeri. Allenatore: Muro

ARBITRO: Quarmeri di Empoli.
RETI: 27' pt Manzo, 40' pt Grimaudo, 11' st Esposito, 45' st aut. Florio.
NOTE: Spettatori: 1200 circa. Ammonizioni: Laboragine, Simonetti. Espulsi: 27' st Carezza per gioco scorretto; 43' st De Gennaro per fallo di ostensione. Angoli: 6-0 per il Monopoli. Recupero: 1' pt; 3' st.

**BRINDISI
SAN SEVERO****2
1****30 NOVEMBRE 2014**

BRINDISI (4-4-2): Pizzolotto 6,5; Ciano 6,5; Ferrara 6,5; Terracciano 6,5; Raho 6,5; Loidice 6 (17' st Romito 6); Polidori 7; Danucci 6; Varsi 5; Lorusso 6 (10' st) Lofio 6; Ancora 6,5 (36' st Molinari sv). In panchina: Cattafesta, Dinielli, Pellegrino, De Vivo, Pastore, Olivera. Allenatore: Castellucci.

SAN SEVERO (4-4-2): Carotenuto 6; Cicerelli 5,5; Galullo 5 (27' st Lombardi 5,5); D'Arenzo 6,5; Colucci 5,5; Carminati 5,5; Mustone 5,5; Dell'Aquila 5 (16' st) Florio 5,5; Mastrangelo 6 (36' st) Dragos sv; Mallardo 6; Cammarota 6,5. In panchina: Coccia, Pepe, De Rita, Campanella, Montechiarri, De Bellis. Allenatore: De Felice.

ARBITRO: Lorenzin di Castelfranco Veneto.
RETI: 19' pt Lorusso, 42' pt Ancora (rig.); 42' pt Cammarota.
NOTE: Spettatori: 1.000 circa. Espulsi: Varsi, al 41' pt, per doppia ammonizione. Ammonizioni: Colucci, Galullo, Polidori, Carotenuto, Mallardo, Mustone, Carminati, D'Arenzo, Pizzolotto. Angoli: 3-3. Recupero: 4'; 3'.

**ANDRIA
PUTEOLANA****7
2****23 NOVEMBRE 2014**

FIDELIS ANDRIA (4-2-3-1): Cilli 6,5; Lavopa 6,5; Ola 6; Allegri 6,5; Saies 6,5; Matera 6,5 (31' st Gallonardo sv); Lorusso 7 (33' st) Berardi sv; Lattanzio 7,5 (29' st) Caruso 6,5; Moscelli 7,5; Strambelli 7; Olcese 6,5. In panchina: Masserano, Di Santo, Ciferelli, Camporeale, Grimaldi, Bova. Allenatore: Favarrini.

PUTEOLANA (4-3-1-2): Despuchet 5; Corrado 5,5; Vacca 5; Marzocchi 5; Di Grezia 4,5; La Torre 4,5; Sorriso 5 (42' st) Martino sv; Liberti 5,5; Izzo 6,5 (29' st) Vargotti 5,5; Sorrentino 6 (18' st) Manfrediotti 5; Simeri 6,5. In panchina: Iregorio, Dumortet, Fiorillo, Scognamiglio, Di Tommaso, D'Isidoro. Allenatore: Muro.

ARBITRO: Turchet di Pordenone.
RETI: 4' pt Moscelli, 20' pt Moscelli, 29' pt Lorusso, 34' pt Lattanzio, 42' pt Simeri, 44' pt Izzo; 18' st Strambelli, 26' st Lattanzio, 46' st Caruso.
NOTE: spettatori 4.500 circa. Espulsi: La Torre, al 36' pt. Ammonizioni: Strambelli, Izzo, Allegri. Angoli: 7-1 per la Fidelis Andria. Recupero: 1'; 2'.

**POMIGLIANO
BRINDISI****0
4****14 DICEMBRE 2014**

POMIGLIANO (4-3-3): Caliendo 5; Esposito 6, Rea 5; Di Finizio 5; Improta 5 (38' pt) Visciano 6; Pontillo 6; Gatta 5,5; Marinelli 5 (30' st) Cozzolino sv; Panico 6; Somma 5,5; Longobardi 5 (18' st) Romano 5; In panchina: Miraglia, Schettino, Parentato, D'Ovidio, Minicone, Conte. Allenatore: Seno.

BRINDISI (4-3-3): Pizzolotto 6,5; Pellegrino 6,5; Ferrara 6; Ciano 6,5; Raho 6; Danucci 6,5; Varsi 7; Polidori 6,5; Molinari 7,5 (38' st) Loidice 7; Ancora 7 (49' st) Lorusso sv; La Fortezza 6 (29' st) De Vivo 6; In panchina: Cattafesta, Dinielli, Pastore, De Vincenzi, Tagliente, Mastrogiovanni. Allenatore: Castellucci.

ARBITRO: Amadio di Ascoli Piceno.
RETI: 10' pt Varsi; 24' st Molinari, 45' st Loidice, 47' st Ancora.
NOTE: spettatori 350 circa. Allontanati, al 24' st, il tecnico Seno e il dirigente Pipola (Pomigliano) per proteste. Ammonizioni: Somma, Visciano, Raho. Angoli: 6-2 per il Pomigliano. Recupero: 3'; 5'.



■ PENSIONI

Annunciata una revisione della legge Fornero per le uscite anticipate

Renzi: «Daremo più flessibilità»

Il premier: «Per chi vuol andare via prima una minima penalizzazione»

di CRISTINA FERRULLI

ROMA - Matteo Renzi non è intimorito dall'annuncio di ricorsi e barricate dopo il decreto sui rimborsi. Il via libera dell'Ue dimostra che il provvedimento «ci ridà credibilità» ma c'è di più: «è un dovere dare a chi prende poco e non a chi ha una pensione di 5 mila euro». E, nonostante i consigli a non toccare una materia spinosa come il sistema pensionistico, il premier conferma che nella legge di stabilità il governo interverrà sulla flessibilità in uscita così che «l'Inps dia più libertà» di scelta tra chi vuole andare in pensione prima, con una minima penalizzazione, e chi dopo prendendo di più.

A meno di 15 giorni dalle elezioni regionali, il presidente del consiglio, nel salotto di Porta a Porta, spiega la ratio di alcune mosse del governo che alimentano proteste: l'intervento sulle pensioni dopo la sentenza della Consulta e la riforma sulla scuola che oggi arriverà al capolinea, alla Camera. Sulle pensioni, Renzi sa che il tema «è scivoloso», dosa le parole ma è chiaro nel rivendicare l'azione «tempestiva» del governo. «Potevamo fare lo scarica barile, dare la colpa ad altri e prendere tempo perché il tema è una buccia di banana - ammette il premier - invece ci siamo presi le responsabilità in faccia». Secondo il leader Pd, «gli italiani capiscono che non ha senso spendere 18 miliardi per ridare i

soldi a tutti i pensionati, anche a chi sta abbastanza bene o bene». E poi, «se in passato c'è gente che ha usufruito del diritto di andare in pensione a 40 anni» non è giusto che «le generazioni che vengono dopo» ne paghino le conseguenze.

In tempi di scarsità di risorse, nonostante «l'Italia sia ripartita», il premier spiega che deve fare delle scelte e se ci sono dei soldi preferisce «fare un piano per un milione di bambini che vivono in povertà piuttosto che darli a chi prende 5 mila euro con il contributivo». Altro discorso è invece l'intervento, l'unico, che il governo sta studiando sulla legge Fornero. «L'impegno del governo è chiaro - spiega Renzi - ed è: liberiamo

dalla Fornero quella parte di persone che, accettando una piccola riduzione, può andare in pensione con un po' più di flessibilità. Bisogna dire che «se tu vai in pensione a questo livello prendi x. Se vai in pensione a questo altro livello, prendi y. Scegli tu!».

Se l'aggiustata alle pensioni è rinviata ad autunno, è questione di settimane l'approvazione finale della riforma della scuola. Il premier aveva messo in conto la sollevazione degli insegnanti. Meno, i riflettori puntati sulla moglie Agnese, professoressa a favore della «Buona Scuola». «Chi ha qualcosa da dire se la prenda con me», si sfoga ricordando anche l'avviso di garanzia, poi archiviato, al padre.

E sui rimborsi
«Meglio dare
a chi ha poco»

■ FOCUS Il provvedimento a ottobre con la legge di stabilità

Ma per tenere i conti in ordine il «taglio» dovrà essere consistente

Possibile l'opportunità di uscire calcolando tutto col sistema contributivo

di ALESSIA TAGLIACCOZZO

ROMA - La maggiore flessibilità in uscita verso la pensione rispetto alle regole della riforma Fornero è una strada stretta con rischi di alti costi immediati per il Governo e pesanti penalizzazioni per le persone che dovessero decidere di ritirarsi prima dell'età di vecchiaia. I tecnici stanno elaborando le prime ipotesi di intervento, ma il taglio della pensione che si avrebbe uscendo prima del tempo, ad esempio di quattro

anni, potrebbe non essere indolore. L'appuntamento è con la legge di stabilità che arriverà ad ottobre e fino ad allora sarà difficile anticipare quella che sarà la scelta definitiva.

L'assegno in caso di uscita anticipata a 62 anni - secondo alcune elaborazioni di tecnici vicini al dossier - potrebbe ridursi di circa il 20-30% rispetto a quanto si avrebbe avuto uscendo a 66. Infatti oltre alla riduzione consistente insita nel sistema contributivo e nei coefficienti di trasformazione del montante contributivo (che moltiplicano il montante per 4,94% a 62 anni e per un ben superiore 5,62% a 66 anni, sulla base dei coefficienti vigenti fino a tutto il 2015) è allo studio una nuova percentuale di «penalizzazione» sulla parte del montante calcolato con il sistema retributivo. Questa si otterrebbe dividendo il coefficiente dell'età di uscita reale per quello dell'età legale (quindi, nell'esempio dei 62 e 66 anni, 4,94 diviso 5,62) con una perdita di un ulteriore 12% circa per un anticipo di quattro anni.

Questa ipotesi sarebbe ancora più penalizzante di quella avanzata dal presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare D'Amiano che aveva ipotizzato un taglio massimo del 2% l'anno con un limite dell'8%. Dal 2016 entreranno in vigore i nuovi coefficienti di trasformazione che ridurranno ulteriormente l'importo delle pensioni contributive e le quote contributive di quelle miste in considerazione dell'aumento della speranza di vita di ulteriori quattro mesi. Ma anche questo potrebbe non bastare per tenere i conti in ordine. Se è vero che l'anticipo della pensione viene spalmato nel tempo (e in futuro per coloro che hanno anticipato l'uscita si pagherà meno) è anche vero che nell'immediato (se le nuove norme dovessero trovare molte adesioni) si avrà un esborso consistente e una diminuzione dei contributi per il sistema previdenziale nel caso i lavoratori usciti non venissero sostituiti. Non è ancora chiaro se l'ipotesi del Governo prevederà un minimo di anni di contributi per l'uscita (per la vecchiaia sono attualmente 20 anni, mentre per l'uscita anticipata rispetto alla vecchiaia dal 2016 ci vorranno 42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 e 10 mesi per le donne). Ed è possibile anche che si offra l'opportunità di uscire prima ma calcolando tutto con il sistema contributivo come previsto dalla cosiddetta opzione donna in vigore fino a fine 2015 (57 anni e 35 di contributi) a quel punto senza ulteriori penalizzazioni rispetto a quelle previste.



Elsa Fornero piange il 23 aprile 2013 dopo il varo della riforma

■ GERMANIA Deutsche Bahn apre subito un tavolo

Treni di nuovo fermi

Weselsky fa tremare Merkel

di ROSANNA PUGLIESE

BERLINO - Per la Germania è quasi surreale: dopo appena una settimana, sono di nuovo in sciopero i macchinisti tedeschi, e il Paese, a partire da oggi, sarà ancora una volta letteralmente paralizzato. Alle 2 del mattino è partito il blocco della circolazione dei convogli destinati ai passeggeri, i treni merci sono già fermi da ieri, ore 15. Due le novità di questo film già visto - ormai un incubo per gli utenti - che ha anche costi consistenti (750 milioni i danni dell'ultima volta): innanzitutto la data della fine di questa ennesima protesta guidata dal piccolo sindacato GdL è ancora da definire. E Claus Weselsky, il leader sindacale che sta portando avanti una mobilitazione assolutamente eclatante, ha affermato che lo stop a treni regionali, interregionali e metropolitani potrebbe durare anche più a lungo dell'ultima: fino al 10 maggio la circolazione sul ferro a livello federale è stata fermata per 6 giorni, con lo sciopero più lungo della storia del gruppo ferroviario tedesco (21 anni).

La seconda novità è che Deutsche Bahn stavolta non ha perso tempo, annunciando d'essere disposta a trattare immediatamente: il tavolo dei negoziati è stato riaperto già nella giornata di ieri, e i colloqui, ancora in

corso ieri in serata, si svolgono in una località «segreta» di Francoforte sul Meno. Ma cosa spinge questo leader sindacale a scatenare una guerra del genere, esasperando i tedeschi e diventando inviso a tutti coloro che rimarranno presumibilmente «a piedi» anche per la festività di Pentecoste? La vera battaglia della GdL non consiste tanto nelle rivendicazioni salariali - l'aumento in busta paga e la diminuzione di un'ora di lavoro alla settimana - ma in quella di rappresentare anche altre categorie del personale, ottenendo così la possibilità di «crescere» come organizzazione. Una necessità che s'impone per un sindacato che voglia ancora esistere in futuro, alla luce della legge che sarà varata venerdì prossimo in Parlamento: in base alla quale a contrattare con i datori di lavoro le tariffe saranno nei fatti soltanto i sindacati più grandi. Di fronte a questa prospettiva, nessuno per ora è riuscito a convincere Weselsky, che ha fatto saltare ogni tentativo di mediazione - perfino Angela Merkel l'aveva auspicata a inizio maggio di fronte a proteste che hanno la capacità di indurre sul pil della locomotiva - e si è limitato a dire, avvertendo lunedì della nostra tornata di sciopero nell'ambito di questa mobilitazione, che il ritorno alla normalità sarà annunciato con 48 ore di anticipo.

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1.093	0,18%	1,1	1,084
Ansaldo Sts	9,38	0,05%	9,405	9,375
Atlantia	0	0,55%	23,96	23,57
Autogrill Spa	8,66	0,87%	8,825	8,615
Azimut	28,76	-0,42%	29,4	27,62
Banco Popolare	15,44	1,31%	15,46	15,27
Bca Mps	10,35	-1,43%	10,74	10,24
Bca Pop Emil Romagna	7,94	0,76%	7,955	7,815
Bca Pop Milano	0,945	1,72%	0,947	0,9325
Buzzi Unicem	14,49	0,77%	14,58	14,43
Campari	7,22	3,96%	7,22	6,97
Cnh Industrial	7,98	2,18%	7,985	7,805
Enel	4,338	3,14%	4,352	4,23
Enel Green Power	1,736	-0,52%	1,761	1,732
Eni	16,74	2,01%	16,78	16,52
Exor	43,81	2,43%	43,88	42,8
Fiat Chrysler Automobiles	14	2,19%	14,02	13,82
Fimmeccanica	11,52	3,41%	11,52	11,17
Generali Ass	0	2,97%	18	17,62
Intesa Sanpaolo	0	3,02%	3,342	3,268
Luxottica	60,75	4,38%	60,8	58,35
Mediast S.p.A.	4,624	2,76%	4,624	4,532
Mediobanca	9,48	3,32%	9,48	9,19
Mediolanum	8,3	1,53%	8,435	8,22
Moncler	17,62	0,51%	17,71	17,42
Pirelli E C	15,39	1,45%	15,42	15,17
Prisma	21,01	1,64%	21,01	20,71
Salpem	12,4	-0,80%	12,58	12,38
Salvatore Ferragamo	28,44	1,50%	28,49	27,91
Snam	4,588	0,88%	4,614	4,546
Stmicroelectronics	7,295	1,18%	7,315	7,23
Telecom Italia	1,12	2,56%	1,12	1,092
Tenaris	13,3	-0,89%	13,51	13,22
Terna	4,398	1,43%	4,398	4,342
Toys	83,45	1,03%	84	83,05
Ubi Banca	7,615	4,03%	7,615	7,35
Unicredit	6,48	2,45%	6,48	6,355
Unipolais	2,5	3,48%	2,5	2,418
World Duty Free	10,15	0,30%	10,15	10,12
Yoox	29,91	1,67%	29,92	29,3

Indici	Nome	Valore	Var %
FTSE/Nome	Valore	Var %	
MIB	23.713,26	+2,22	
Al-Share	23.394,16	+2,09	
Mid Cap	33.881,42	+1,29	
Small Cap	20.802,58	+0,40	
Micro Cap	15.211,53	+0,08	
STAR	25.401,54	+1,20	
Italia	10.583,61	-0,11	

Maggiori Rialzi	Nome	Valore	Var %
Luxottica	60,75	+4,38	
Ubi Banca	7,615	+4,03	
Campari	7,22	+3,96	
Unipolais	2,50	+3,48	
Fimmeccanica	11,52	+3,41	

Maggiori Ribassi	Nome	Valore	Var %
Banca M. R. S.	10,35	-1,43	
Tenaris	13,30	-0,89	
Salpem	12,40	-0,80	
Enel Green Power	1,736	-0,52	
Azimut Holding	28,76	-0,42	

Mercati Esteri	Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4.506,876	-0,13	
Dow Jones	18.306,08	-0,04	
FTSE 100	6.995,10	-0,38	
DAX 40	11.853,38	-2,23	
CAC 40	5.117,30	-2,09	

Cambi	Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,11412	1,11426	
Euro/Sterlina	0,71831	0,7184	
Euro/Fr. Svizzero	1,04434	1,04444	
Euro/Yen	134,364	134,385	

Materie Prime	Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 56,41	Barile (158,90 Litri)	
Oro	\$ 1.207,8	100 On. (31,10 g)	
Argento	\$ 17,05	500 On. (155,57 g)	

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Conferenza di Cgil, Cisl e Uil per chiedere alla Regione l'assunzione degli esuberanti Il pasticciaccio delle Province

Un quadro normativo scombinato e nessuno vuole assumersi oneri e responsabilità

POTENZA - Un «quadro normativo scombinato», un «governo che cambia idea continuamente», Regioni che non vogliono affrontare il «nodo Provincia». E così una macchina che in qualche modo funzionava, si sta pian piano fermando, con conseguenze drammatiche dal punto di vista occupazionale ma anche da quello dei servizi ai cittadini.

Così ieri mattina i sindacati della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil (Roberta Laurino, Elisabetta Pennacchia e Antonio Guglielmi) hanno lanciato l'ennesimo appello alla Regione in modo particolare. Perché la questione deve essere affrontata concretamente, prima della fine del 2016, anno in cui per il personale in esubero delle due Province si rischia la mobilità prima il licenziamento poi.

Questo non significa però che già oggi non ci siano difficoltà, anzi. Perché «la sola Provincia di Potenza, ad esempio, ha subito un taglio di 54 milioni di euro negli ultimi tre anni e altri se ne prevedono nei prossimi tre. E stiamo assistendo a un braccio di ferro tra il governo e le Regioni sulla copertura dei costi della riforma».

LE FUNZIONI

Funzioni fondamentali

Ambiente
Edilizia scolastica
Viabilità

Funzioni non fondamentali

Formazione
Trasporto pubblico
Cultura
Sport
Turismo
Politiche sociali
Caccia e Pesca

Funzioni congelate

Polizia provinciale
Mercato del lavoro

delle competenze «fondamentali» - Ambiente, Edilizia scolastica, Viabilità - restano dipendenti di quest'Ente di area vasta che ha preso il posto delle vecchie Province.

Ci sono poi le competenze «non fondamentali» e i relativi dipendenti. E la situazione qui in Basilicata - spiega Guglielmi - non sarebbe neppure così drammatica. Perché in moltissimi sono vicini all'età pensionabile e alla fine del processo di riforma entreranno direttamente in un altro regime, quello del pensionamento.

Più o meno - ha calcolato Laurino - ci dovrebbero essere 105 pensionamenti tra i «fondamentali», 70 tra i «non fon-



Antonio Guglielmi, Roberta Laurino ed Elisabetta Pennacchia (Mattiacci)

Il pasticcio normativo

7 luglio 2011

La Camera dei Deputati boccia a larga maggioranza un ordine del giorno sulla soppressione delle Province. Nel decreto Legge 13 agosto 2011 si prevede poi la soppressione delle Province.

8 settembre 2011

Il Consiglio dei Ministri approva un disegno di legge costituzionale che disciplina il procedimento di soppressione della Provincia quale ente locale statale. Con la conversione in legge del D. L. 6 dicembre 2011 n. 201 - cosiddetto salva Italia - viene definito, dopo vari interventi emendativi, il testo della riforma Monti delle Province.

Decreto Legge 95/2012 (spending review)

Dopo l'ennesima fiducia votata dalla Camera dei Deputati, viene convertito in Legge 135/2012 con significative modifiche. Non si parla più di soppressione e accorpamento delle Province che non hanno i requisiti ma di riordino.

4 luglio 2013

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 220/2013 ha dichiarato incostituzionali tutte le disposizioni del Governo Monti

5 luglio 2013

Il giorno successivo alla pronuncia della Corte Costituzionale, il Governo Letta approva un disegno di legge costituzionale composto da due articoli che prevedono: sono abolite le Province; la parola «Provincia» è cancellata da tutti gli articoli della Costituzione ove essa ricorre

7 aprile 2014

Legge Delrio: detta una disciplina apparentemente organica del riordino delle Province. Definisce le funzioni fondamentali di area vasta. Interviene un Dpcm (Decreto presidente consiglio dei ministri) in cui si prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle province nel nuovo assetto istituzionale

Legge Stabilità 2015 (23 dicembre 2014)

Non ha alcuna coerenza con la riforma Delrio, in quanto quella prevedeva un semplice spostamento di risorse e funzioni e considerava i trasferimenti del personale logicamente successivi a tutto il resto, mentre non considera per nulla probabili risparmi di spesa, tanto che non ne quantifica. La legge di stabilità, invece, impone alle Province di tagliare i costi della dotazione organica prima ancora che sia concluso il processo.

damentali». Resterebbero «senza capo» 218 dipendenti in totale tra le due Province, a cui andrebbero sommate poi le 174 unità «congelate» (Polizia provinciale e Mercato del lavoro), del cui futuro ancora non si è deciso.

Insomma un pasticcio, di formule, decreti, numeri e tentativi. Per i quali ora i sindacati chiedono chiarezza. «Ma, attenzione - dice Pennacchia - non solo per una questione occupazionale - ma anche e soprattutto per i servizi. Chi è oggi il responsabile istituzionale di un disservizio?». Difficile dirlo. Come difficile per il momento è capire cosa accadrà nei prossimi mesi.

I sindacati intanto una prima soluzione la propongono: l'assunzione da parte della Regione che, invece, non sembra averne intenzione. Perché - spiegano - di quei 218 esuberanti ben 150 (quelli che operano nella Formazione) si possono direttamente pagare con il Fondo sociale europeo. Questo significa che la Regione Basilicata farebbe un'operazione a costo zero. Ci si dovrebbe caricare gli oneri solo di 68 dipendenti, divisi tra le due Province. Un costo, si calcola, di circa 3 milioni.

Certo resterebbe aperta la questione delle unità «congelate», per cui delle proposte pure ci sarebbero. Per esempio si prospettava la possibilità di far assor-

bire il personale della Polizia provinciale da quello della Polizia locale. Ma i Comuni si accollerebbero poi questa spesa? Quindi garbugli su garbugli. Fatti da un Governo che, evidentemente, si è voluto giocare la carta propagandistica senza però mettere nero su bianco un quadro normativo chiaro e certo. E a pagare le spese saranno i cittadini, che vedranno pian piano scemare i servizi. E il personale di un Ente che, dalla mattina alla sera, si è deciso di cancellare. Senza pensare alle conseguenze pratiche sulla vita di migliaia di persone in tutto il Paese.

Antonella Giacommo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRITTO ALLO STUDIO

Ritardi Borse di studio universitarie: le ragioni dell'Ardsu

SONO in ritardo i pagamenti delle Borse di studio agli studenti universitari. L'Ardsu conferma la volontà di erogare a tutti gli ideati la borsa di studio, «facendo coincidere gli ideati con i beneficiari». Il Decreto del presidente del consiglio dei ministri 9 aprile 2001, però, «pur individuando i termini per il pagamento delle borse ai beneficiari rinviava il pagamento effettivo delle borse (concessione del beneficio) alle disponibilità del-

le risorse finanziarie delle regioni, vincolandone la destinazione. A livello nazionale, purtroppo, - spiega l'Ardsu - solo il 65-70% degli ideati diventano beneficiari delle borse di studio. Nel senso che per mancanza di risorse il 30-35% degli ideati non percepisce la borsa di studio. La questione dei tempi di pagamento non è questione di giustizia civile è questione di politica del diritto allo studio che le associazioni degli studenti univer-

sitari ben conoscono. Le risorse vincolate che lo Stato e le Regioni destinano al diritto allo studio scontano i vincoli del Patto di Stabilità interno e vengono erogate alle aziende nei tempi che possono essere facilmente verificati. La questione posta da una studentessa relativa al ritardo di erogazione della sua Borsa di studio è all'attenzione del Giudice di Pace di Potenza per un'ingiunzione di pagamento alla quale l'Ardsu si è opposto.



La sede dell'Unibas a Potenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18 | Potenza

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Un accordo tra i due enti: dall'Alta formazione ai servizi per gli studenti Ricucire il rapporto tra Unibas e territorio Come Potenza diventerà città universitaria

POTENZA - Ci sono due bisogni: quello dell'Unibas, che fa tantissime cose, ma ha «necessità di ricucire il suo rapporto con il territorio». E quello del Comune di Potenza, in questo momento in grave crisi. «E nei momenti di crisi si va alla ricerca di tutte le proprie risorse». Così la rettrice Aurelia Sole e il sindaco Dario De Luca, si sono ritrovati ieri al Rettorato per apporre una firma a un accordo che definisce Potenza una città universitaria.

Dietro l'accordo la volontà di

fare rete, di far ritrovare all'Unibas un ruolo centrale nella vita del capoluogo. E le forme di collaborazione sono molteplici: in campo ambientale, per esempio. Ma anche - come spiegato da De Luca - in ambiti come la Protezione civile, la sicurezza antisismica. Insomma, la nostra Università può vantare importanti professionalità, che spesso trovano spazio altrove, non qui. «E il Comune, in questo senso finora è stato inadempiente, abbiamo lasciato l'Unibas in un angolino».

E la collaborazione è già iniziata da qualche mese, con la programmazione culturale per esempio. E non è un caso che nel Comitato tecnico-scientifico della Storica Parata dei Turchi ci sia anche un esponente dell'Unibas, Ferdinando Felice Mirizzi, professore ordinario di Discipline demotnoantropologiche, «che sta lavorando con entusiasmo alla ricostruzione anche della nostra identità».

L'accordo prevede, tra l'altro, l'istituzione di un Comitato per-

manente di collegamento a cui parteciperanno il sindaco, tre rappresentanti dell'amministrazione, la rettrice e tre rappresentanti dell'Ateneo, «per individuare i punti di accordo fra le reciproche programmazioni, monitorare le attività comuni, attivare un costante scambio di informazioni e individuare nuovi punti di collaborazione nei vari settori di competenza dei due enti».

Per il momento tra gli studenti



Aurelia Sole e Dario De Luca (Mattiacci)

è stata avviata una ricerca per capirne le abitudini, le necessità, non solo didattiche, e il rapporto con Potenza. Poi anche il Comune dovrà fare la sua parte, offrendo ai giovani studenti dei servizi adeguati.

ant. giac.

Poche ore per studiare il bilancio e portarlo al voto in consiglio

I conti in commissione

Fibrillazione a destra, Rivolta l'Italia: «Basta gioco al massacro»

POTENZA - Il bilancio di previsione dovrebbe cominciare oggi il suo percorso consiliare. Prima tappa, la seconda commissione (delega Finanze) coordinata da Felice Scarano. In quell'organismo i consiglieri potranno approfondire - seppur in breve tempo - i conti e le previsioni di un documento finanziario molto particolare. Il bilancio di previsione, infatti, sarà approvato sulla base di alcune condizioni al momento solo ipotetiche. In quel documento sono stati inseriti 42 milioni di euro di contributo regionale, spalmati su quattro anni. L'impegno della Regione Basilicata diventerà però effettivo quando anche il consiglio regionale, in sede di assestamento, approverà il mandato per quel contributo.

C'è poi una condizione ancora più importante: è necessario che il Governo approvi il decreto Enti Locali con la previsione dello spalmamento, la possibilità cioè per i Comuni in dissesto di ripianare il deficit in cinque anni e non più in tre. Solo secondo questa tempistica troverebbero attuazione le previsioni contenute nella bozza di bilancio comunale pronto ad andare in discussione.

Ed è questo il problema: molti consiglieri, in entrambi gli schieramenti, non sono disposti a votare un bilancio che presenta rischi di irregolarità. Il consiglio comunale si svolgerà sabato prossimo: se per quella data il consiglio dei ministri non si fosse riunito e non avesse varato lo spalmamento?

I sostenitori della strategia adottata dall'amministrazione comunale di Dario De Luca, però, fanno riferimento a una tempistica diversa. La strada del riequilibrio, proposta in un consiglio comunale dal vicesindaco agli Interni Filippo Bubbico, terminerà solo quando i tecnici del Viminale avranno valutato e approvato il bilancio comunale. Servirà del tempo: così nel frattempo le previsioni dello spalmamento e del contributo finanziario passato in assestamento potrebbero già essere entrate in vigore con la forza di norme.

Nelle prossime ore è su questo crinale che la politica cittadina, soprattutto i consiglieri comunali, si confronterà. Anche perché dal voto di sabato emergerà

con tutta probabilità la maggioranza politica destinata a gestire l'amministrazione di Potenza nei prossimi mesi.

Ieri Dina Sileo, responsabile di Rivolta l'Italia, ha sintetizzato la posizione del movimento, decisamente critica. «Siamo all'improvvisazione, il tempo scorre inesorabilmente e molte sono le incognite che pendono sulla testa del sindaco De Luca - scriveva in una nota - Aspettare un miracolo dal santo Patrono? Ogni ragionamento sembra fondato sulla probabilità. Chi si assumerà la responsabilità di approvare un provvedimento che allo stato è contro legem?». Troppa incertezza, poca chiarezza politica, denuncia. Anche nel centrodestra. Nel frattempo «i cittadini sono le uniche vittime di questo gioco al massacro».

sa. lo



Il consiglio comunale di Potenza (foto MATTIACCI)

BREVI

GOCCE D'AUTORE

Giallo ai quartieri spagnoli

VENERDI' torna l'appuntamento con i libri nell'ambito della rassegna letteraria "Gocce d'autore". Alle 18.30 sarà ospite della rassegna, organizzata alla libreria Ubik in via Pretoria a Potenza, lo scrittore napoletano, potentino di nascita, Antonio Menna con il suo ultimo giallo dal titolo "Il mistero dell'orso marsicano ucciso come un boss ai quartieri spagnoli" (Guanda editore).

DIABETE

Accordo psicologi Alad-Fand

L'ORDINE degli Psicologi di Basilicata e l'Associazione lucana assistenza diabetici (Alad) affiliata alla Fand hanno siglato un Protocollo d'Intesa con l'obiettivo di fornire informazioni ai cittadini circa gli aspetti psicologici relativi alle problematiche connesse alle patologie croniche quali il diabete e alle dinamiche psichiche, sociali e familiari conseguenti in un'ottica di risposta concreta in ambito multidisciplinare.

La denuncia
Farmer market
«A rischio
finanziamento
di 300.000 euro»

POTENZA - «Un finanziamento da 300.000 euro a rischio per incomprensibili motivi ostativi».

Questa la denuncia del consigliere di Fratelli d'Italia, Alessandro Galella. Coinvolto nel progetto il Gruppo di Azione locale (Gal) Basento, che puntava alla realizzazione di un Farmer market nella piazzetta attigua al ponte di via Di Giura, occupando parte della zona in passato destinata al Luna Park, in un'area di circa 200 metri quadrati.

«E' davvero preoccupante - prosegue Galella - che nonostante la decisione del Gal Basento, ci troviamo ad affrontare il reale rischio di non realizzare questa importante opera per ritardi dei quali ignoriamo le motivazioni. Oltre al danno economico per il Gal rivivente dalla mancata realizzazione del progetto entro la fine di quest'anno, con conseguente perdita della somma finanziata, ci lasceremmo sfuggire l'ennesima occasione di sviluppo per la nostra città, per gli operatori che potrebbero fare capo alla bottega rurale in qualità di fornitori, per i cittadini che potrebbero usufruire di un servizio innovativo, in linea con un commercio equo e sostenibile, in grado di far incontrare in maniera virtuosa produttori e consumatori, favorendo l'economia locale, hinterland incluso. E' necessario - conclude - che il sindaco convochi nell'immediato un tavolo per affrontare la questione, verificare le eventuali difficoltà e trovare una soluzione».

LUIGI LA VISTA

Canti e tradizioni popolari

OGGI alle 18.30 nell'Auditorium del Conservatorio "Gesualdo da Venosa", docenti e alunni delle classi di strumento musicale della scuola secondaria di I grado del Comprensivo "Luigi La Vista", concluderanno con una lezione-concerto il progetto "A devozione di...canti religiosi della tradizione popolare lucana". Il progetto, portato avanti nel corso dell'intero anno scolastico, è finalizzato alla ricerca delle caratteristiche del linguaggio sonoro regionale delle origini, riproponendolo con arrangiamenti moderni.

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 18 maggio è stata di 15.908 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.s.p.a.
Sede: via Nervosa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 21

Tappa a Bella per la fiaccola di Special Olympics Italia nel segno della solidarietà

Dove l'integrazione è possibile

Una giornata di sport con i ragazzi che partecipano al programma internazionale

BELLA - Arrivata anche a Bella la fiaccola di Special Olympics Italia. Il programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per persone con disabilità intellettive, nato negli Usa nel 1968 grazie a Eunice Kennedy Shriver, sostenitrice per oltre 30 anni, dei miglioramenti delle persone con disabilità intellettive nell'ambito dei primi giochi internazionali tenutisi a Chicago. Un programma attivo in oltre 170 paesi del mondo riconosciuto dal Cio (Comitato Olimpico Internazionale) e dal Coni con la mission fondamentale di includere, attraverso la pratica sportiva, le persone con disabilità intellettiva per una grande opportunità di miglioramento fisico e psichico per sentirsi pienamente integrati nella società. Una giornata di festa dello sport a Bella che ha coinvolto gli allievi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Bella che hanno accompagnato la fiaccola, durante il percorso, dall'istituto comprensivo sino ad arrivare lungo il viale antistante piazza Plebiscito.



L'arrivo della fiaccola

«Un piacere ed un orgoglio averci qui - dichiara il vicesindaco Leonardo Sabato - perché accogliere, valorizzare e promuovere le attività sportive, segnala la capacità di una comunità attenta alla persona in qualsiasi condizione psicofisica essa si trovi, convinti - conclude Sabato - che lo sport premia i valori di solidarietà e di socializzazione». Intervendo sul tema la dirigente scolastica Carmela Gallipoli: «Siamo lieti di accogliere la fiaccola olimpica simbolo di integrazione, pace e solidarietà. Il tema della solidarietà - afferma

- è al centro del nostro piano di offerta formativa, considerando che la nostra scuola multietnica e multiculturale, punta all'integrazione eliminando le diversità culturali, di stato sociale, di religione e soprattutto delle abilità». Un evento di sicuro interesse portatore di un messaggio assai rilevante, rimarcando la diversità come un valore e non come un problema per la società. I valori sani dello sport come base solida di confronto e coesione sociale senza creare barriere di pregiudizio.

Davide Di Vito

ALBANO DI LUCANIA

L'istituto Comprensivo in udienza da Papa Francesco

ALBANO - Giornata speciale per i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Albano di Lucania. Una delegazione di alunni, accompagnati da alcuni docenti, incontreranno oggi Papa Francesco, a cui consegneranno l'elaborato finale del Laboratorio didattico emozionale "Vivere una vita che vale: prevenire il disagio e promuovere le risorse". Tale laboratorio ha inteso promuovere tra gli allievi modelli sani di comportamento, sempre più messi a rischio dal radicarsi di nuove forme di dipendenza (da internet e dai social network innanzitutto).

Il Progetto si è articolato in due parti tra loro complementari: in una prima fase sono stati organizzati incontri con personale medico dell'Asp di Potenza, sui principi basilari per un corretto stile di vita (sana alimentazione, adeguata attività fisica, prevenzione sanitaria per evitare o ridurre l'insorgere di disturbi collegabili a una vita poco armoniosa).

Nella seconda fase si è inteso invece promuovere un uso responsabile delle Nuove Tecnologie: si è mostrato ai ragazzi come smartphone e tablet di ultima generazione

ne possono essere adoperati come strumenti per riprendere e valorizzare il patrimonio culturale dei comuni nell'area del parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti lucane e della Grancia, in cui sono presenti i plessi dell'Istituto Comprensivo.

«In tale direzione - spiega la docente referente del progetto Maria Rosaria D'Anzi - con la guida e la supervisione dei docenti, i ragazzi hanno imparato a utilizzare i propri telefoni cellulari per fermare istantanee della vita della loro terra e per realizzare brevi filmati video.

Al termine del laboratorio emozionale è stato prodotto un cd rom che ha raccolto le foto e i video realizzati dai ragazzi.

Le immagini, i video e i testi si riferiscono in particolare ad angoli meno conosciuti dei nostri borghi e agli aspetti poco noti della cultura locale, delle attività artigianali e produttive del territorio. Il racconto visivo dei nostri paesi si è completato con l'elaborazione dei testi che accompagnano le immagini selezionate e che illustrano lo sguardo dei ragazzi sulla propria terra.



Papa Francesco



ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI



8.000€

CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE

SU TUTTA LA GAMMA FIAT E LANCIA, HAI 2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE.
IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, PUNTO È TUA A 8.000 EURO, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.

Informazioni valide fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Fiat Punto Diesel 1.2 48 CV 5 porte con radio - prezzo pieno € 8.000 IPT e contributo PIV esclusi e fronte di rottamazione e dell'adempimento al Recupero Super Rottamazione. Es. Im. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 126,50, Imp. Tot. Credito € 8.231,50 (Inclusa Saneidra € 200 e Prestito Profetto facoltativo per € 758,50, spese pratica € 300, Bolli € 16,00, Interessi € 1.795, Imp. Tot. Saneidra € 11.288, spese incasso SEPA € 2,50/mt, spese invio cart. € 3,00/mo. TAN fisso 5,99%, TAEG 9,34%. Documentazione personalizzata in Concessionario. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagine veicolo indicativa. Val. Max. consumo ciclo combinato (l/100km): 7,8 (Punto 1.4 EasyPower 77 CV). Emissioni CO₂ ciclo combinato (g/km): 149 (Punto 1.4 NaturalPower 70 CV). 5 Dealer online, non in esclusiva per PCA Bank, quote negoziate da clienti interessati di aver profitti con strumenti finanziari. Tutta l'apprezzazione FCA BANK.

AUTO ELITE SRL
MARSICOVERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

22 | Potenza e provincia

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

I lavoratori della cooperativa Iskra gestiscono servizi alla persone in diversi comuni

«Pronti a sospendere le attività»

Ritardo nei pagamenti: i sindacati proclamano lo stato di agitazione

«PRONTI a sospendere le attività». I sindacati di categoria lo hanno scritto nero su bianco e se le cose non cambieranno gli operatori della cooperativa Iskra a cui è stata affidata la gestione di alcuni servizi alla persona nei comuni di Marsicovetere, Satriano di Lucania, Chiaromonte, Sasso di Castalda, Paterno, Guardia Perticara e Potenza, sono pronti a tutto «perché - è spiegato in una nota - non hanno nemmeno più i soldi per mettere la benzina nell'auto per raggiungere la sede di lavoro».

Al centro della questione, dunque il pagamento degli stipendi entro e non oltre - fanno notare secondo i sindacati Sannazzaro, Pica e Pisani (rispettivamente Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl) - il primo giugno.

«Ancora una volta - spiegano in una nota - sono i lavoratori dei servizi sociali a dover pagare sulla loro pelle le inefficienze di una macchina amministrativa che non funziona».

Da qui la richiesta ai co-

muni dove opera la cooperativa di conoscere i motivi per cui si rallentano i pagamenti delle fatture alla Cooperativa Iskra, «che non può più continuare ad anticipare le spese per assicurare i servizi alle fasce più deboli». I sindacati puntano il dito anche contro «la ragioniera generale del Palazzo di Via Verrastro, responsabile di rallen-

tamenti che a cascata si riverberano sui lavoratori dipendenti delle varie cooperative che gestiscono i servizi in appalto». Pertanto la

Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, nel proclamare lo stato di agitazione dei lavoratori dei servizi sociali dei Comuni di Marsicovetere, Satriano di Lucania, Chiaromonte, Sasso di Castalda, Paterno, Guardia Perticara e Potenza dipendenti della Cooperativa Iskra, «chiedono immediati interventi da parte delle Amministrazioni e ricordano che con la fatturazione elettronica il ritardo nei pagamenti porterà non solo disagi ai lavoratori ma anche sanzioni ai responsabili».

«Inefficienza della macchina amministrativa»

VIGGIANELLO

Trasportavano rifiuti con certificati falsi

Deferiti dal Corpo forestale quattro persone tra cui il titolare della ditta

ROTONDA - Trasportavano rifiuti con mezzi non idonei e con certificazioni false.

Per tale motivo la guardia forestale ha provveduto al deferimento del proprietario della ditta, una donna romana residente nel salernitano, dei due impiegati fermati a bordo del veicolo, un uomo ed una donna anch'essi rumeni e del consulente ambientale che ha certificato le caratteristiche del veicolo.

E' quanto emerso da una attività investigativa degli uomini del Comando Stazione del Corpo Forestale di Viggianello che ha portato nei giorni scorsi al deferimento all'Autorità Giudiziaria di quattro persone e al sequestro di un autocarro che trasportava materiale ferroso di diversa natura.

Una attività di controllo quella degli uomini del Corpo Forestale di Viggianello particolarmente incentrata negli ultimi anni nella repressione del fenomeno del

traffico e della gestione illecita dei rifiuti. Nei giorni scorsi nel comune potentino all'interno dell'area protetta è stato posto sotto controllo un autocarro con a bordo due cittadini rumeni fermati mentre raccoglievano del materiale ferroso. Dal controllo è emerso che la documentazione in

loro possesso non era conforme alla normativa vigente tanto da non dare la possibilità a chi ha operato il controllo di verificare la tracciabilità dei rifiuti.

Inoltre il mezzo usato per il recupero del materiale riportava caratteristiche tecniche differenti da quelle riscontrate.



Guardie forestali a lavoro

■ **CERSOSIMO** Presentato il volume «C'era una volta»

La scuola narrata con fantasia nel libro di Filomena Tarantini

CERSOSIMO - Nella sala Castello è stato presentato il libro di Filomena Tarantini «C'era una volta... una fiaba lunga un anno» pubblicato per i tipi da «Ecogese». I saluti del sindaco Pietro Gulmi hanno introdotto il lavoro, «un'opera bella, essenziale, capace di prendere per mano chiunque e portarlo in un mondo fantastico». Per Filomena Valicenti, presidente dell'Aimc, l'autrice ha voluto «narrare il suo percorso, la sua esperienza. Usa la fantasia come filo conduttore, per suscitare emozioni e sentimenti». Annamaria Bianchi, rappresentante dell'Aimc, sottolinea l'importanza della collana «Profumo di Gesso», una collana che vuole raccontare la scuola vissuta, come quella raccontata dalla Tarantini attraverso un vestito di parole e di esperienze da mettere a disposizione degli altri. «Il fascino della narrazione sta nella voglia di raccontare, un racconto che man mano diventa conoscenza, sapere, senso critico componenti che aiutano a diventare uomini liberi». Un libro molto apprezzato anche da Graziano Biraghi, presidente dell'Ecogese, tanto da scrivere l'introduzione. Mario Coviello, poi, già presidente dell'I.C. di Bella, ha sottolineato l'importanza dell'orgoglio, dell'essere consapevoli di quello che si è. «La Basilicata vera siamo noi, sono le



La presentazione del libro

nonneinonni il loro racconto, le storie che diventano necessariamente radici profonde, che danno certezze, sicurezza». Maria Giovanna Chiorazzo, dirigente dell'I.C. di Senise, è convinta che la buona scuola si deve fare quotidianamente e il libro è una pratica di buona scuola. «Un libro agilissimo un modo leggero di raccontare e di raccontarsi, dove la dimensione fantastico-emotiva sono punti fondamentali di partenza per la crescita. Bella, poi, la descrizione dei luoghi, delle persone, il racconto, il lavoro preparatorio, gli angoli dei bambini, il primo giorno di scuola, il distacco dalle braccia sicure delle mamme e il precipitarsi verso Filomena, che cercherà da questo momento in poi di viaggiare assieme ai bimbi sul palcoscenico della scuola e della vita con la mente, con

il cuore, attraverso le fiabe e il sapere». L'autrice parla della scuola che vorrebbe, una scuola, dice, capace di scoprire i piaceri, come le fiabe. «Non vi è apprendimento senza motivazioni, sottolineo con forza. La scuola è utile se adeguata, deve essere un vero laboratorio, inteso come metodo; una scuola del dialogo, della diversità, quella diversità che non deve spaventare ma che deve arricchire. Una vera officina del sapere, per Filomena Tarantini, che non plasma i bimbi, ma capace, questo sì, di indicare le strade della vita. La scuola che vorrei... in parte, dice concludendo, accennando a un timido sorriso, già esiste e questo grazie ai tanti che a vario titolo quotidianamente si spendono, credono e lavorano per una società migliore.

Vincenzo Diego

sentire
divertirmi comunicare
esser ci emozionarmi
chiacchierare amare
ascoltare

ME LO MERITO!

Spesso i molti problemi da affrontare sembrano più importanti di noi stessi e della nostra salute. In realtà non è così! **Tu meriti un'attenzione particolare.**

PRENDITI CURA ANCHE DEL TUO UDITO. Ti aspettiamo, potrai effettuare un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**

FORNITURA ASL-INAIL agli aventi diritto

FINANZIAMENTI A CONDIZIONI SPECIALI

PROVA GRATUITA e senza impegno

MAICO CENTRI ACUSTICI

BARI - Piazza Luigi di Savoia, 18 - Tel. 080 5242173
ALTAMURA - Corso Umberto I, 55 - Tel. 080 8717555
ANDRIA - Vicolo Porta Castello, 1 - Tel. 0883 557153
BARILETTA - Piazza Federico di Savoia, 30 P.zza 5 Ingresso
Tel. 0883 547522
MATERA - Via Lupatrottopata, 16 - Tel. 0835 333523
OSTUNI - Punto Maico - Via Rancorica - Tel. 0831 394264

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ LAVELLO Il 23 maggio la cerimonia di consegna all'Istituto "Solimene" Omaggio al giornalista «scomodo»

Il Premio dedicato ad Alberto Jacoviello conferito a Caporale, Valli e Brancati

LAVELLO - «Chi lo leggeva e discuteva con lui era preso di petto, era costretto a tener conto di un altro punto di vista. In una parola, chi si confrontava con lui ne usciva arricchito». Le parole del giornalista Mario Pirani descrivono in profondità l'amico e collega Alberto Jacoviello. Un lucano doc che ha saputo ritagliarsi un posto importante nell'olimpo del giornalismo italiano. Un giornalista, è scritto in un articolo di Repubblica il giorno dopo la sua morte «scomodo, non allineato, al quale di volta in volta venivano affidati incarichi di responsabilità poi bruscamente revocati era assai stimato e rispettato dai massimi dirigenti delle Botteghe Oscure proprio in virtù della sua autonomia di giudizio, della sua passione politica e del suo coraggio». Jacoviello ha sempre conservato negli anni un rapporto speciale con la sua Lavello, nonostante il lavoro di corrispondente, prima de "L'Unità" e poi di "Repubblica", lo portasse in giro per il mondo (memorabili i suoi articoli dalla Cina e dagli Stati Uniti). E la cittadina dauna ha sempre corrisposto al giornalista un particolare affetto non solo durante la vita, ma anche dopo la morte. E a 19 anni dalla sua dipartita (avvenuta a Roma il 2 marzo 1996) proprio Lavello vuole dedicare un tributo all'illu-



Sopra una immagine Alberto Jacoviello. A sinistra nell'immagine dell'archivio de "L'Unità", fotografato durante un suo incontro in Cina

I PREMIATI



Antonello Caporale firma de "Il Fatto"



Bernardo Valli scrive per "Repubblica"



Rocco Brancati ex redattore del Tg3 che ha realizzato un video sulla vita del giornalista

stre cittadino. Grazie ai membri della famiglia, ma anche al Comune e all'Istituto "Solimene", è stato istituito il premio che porta il suo

nome rivolto a quei giornalisti che, a livello nazionale, si sono distinti in un particolare settore. Quello scelto per il 2015 è la politica nazionale

ed estera. Il 23 maggio prossimo, presso l'Istituto "Solimene" (l'appuntamento è per le 16) il premio verrà consegnato a Rocco Brancati, fir-

ma storica del giornalismo lucano, Antonello Caporale, giornalista de "Il Fatto Quotidiano" e a Bernardo Valli de "La Repubblica". E previ-

sto un dibattito sulla vita e le opere del giornalista moderato da Vitanzio Iacoviello dal titolo "La coesistenza difficile" insieme ai direttori dei tre quotidiani lucani (Lucia Serino "Il Quotidiano del Sud", Clemente Carlucci de "La Nuova" e Mimmo Sammartino de "La Gazzetta"), al caporedattore della Tg3 Basilicata Oreste Lopomo e il presidente di Formedia Renato Cantore, oltre, ovviamente ai giornalisti premiati. Dalla sua pagina facebook, Antonello Caporale si è detto molto felice di ricevere il premio. «È un riconoscimento di grande valore per me che ho conosciuto e stimato un grande giornalista che ha vissuto la guerra fredda, i blocchi contrapposti, la grande epopea del comunismo, prima orgoglio e poi tragedia. Sono ancora più felice perché ricevo il premio insieme a Bernardo Valli, il testimone dei più grandi eventi - tragici o unici - nel mondo intero. Valli è un cronista inarrivabile, un narratore formidabile, un monumento per chi voglia iniziare la professione di giornalista». Ma l'affetto della città per il grande giornalista non si ferma con l'istituzione del premio. Nel prossimo giugno anche la villa sarà intitolata ad Alberto Jacoviello. Il segno tangibile che Lavello non vuole dimenticare uno dei suoi cittadini più illustri.

■ VENOSA Trasferito l'asilo nido. E il corpo di polizia avrà una sede Decoro urbano, l'amministrazione installa la nuova segnaletica

VENOSA - Sono iniziati i lavori di installazione della nuova cartellonistica urbana relativa alle indicazioni di località e di localizzazione. A dare l'avvio delle operazioni relative alla nuova cartellonistica l'assessore alla polizia locale e sicurezza urbana, Massimo Zullino, e l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Rosati. Più in particolare sarà apposta nel centro urbano adeguata segnaletica verticale con l'indicazione dei principali monumenti storici, uffici pubblici e di pubblico interesse. Inoltre ci saranno anche le indicazioni delle più vicine località, ss.ss. e zone industriali. Verranno rimosse le vecchie e fatiscenti strutture metalliche non più a norma di legge. Saranno posizionate delle transenne parapadonali nei pressi della rotonda di via Melfi/via Appia, in modo da creare attraversamenti pedonali in totale sicurezza. Saranno inserite anche due nuove pensiline di fermata autobus in via Viviani e via Carlo Levi. «Que-



La giunta venosana

sto primo intervento, sottolinea l'assessore Zullino-mira ad un migliore decoro urbano, uniformità della segnaletica verticale, ed una più attenta disciplinata e razionalizzazione della cartellonistica pubblicitaria».

L'assessore Zullino coglie l'occasione per evidenziare che l'asilo nido si è finalmente trasferito nella nuova struttura di via Crudo e che proprio nella vecchia sede (di via campania) sono ormai a buon punto i lavori di adeguamento per rendere i locali idonei ad ospitare la nuova sede della polizia locale

e del corpo forestale dello stato. «Questo intervento va nella direzione di accrescere la sicurezza urbana in vista di una nuova forza di polizia che sarà presente nel nostro territorio - sottolinea Zullino - Un modo questo, anche per garantire una maggiore sicurezza per i nostri cittadini ed offrire ulteriori servizi in tema di attività boschive ed ambientali. Sono certo che la presenza del corpo forestale dello stato, insieme al mantenimento del giudice di pace, vanno in controtendenza rispetto a quanti uffici e servizi sono stati strap-

pati alla nostra comunità. Conto di effettuare il trasferimento delle due forze pubbliche il prima possibile». Altre buone notizie arrivano dall'assessore ai Lavori Pubblici: «A breve sarà realizzato un primo intervento di messa in sicurezza e manutenzione di strade comunali con lavori di rifacimento della pavimentazione in asfalto in varie zone dell'abitato - ci anticipa Rosati. Gli interventi interesseranno i tratti più danneggiati di viale Lombardia e Largo G. Pinto, via Crudo, Traversa Aldo Moro, via Accademia dei Rinasciti (zona Mercato) e Via del Bimillenario Oraziano. Per quanto attiene la sistemazione di Via Diaz, Via Melfi e via Appia, si è deciso di rinviare l'intervento a breve, o meglio subito dopo gli interventi di taglio stradale che saranno effettuati in occasione dell'attuazione del progetto per la installazione dei cavi della banda larga per uffici pubblici e aree industriali».

Giuseppe Orlando

■ MELFI Week end nel segno di Pentecoste

MELFI - C'è già fermento nella città di Federico II per l'edizione di quest'anno de "La Pentecoste": una delle più antiche rievocazioni del Meridione di Italia che ricorda il tragico evento del 1528 passato alla storia come il "Sacco di Melfi".

Un incontro con la stampa è previsto per questa mattina alle ore 10,30, nella Sala Giunta del Comune di Melfi.

Tante le novità della Pentecoste 2015.

Nel prossimo week-end (23 e 24 maggio) la leggenda di Ronca Battista rivivrà lungo le vie cittadine anche nelle opere artistiche, ben "Dodici disegni", donati dall'artista Oscar Cerillo in occasione della presentazione alla stampa dell'evento.

All'incontro di questa mattina parteciperanno tra gli altri il sindaco, Livio Valvano, il Presidente della Pro Loco, Tommaso Bufano e l'artista Oscar Cerillo.

Oggi il dibattito Rionero, come prevenire l'osteoporosi

RIONERO - "Osteoporosi: prevenire e curare è possibile" è il tema del convegno che, organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione comunale dal locale Centro Italiano Femminile (Cif), si terrà questo pomeriggio a partire dalle ore 17,00 presso la biblioteca comunale "G. Fortunato". I lavori saranno introdotti e coordinati da Antonietta Lostaglio, presidente Cif comunale.

Dopo i saluti del sindaco on. Antonio Placido, dell'assessore comunale Paola D'Antonio e della presidente provinciale del Cif Antonella Vicoconti, la relazione sarà della dr.ssa Alba Capobianco, dirigente medico U.O. Oncologia Medica Ircs-Crob Rionero. Seguirà dibattito e intermezzi musicali.

L'osteoporosi è una condizione in cui lo scheletro è soggetto a perdita di massa ossea e resistenza causata da fattori nutrizionali, metabolici o patologici.

m. r.

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
86100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ COMUNI AL VOTO/CORLETO PERTICARA

L'oro nero al centro della campagna elettorale

Sfida a tre all'ombra del petrolio

Il sindaco uscente Rosaria Vicino se la dovrà vedere con due agguerrite liste

CORLETO - Una sfida a tre quella che si è prospettata nel comune del Sauro, "cuore del Risorgimento Lucano" ma soprattutto, secondo polmone economico dell'attività estrattiva gestita dalla compagnia petrolifera francese Total.

A riproporsi nuovamente sulla

scena politica, il sindaco uscente, Rosaria Vicino con una lista ufficiale del Partito Democratico.

A dargli "battaglia" il consigliere di minoranza uscente, l'avvocato Antonio Massari con la compagine "Cambia...menti", una civica, vicino al centro sinistra di Pittella e Polese

e la lista del Movimento 5 Stelle, Vincenzo Toce con "Corleto in movimento".

Tre liste e tre leader diversi fra di loro. La Vicino, defilippiana e da anni in politica, presenta una squadra a metà tra esponenti uscenti dall'amministrazione e rappresentanti

ex novo della società civile. La lista di Massari, uomo da anni impegnato in politica, presenta una squadra con all'interno professionisti con esperienza e giovani alle prime armi. Squadra di nuove leve, invece, per il pentastellato Toce.

Angela Pepe

► PROGRAMMI A CONFRONTO ◀

■ CORLETO IN MOVIMENTO

Vincenzo Toce punta sulla Democrazia partecipata

CORLETO - "Lavoratori, in prevalenza agricoli e mondo industriale" è la compagine guidata dal penta stellato, Vincenzo Toce, operaio edile con un'infanzia immersa nel mondo agricolo e nelle fattorie dei nonni, "mai abbandonata".

Ex candidato alle regionali scorse nel Movimento 5 Stelle.

Tra gli obiettivi del programma, «ridare a tutti i concittadini - riferisce - la responsabilità di decidere per se stessi, applicando il principio di democrazia diretta e adottando i preconcipi in seduta aperta per votare proposte che essi ritengono prioritarie». E ancora «il ripristino immediato, fruizione e valorizzazione - continua Toce - del patrimonio rurale del Comune: viabilità, sorgenti, colture, allevamenti, diritti di uso civico e tutti elementi che inseriti in un progetto di "filiera corta", potrebbero dare certi vantaggi a tutti».

Sul fronte petrolio, la precisazione «ad oggi non esistono garanzie - sottolinea - minime per la coesistenza degli impianti a "direttiva Seveso" di cui siamo adornati», quindi immediata - prosegue - «apertura di un tavolo di discussione relativo a: piani di evacuazione per i corletani e paesi limitrofi, in caso di incidente tecnico, errore umano e/o terremoti che possono diventare gravi se sottovalutati».

Oltre alla «riapertura immediata delle vie di comunicazione, vie di fuga e o di soccorso» priorità per «valutare la possibilità di eventuali fiduciosità o depositi cauzionali come esternato dal presidente americano nel Luglio 2010, dopo l'incidente della Bp nel Golfo del Messico». Ai concittadini lancia l'appello «la possibilità, nostra tramite, di autorappresentarsi e decidere nel più opportuno dei modi per garantire a noi stessi e ai posteri un futuro ergonomico e quanto più condiviso».

a. p.

■ PARTITO DEMOCRATICO

«Un progetto condiviso a servizio della comunità»

CORLETO PERTICARA - Nel segno della continuità e del rinnovamento, è la lista del Partito Democratico, capeggiata dall'ex Sindaca, Rosaria Vicino, impegnata da sempre in politica. «La nostra lista - spiega - così ampia e articolata, ricca di energie e di esperienze, risponde a questa necessità, ovvero di costruire un progetto condiviso e realizzabile da porre al servizio della nostra comunità». Tra gli obiettivi prioritari del programma, «l'istituzione di un Osservatorio delle Politiche Sociali Comunale per orientare le scelte ed i provvedimenti verso politiche sociali che possano essere rispondenti ai reali bisogni del territorio».

Dare «concretezza - continua - e sostegno alle famiglie interessate da importanti problematiche sociali e sanitarie». Priorità «ai giovani con la realizzazione - spiega nel programma - di progetti di inserimento lavorativo mirati all'acquisizione di professionalità da reinvestire sul mercato del lavoro, incentivare i tirocini presso aziende».

Inoltre «attribuire al mondo della scuola un ruolo da protagonista in tutte le iniziative culturali, sociali, educative, ambientali, di sensibilizzazione». Sul petrolio, chiarisce «per quanto attiene alle condizioni di partenza, ci stiamo battendo energicamente perché si proceda alla realizzazione del "punto zero", cioè a stabilire quali sono le condizioni di partenza del territorio in termini ambientali e sanitari prima dell'estrazione, ed in particolare la nostra richiesta irrinunciabile è che ciò avvenga attraverso organismi autorevoli ed indipendenti. Inoltre abbiamo cominciato a redigere le linee guida della redazione di un programma di tutela ambientale e sanitaria e di sviluppo del territorio, anche in una visione comprensoriale (insieme a Guardia e Gorgoglione) perché le royalties dirette diventino strumento effettivo di crescita».

a. p.

■ CAMBIA...MENTI

Antonio Massari: «Far convivere estrazioni, salute e ambiente»

CORLETO - Una compagine composta da giovani talenti del territorio, laureati e laureandi alla loro prima esperienza politica e da rappresentanti di diversi settori del mondo lavorativo, è "Cambia...menti", la lista guidata da Antonio Massari, 44 anni, avvocato. «Nessuno di loro è responsabile - spiega Massari - di alcun partito». Tra i punti prioritari del programma, la «tutela dell'ambiente, nel tentativo di conciliare la presenza di Tempa Rossa, oggettivamente - prosegue Massari - imprescindibile, al rispetto della salute e del territorio».

«Nulla è stato - commenta - finora fatto, e si deve cercare di porre rimedio, non trovandoci ancora in fase di estrazione del greggio». Fondamentale, per lui «il tanto pubblicizzato e mai - evidenziato - realizzato "punto zero" per avere dei parametri attendibili di riferimento». Poi, «per la sanità, potenziamento - continua - del 118 ed acquisto di un defibrillatore semiautomatico esterno: lo stato d'isolamento nel quale versa il paese, per i lavori che interessano la strada che lo collega alla Val d'Agri, e quindi la difficoltà a raggiungere il presidio ospedaliero più vicino, impone un adeguamento ed un rafforzamento immediato degli interventi di primo soccorso nel tentativo di garantire adeguati soccorsi in casi urgenti e prima del trasferimento alla Villa d'Agri previsto dal protocollo». In agricoltura, la «sistemazione delle strade rurali che versano in condizioni di totale abbandono e adeguamento dell'efficienza degli acquedotti rurali». Ai cittadini, il messaggio di «garantire a Corleto un'alternativa politica reale che manca da più di vent'anni e per consentire un'inversione di tendenza rispetto ad una gestione politica assolutamente cieca ai bisogni ed alle istanze della gente». Il connubio tra giovani menti moderne ed esperienza di vita prima ancora che politiche più tradizionali dovrà essere, almeno nelle intenzioni di Massari, un mix vincente.

a. p.

■ LAURIA Intanto il Consiglio comunale ha scelto i propri rappresentanti

Unione dei comuni: Mitidieri verso la presidenza

LAURIA - Ad eccezione di Lagonegro, che si appresta a farlo nella seduta in programma nel pomeriggio di oggi, tutti i consigli comunali degli altri otto municipi interessati dall'unione dei comuni del lagonegrese - Lauria, Latronico, Nemoli, Rivello, Trecchina, Maratea, Castelluccio Superiore e Inferiore - hanno già provveduto a ratificare i nomi dei consiglieri che faranno parte dell'organo legislativo del nuovo ente. Si tratta di componenti scelti all'interno delle rispettive assise, precisamente di due consiglieri per ciascun comune - di cui almeno uno di op-

posizione - con l'eccezione di Lagonegro e Maratea che avranno tre rappresentanti e di Lauria che ne avrà quattro, in virtù del numero degli abitanti che supera la soglia delle diecimila unità indicata dalla legge di riforma Del Rio. Lunedì scorso è stata la volta proprio di Lauria, la cui amministrazione si è fatta promotrice dell'iniziativa e il cui sindaco Gaetano Mitidieri ricoprirà verosimilmente la carica di presidente dell'unione previa necessaria indicazione degli altri primi cittadini, tutti membri di diritto dell'esecutivo secondo quanto previsto dallo statuto va-

rato e sottoscritto all'unanimità alla presenza del notaio. Nel corso del consiglio - in cui si è discusso anche della carica di vice presidente, di messa in pristino della strada comunale di contrada Seta-Gaglione e di prodotti tipici locali - su proposta del Partito Democratico, che guida la maggioranza di centro sinistra e che ha deciso di fare un passo indietro rispetto all'indicazione di un proprio nome, sono stati votati all'unanimità i consiglieri Domenico Forestieri dei Popolari Uniti, Gino Labanca del Partito Socialista Italiano, Angelo Lamboglia di Lauria Libera (per la

maggioranza) e Mariano Labanca della lista civica "Per Lauria" (minoranza). Al termine dell'assemblea il sindaco Gaetano Mitidieri ha ribadito la propria «soddisfazione per l'ennesimo passo in avanti sul cammino comune posto come obiettivo: adesso bisogna solo che la nave prenda il largo». L'unione dei comuni del lagonegrese si appresta a svolgere funzioni delicate ed importanti che vanno dalla forestazione, alla programmazione amministrativa, dalla raccolta dei rifiuti al sostegno alle attività turistiche e ricettive.

Fabio Falabella



Il sindaco di Lauria Gaetano Mitidieri

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



«Il Comune aveva garantito che non ci sarebbero state discriminazioni. Non è stato così» «Il Prefetto controlli quel mercato»

Commercianti relegati in piazzole lontane. Interviene il presidente di Unimpresa Bat

NON accenna a placarsi la polemica fra gli ambulanti pugliesi e il Comune di Matera.

Chiede al Prefetto di rendersi garante della corretta applicazione delle norme per il corretto svolgimento del mercato settimanale tenendo conto «Della disperazione che aleggia nell'ambiente mercatale materano».

Savino Montaruli, presidente di Unimpresa Bat si è fatto portavoce ancora una volta della protesta degli ambulanti del mercato del sabato, trasferito da qualche settimana alla zona Paip 2.

In una nota a commento della scelta del Tar di rinviare ogni decisione alla seduta della camera di consiglio, l'8 luglio scrive, tra l'altro: «Le cose non possono assolutamente restare così come sono».

Se il mercato dovesse continuare a svolgersi nelle attuali condizioni, diviso in quattro tronconi, con commercianti discriminati ed emarginati, la situazione sarebbe intollerabile ed i danni cagionati ai commercianti con le loro postazioni nei piazzali, ammonterebbero a cifre astronomiche che poi il Comune di Matera potrebbe essere chiamato a risarcire con fortissime ripercussioni non solo sul bilancio comunale ma anche in termini di responsabilità dirette e/o indirette, non solo politiche».

I disagi arrecati agli ambulanti sono principalmente legati alla collocazione dei posti.

Montaruli infatti aggiunge: «questo mese di esperimento ha dimostrato che non aver operato nel solco della legge per quanto riguarda l'elaborazione di una regolare graduatoria degli aventi diritto alla scelta del posteggio, così come richiesto dalle Associazioni di Categoria, ha prodotto enormi danni e discriminazioni inaccettabili, frutto di un atteggiamento irresponsabile».

Il Comune di Matera ed in particolare i suoi Uffici Comunali con a capo Dirigente e Capo Settore avevano garantito che tali discriminazioni non ci sarebbero state e che l'area offriva a tutti pari opportunità con addirittura l'area delle piazzole molto più appetibili.

I fatti dicono il contrario».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Adduce in uno degli incontri con gli ambulanti del mercato e in basso il Prefetto Bellomo a cui gli ambulanti si sono rivolti quale garante del rispetto delle norme nella nuova sede



Oggi i ragazzi del Morra e della Pascoli all'udienza generale Studenti materani dal Papa

UN inno alla vita nel nome di papa Francesco e della spiritualità della Basilicata. Alcuni studenti dell'Istituto d'istruzione superiore "I. Morra" e dell'Istituto comprensivo "G. Pascoli" di Matera, vincitori del concorso relativo al programma umanitario "VVV-Vivi una vita che vale" si recheranno oggi all'udienza generale in Piazza San Pietro a Roma. In quell'occasione, dedicata al "Pane del Mondo, simbolo di pace e di cultura", sarà consegnata a papa Francesco il protocollo d'intesa per



«Salvare il mondo con amore», già firmato dal presidente della Regione Marcello Pittella. Il protocollo, visionato dalla Conferenza episcopale di Basilicata e già inviato alla Prefettura vaticana, pone in primo piano la centralità di Dio. La classe VB Servizi socio-sanitari dell'Istituto "Morra" con l'aiuto delle docenti Ciriacca Tortorelli e Rossaria Scarraia hanno lavorato ad un laboratorio emozionale, realizzando in modo autodidattico il video "Cambiare il mondo dipende da noi", dopo aver visitato centri di accoglienza, l'ospedale, ma soprattutto la "strada", dove hanno incontrato persone con i loro reali bisogni. Le classi IE, IG e IH dell'Istituto "Pascoli", seguite dalle docenti Dora Tancredi, Antonia Labarile, Adriana Cancelliere e Carmela Milione hanno realizzato un video, seguendo un percorso "emozionale" che ha portato alla valorizzazione e alla gestione delle risorse interiori, sia positive che negative e hanno imparato a considerare la diversità come fonte di ricchezza. Al viaggio-premio in Vaticano organizzato, nell'ambito del progetto interregionale "Itinerari

turistici del Patrimonio della civiltà rupestre", parteciperanno anche alunni di altri istituti lucani. A Papa Francesco saranno consegnate opere multimediali realizzate dalle scuole vincitrici, "I pensieri per papa Francesco", degli studenti lucani, "Il cuore d'Amore" di Fabio Carelli, il video-art "Viaggio al cuore della vita" con la voce recitante di Michele Placido e interventi dei cantanti lirici Katia Ricciarelli e Francesco Zingariello. Per l'occasione, inoltre, in piazza San Pietro, a nome di tutti i giovani lucani

sarà realizzato un crocifisso di palloncini colorati d'arcobaleno più grande del mondo con la recita del Segno della Santa Croce.

Anche un nutrito gruppo di panificatori della Città dei Sassi con la Camera di Commercio di Matera sarà presente in udienza per offrirgli il pane dei forni di Matera ed Altamura. Il pane verrà offerto al Papa Padre dai bambini materani delle scuole primarie e secondarie, presenti in Vaticano e alla presenza di tutti quelli che hanno concorso alla realizzazione dell'iniziativa nata nel segno di Francesco "Il Pane nel mondo. Pane della Pace e della Cultura".

Mariangela Lisanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Lutto in famiglia per l'ex assessore comunale Rocco Rivelli. A 76 anni è morto, colto da infarto, il suocero Rocco Quarta.

«La Ferrosud è una priorità» Liberali spinge sul Ministero



Lo stabilimento Ferrosud

«FERROSUD è una priorità non solo per Matera ma per l'intera regione».

È il concetto ribadito dall'assessore alle Attività produttive della Regione Basilicata Raffaele Liberali nel corso del tavolo istituzionale sullo stabilimento di Matera tenutosi ieri in via Anzio, alla presenza dei sindacati e di Confindustria. Assente la proprietà dell'azienda che si occupa di produzione di

ferro prospettive non può essere considerata volano di sviluppo per il territorio». I segretari regionali dell'Ugl Basilicata Giuseppe Giordano e Giovanni Tancredi, mostrano perplessità sulla questione Ferrosud, attraversata anche in questi ultimi incontri consumati in Regione, da nuove e pressanti angosce sul futuro dei lavoratori. Bisogna passare dalle parole ai fatti, scoprire



quanto difficile sia ripristinare un livello di garanzia e sicurezza nell'azienda a rischio chiusura. Emblematico, in tal senso è e resta tale vicenda che

continua a muoversi su un terreno ricco di difficoltà con le ipotesi di un suo rilancio sempre appese ad un tenue filo di speranza. In bilico sono posti di lavoro, tante famiglie disperate con un solo unico destino che li lega tra loro: disintegrazione, lenta e tormentata, di una delle realtà occupazionali più importanti del Materano. Sin dalle origini della crisi dell'azienda - hanno sottolineato i Segretari dell'Ugl Tancredi e Giordano - abbiamo manifestato forti dubbi circa la possibilità che la stessa riuscisse ad attuare un piano industriale credibile e, soprattutto, positivo. A oggi nessuna certezza, solo ennesime vacue promesse. La Ferrosud - proseguono - è in emergenza. Le istituzioni sono state sino ad ora inoperose e incapaci di affrontare la vicenda».

L'assessore, infine, nel riaggiornare il tavolo, ha dato assicurazione alle parti sociali che seguirà da vicino con la proprietà le vicende dal punto di vista occupazionale, ivi compreso il quadro del ricorso agli ammortizzatori sociali per una parte dei lavoratori.

«Un'azienda che non of-



Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ **SALANDRA** Ferita gravemente anche la moglie, illeso il conducente del camion

Autocarro travolge auto, un morto

Tragico incidente sulla Ss 407 Basentana, la vittima è un 58enne di Grassano

SALANDRA SCALO - Forse un malore, è la causa di un tragico incidente, accaduto ieri mattina, intorno alle 11.15 sulla Statale 407 Basentana, al chilometro 46, nei pressi del ristorante "La Salitella", costato la vita ad Angelo Viggiano, 58enne di Grassano. Nello scontro frontale della sua utilitaria, una Fiat Punto, con un pesante autocarro carico di ferro, è rimasta gravemente ferita anche la moglie 57enne, Antonia Benedetto, estratta dalle lamiere ancora

cosciente, ma con un brutto trauma all'addome ed al torace.

La dinamica non è ancora chiara, pare che l'auto che viaggiava in direzione nord abbia invaso la corsia del mezzo pesante, che viaggiava verso Metaponto, su di un tratto sprovvisto di spartitraffico. L'impatto con l'autocarro è stato quasi inevitabile e violentissimo, tanto che l'auto è stata praticamente accartocciata dall'urto, rimanendo sulla corsia dopo una serie di carambole, mentre il ca-

mion è finito in una piccola scarpata. Illeso e sotto choc, è stato proprio il conducente del mezzo pesante, Carmine Procaccino originario di Avellino, ad allertare i soccorsi.

Sul posto è giunta una pattuglia della Polstrada, poi il 118 e un'eliambulanza, che ha trasportato d'urgenza la donna ferita all'ospedale San Carlo, dove si trova in prognosi riservata. I Vigili del fuoco di Matera hanno dovuto lavorare diversi incessanti minuti,

per tagliare le lamiere contorte dell'auto e mettere in salvo la donna, mentre per il marito non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo, dilaniato dall'urto.

L'Anas ha chiuso la Ss 407 al traffico, in entrambe le direzioni, tra le località di Stazione di Grassano e Stazione di Salandra, in provincia di Matera. Viggiano, ex saldatore nella ditta "Pastore" della Valbasento, oggi pare in



Quello che è rimasto della Fiat Punto

pensione, lascia un figlio. Persona stimata e conosciuta a Grassano, dove la comunità è rimasta attonita per l'accaduto e prega per la moglie.

Antonio Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **PISTICCI** La Regione sta lavorando ad uno screening epidemiologico

Aria più pulita allo Scalo

Le recenti rilevazioni dell'Arpab evidenziano soglie sotto i limiti di legge

PISTICCI - Il tema della tutela dell'ambiente e della salute nell'area nell'area industriale di Tecnoparco in Valbasento, è stato al centro di un tavolo che si è tenuto ieri in Regione, alla presenza del governatore lucano, su convocazione dei dipartimenti Ambiente e Salute con Arpab, il sindaco di Pisticci, le parti sociali, Tecnoparco e tutti gli attori interessati dalle problematiche ambientali.

Il sindaco di Pisticci ha chiesto alla Regione di fugare ogni dubbio circa le preoccupazioni delle popolazioni interessate, al fine di rivalutare la propria ordinanza, che limita il traffico di autobotti per il trasporto dei rifiuti petroliferi verso la Valbasento.

Da parte del Dipartimento Ambiente sono stati resi noti i dati sui monitoraggi effettuati, dai quali emerge un quadro rassicurante della situazione nell'area interessata. In particolare, è stato confermato che i livelli ambientali di acido solfidrico (H₂S), rilevati dalle indagini svolte da Arpab e incrociati con quelli dell'Istituto Superiore della Sanità, da ottobre a dicembre 2014, non hanno mai superato i 15 microgrammi/me al giorno. Tali parametri risultano molto al di sotto del livello più basso di esposizione, in ossequio alle linee guida dell'Organizzazione mondiale della Salute, che fissano la concentrazione media giornaliera di acido solfidrico a 150 microgrammi. Cioè dieci volte di più. Tale parametro è stato preso in considerazione anche dall'Istituto Superiore della Sanità nelle sue attività istituzionali. L'Arpab - è stato detto - assicurerà nei tempi più brevi ulteriori monitoraggi, sia con l'utilizzo del mezzo mobile, che attraverso il potenziamento della cabina fissa già presente nell'area di Pisticci Scalo. Tale attività di monitoraggio potrà fornire un ulteriore contributo sul livello ambientale. Il dipartimento alla Sanità - è emerso al tavolo - sta lavorando insieme all'Istituto Superiore di Sanità, all'Università di Torino e al centro di riferimento del Lazio al percorso di screening epidemiologico, il cui Piano pro-

gramma sarà concertato oltre che con l'Asm e l'Arpab con tutte le parti presenti al tavolo. Anche i sindacati hanno sottolineato la necessità di avere documenti ufficiali sulla scorta dei quali informare, e soprattutto tranquillizzare, i lavoratori che gravitano in altre aziende dell'area industriale.

Sottolineata dalla Regione anche la necessità di tutelare il particolare interesse strategico dell'area industriale, per la quale sono in corso tavoli con il Mise, finalizzati al recupero di ingenti risorse, che nel passato purtroppo sono andate perdute.

provinciamt@lunedì.it



L'impianto di Tecnoparco Valbasento

Pisticci, gemellaggio con la città francese di Aulnay

PISTICCI - L'associazione "Etnie - cultura senza frontiere", unitamente al Comune di Pisticci, getta le basi per una serie di collaborazioni con la Francia, in particolare con la cittadina di Aulnay-sous-Bois, comune francese di 83.151 abitanti, situato nel dipartimento della Senna-Saint-Denis nella regione dell'Ile-de-France. Venerdì scorso, una nutrita delegazione costituita dai soci dell'associazione francese Aulnaitalia, oltre che dal sindaco e dal vicesindaco di Aulnay-sous-Bois, è stata ricevuta dall'assessore al Turismo e alla Cultura del Comune di Pisticci, Alessandro Vena, presso la presti-

giosa sede storica di Palazzo Giannantonio. Il tour in Basilicata e l'incontro con l'amministrazione comunale di Pisticci sono stati fortemente voluti da Salvatore Albano, originario di Pisticci, socio fondatore dell'associazione Aulnaitalia e gestore nella stessa cittadina di un ristorante che promuove piatti tipici dell'italian food all'estero. La delegazione, oltre a visitare il centro storico, si è recata anche in visita a Matera. Per l'occasione, riferisce Salvatore Albano, «abbiamo richiesto la guida di professionisti della cultura forniti da Archeoart Basilicata, cooperativa di servizi culturali».



Maria Antonietta Bonanno

GARAGUSO - La minoranza del Comune di Garaguso dice no al Rendiconto 2014 e si guadagna l'astensione del presidente del Consiglio.

«Mi piace ricordare una citazione di Seneca - ha spiegato Ma-

■ **GARAGUSO** La minoranza bocchia il Rendiconto 2014

I conti non tornano, voto negato

ria Antonietta Bonanno - per giustificare come di fronte al reiterato comportamento scorretto della maggioranza, questa minoranza non abbandona l'aula, né diserta la seduta - è da scioocchi rispondere al morso del proprio cane con altro morso o al calcio del proprio mulo con altro calcio. Ancora una volta si tenta di escludere la minoranza dalla fondamentale funzione di controllo di gestione, non mettendo a disposizione 20 giorni prima della seduta consiliare i documenti oggetto di discussione. La mancata ap-

provazione del Rendiconto denota un'amministrazione in affanno e a nulla serve il non aver ricevuto una diffida prefettizia. La maggioranza approvando il Rendiconto, ha approvato una delibera illegittima e in violazione dei diritti dei consiglieri. La relazione del revisore, a nostro avviso, è illegittima, redatta lo stesso giorno in cui la giunta ha approvato la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto. Nel merito il conto consuntivo è chiaramente il frutto delle alchimie contabili dell'Ammini-

strazione comunale. Emblematico è il dato relativo al servizio smaltimento rifiuti. Il Conto di bilancio al "Servizio smaltimento rifiuti", prevede una spesa per l'anno 2013 di 137.860,24 euro, mentre per l'anno 2014 spese 136.624,24 C'è una diminuzione della spesa alla quale ci saremmo aspettati una diminuzione delle entrate. Le entrate sono aumentate (203051,36 euro) in spreco al Piano Finanziario Tari (147.291,00). I cittadini pagano 34% in più, per coprire al 100% il costo del servizio.

Giovanni Spadafino

■ **MARCONIA**

Minacce e violenze alla moglie Denunciato

MARCONIA - La Polizia di Stato ha denunciato un uomo residente a Marconia di Pisticci, responsabile di gravi reati di violenza nei confronti dell'ex moglie. Inoltre, all'uomo sono state ritirate in via cautelare le armi con annessa munizioni di cui era in possesso. L'indagine è stata avviata all'inizio di maggio, quando una donna si è rivolta agli uffici di via Caboto per denunciare le vessazioni a cui era sottoposta. La donna ha raccontato delle offese, delle percosse, delle minacce di morte e dei rapporti sessuali contro la sua volontà; un'escalation di violenze iniziate dopo neanche un anno dal matrimonio, che l'avevano indotta a porre fine all'unione. Ma anche dopo la separazione, l'uomo non perdeva occasione per ingiuriarla e usarle violenza, tanto che la stessa ha riferito di temere fortemente per la sua vita e per quella dei due figli, dal momento che l'ex marito era in possesso di armi e munizioni. Dopo aver appreso che l'uomo soffre di un forte stato depressivo, gli investigatori hanno sequestrato armi e munizioni, legalmente detenuti. L'uomo è stato denunciato per lesioni personali dolose, ingiuria e violenza sessuale, oltre che per violazione degli obblighi di assistenza familiare e gli sarà revocato il porto d'armi.



Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ BERNALDA Un lungo cerimoniale che si concluderà con i classici fuochi pirotecnici Il primo bacio a San Bernardino Giornata speciale per la celebrazione dell'avvio della festa del Patrono

BERNALDA - Con il lancio delle bombe oscure della "Pirotecnica Madio", partono oggi i festeggiamenti legati a San Bernardino da Siena nella cittadina bernaldese.

Evento, quello di maggio, che di fatti inaugura la stagione legata ai grandi appuntamenti religiosi. Da oggi 20 maggio, giorno legato al Santo Patrono; sino a settembre tanti appuntamenti religiosi e folkloristici legati agli stessi. Infatti, ricordando anche il classico evento legato ai fuochi di San Giuseppe il 19 marzo, tanti sono gli appuntamenti organizzati dai Comitati feste nella cittadina di Bernalda e, in ordine, oltre al già citato giorno di San Giuseppe, quello di San Bernardino di maggio, i festeggiamenti della Madonna del Carmine a luglio, il lunghissimo mese di agosto con i tanti eventi legati a San Bernardino del 23 agosto, che ogni anno richiama a sé oltre centomila persone per poi chiudere a fine settembre con i giorni legati ai SS Cosma e Damiano. Alle ore nove la Santa Messa in Chiesa Madre, con il classico bacio della reliquia di San Bernardino. Sempre nella mattina di oggi, alle ore 10 gran giro cittadino del concerto bandistico città di Bernalda. Nel pomeriggio l'appuntamento religioso entra nel suo vivo con la processione che partirà alle ore 18; processione che per tutto il tragitto sarà accompagnata dalla banda di Ferrandina e con la partecipazione del Gruppo San Bernardino. Percorrerà le vie della città così come da



I ragazzi in chiesa per San Bernardino



La processione del santo

programma. Al termine della processione i fedeli si ritroveranno in piazza San Bernardino da Siena per la Santa Messa.

A celebrare sarà don Mariano Crucinio che, come già registrato nelle scorse edizioni, darà il suo grandissimo contributo come Pastore e guida di questa comunità. Al termine della Santa Messa, alle ore 22, il grandissimo spettacolo pirotecnico a cura della ditta Pirotecnica Madio in località Ex Mattatoio. Spettacolo che non mancherà per bellezza e che di fatto solcherà l'onda dei tantissimi applausi riscossi già nell'edizione del 2014. Ad illuminare il cielo bernaldese, quindi, sarà il duo Madio-Mazzei. Co-

lori, quelli dei fuochisti bernaldesi, che si libereranno nel cielo con il saluto al Santo Patrono, in attesa degli eventi estivi e del grandissimo appuntamento del "Centomila" del 23 di agosto.

A diramare le notizie alla città ancora i due giovani del comitato, **LuisAntonio Troiano ed Emanuele Scardillo**, i quali ancora una volta stanno mettendo in campo cuore e passione per la propria città; e non si può non citare il grande trasciatore **Nicola Dommarco**, che da anni continua con grande entusiasmo ad essere motorino degli appuntamenti legati ai festeggiamenti del Santo Patrono.

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani Comuni in Consiglio di piazza per chiedere l'abolizione No Imu agricola, il "Riscatto" in mobilitazione a Montecitorio

IN diverse occasioni negli ultimi mesi i sindaci dei comuni di diverse regioni si sono incontrati, condividendo iniziative per denunciare gli effetti delle nuove norme sull'Imu sui terreni agricoli e per chiedere che venisse posto rimedio ai profondi guasti che queste producono in diverse aree rurali del Paese.

Unanime e concorde il giudizio espresso in questi mesi sulla natura dei guasti che stanno colpendo sia le aziende agricole produttive, sia i cittadini e le stesse

Amministrazioni comunali, cui sono state tagliate risorse decisive per la gestione e ridotte, nei fatti, al ruolo di gabbellieri.

Il Decreto del Governo è stato trasformato in legge: molti comuni sono in grande difficoltà fino a correre il rischio di dover dichiarare dissesto finanziario, le aziende agricole produttive (già in forte crisi si sono viste caricare di un ulteriore costo spesso insopportabile), i cittadini corrono il rischio di dover pagare sia il costo della nuova tassa patrimoniale

sulla terra sia i tagli di servizi dei comuni e gli effetti del default delle loro amministrazioni.

Numerosi sindaci di Basilicata, Puglia e altre Regioni hanno approvato, sia la proposta di lavorare per la costruzione di un Coordinamento nazionale contro l'Imu sui terreni che unisse le diverse esperienze che stanno sorgendo in Italia, sia quella di indire una mobilitazione nazionale. Il 5 maggio è nato il Coordinamento a Roma per l'abolizione del provvedimento adottato, con l'a-

pertura di un confronto con il Governo su un provvedimento che sostituisca l'Imu sulle terre con altri provvedimenti basati sui principi di equità ed efficacia e comunque non punitivi per agricoltori, cittadini e comuni; il reintegro o la compensazione delle somme sottratte ai Comuni ed ai cittadini.

Su questa base il Movimento Riscatto, le associazioni e i comitati, riuniti nel Coordinamento Nazionale No-Imu sulle terre, sta tenendo una serie di incontri in questi giorni con rappresentanti di Governo e del Parlamento ed ha indetto una manifestazione per domani, fra le ore 9 e le ore 18 in Piazza Montecitorio. In quella occasione il Comune di Gravina di Puglia (Ba) ha convocato per il 21 maggio il proprio Consiglio aperto e straordinario in piazza Montecitorio. Obiettivo l'adozione di un documento da parte del consiglio comunale convocato che verrà riproposto, all'interno di una campagna nazionale, a tutti gli altri consigli comunali chiedendo una soluzione equa ed immediata ed annunciando forme ed agenda delle iniziative ulteriori che proseguiranno fino al ritiro del provvedimento compresso iniziative di disobbedienza civile e istituzionale che, appunto, saranno proposte nel confronto di domani. «In particolare - fa sapere il portavoce Gianni Fabbris - contiamo di poter indire (prima della data del 17 giugno quando il Tar del Lazio avvierà l'esame dei ricorsi) una giornata di mobilitazione nazionale con l'invito a indire in tutti i circa 4.500 comuni italiani coinvolti dal provvedimento dei consigli comunali aperti che, adottando lo stesso ordine del giorno e il documento di indirizzo rivolto al Governo ed al Parlamento, esprimano chiaramente il malessere e le richieste delle comunità rurali colpite».

La proposta con la bozza di documento che sarà posta in discussione per essere adottato il giorno 21 maggio, sarà pubblicata nel sito www.riscatto.info a partire da martedì 19 maggio dopo che i sindaci lucani e pugliesi si saranno incontrati e con il movimento per discuterla ed avanzarla.

provinciamt@luedi.it

■ ROTONDELLA Iniziativa educativa con le scuole La Protezione civile cittadina ha anche il "Gruppo Junior"

ROTONDELLA - I baby della Protezione civile mancavano ancora, adesso ci sono anche loro.

C'è questa novità nel già dinamico mondo della Protezione civile di Rotondella, guidata dal presidente Nicola Parziale. E non poteva che accadere nell'ambito dei rapporti con la scuola, anch'essa gestita con piglio dinamico e innovativo dal dirigente Giovanna Tarantino. Venticinque

lontariato civile, al quale potranno dedicarsi con più coscienza al raggiungimento della maggiore età. Intanto, però, si comincia, così come è già cominciato il percorso di condivisione tra Istituto comprensivo e Protezione civile.

Sono 25
i baby volontari
già attivi

Proprio nei giorni scorsi si sono tenute le prove di evacuazione, alla presenza dei volontari.

«E' una bella iniziativa - ha spiegato il dirigente Giovanna Tarantino - che certamente porterà a una promozione di cittadinanza solidale. Educare alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, al volontariato, alla legalità, oggi significa dare l'opportunità di relazionarsi e confrontarsi con l'altro e con il diverso, non con tolleranza, ma con piena coscienza

del fatto che lo scambio avviene sempre tra pari. Riconoscere la diversità, non significa solamente combattere pregiudizi e stereotipi, ma consente di imparare quotidianamente dagli altri, senza guardarsi come un pericolo. Dopo quasi un anno di impegno - ha spiegato Nicola Parziale, presidente della Protezione civile di Rotondella - siamo riusciti a regolamentare il settore. Adesso auspichiamo che questo numero possa crescere sempre di più». Questi i nomi dei primi 25 baby volontari: **Christian Abbondanza, Giovanni D'Alessandro, Francesco Dipinto, Antonella Mele, Giovanni Tarantino, Simone Marco Saggia, Matteo Stigliano, Elisabetta Suriano, Dorian**



I baby volontari della Protezione civile Rotondella

Pitrelli, Giambattista Persiani, Gaia Persiani, Francesca Galotto, Carmen Comparato, Andrea Loris, Irene Persiani, Elisio Leonardo Mele, Sara Manolio, Luigi Francomano, Simona Suriano, Paola Corrado, Nicolò Dimatteo, Giovanni Capasso, Alice D'angelo, Giuseppe Manolio, Adolfo Nola, Samuel Mucci, Gabriele Mullaliu, Fabian Mucci, Vincenzo D'amato.

Pino Suriano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 20 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** «L'uso è controllato e solo nelle zone periferiche, non penetra nel sottosuolo» «Diserbante in città, nessun rischio»

Il consigliere Lippo spiega che l'utilizzo del Roundup non ha controindicazioni

POLICORO - E' affidata a una lunga nota ufficiale, la risposta dell'Amministrazione comunale all'allarme lanciato nei giorni scorsi dalla minoranza Pd in Consiglio, sull'uso pericoloso di diserbante in città.

Diserbante sì, diserbante no. Sembra questo il dilemma di una buona parte della minoranza politica della città di Policoro. Il presidente del consiglio comunale, Giovanni Lippo, che da delegato all'ambiente, conosce nel merito tutta la questione legata anche all'utilizzo delle sostanze chimiche utilizzate come erbicida; una sostanza legalmente registrata presso il Ministero della Salute e che viene riconosciuta anche dal Disciplinare tecnico della Regione Basilicata, per la produzione delle principali colture lucane.

«Innanzitutto bisogna chiarire due aspetti», esordisce Lippo. Il primo è quello che riguarda l'utilizzo delle sostanze chimiche da parte degli operatori della "Tradeco". Da delegato all'ambiente, ho seguito sin nei più piccoli dettagli il bando dei rifiuti solidi urbani e conosco alla perfezione quello che prevede il nostro Disciplinare tecnico, cosa che invece penso non corrisponda a chi solleva queste sterili polemiche.

«La molecola è innocua
Chi lo sparge è personale qualificato»



Giovanni Lippo

Il nostro disciplinare prevede che gli operatori della Tradeco debbano effettuare solo il taglio meccanico dell'erba sui marciapiedi. E' vero che lo scorso anno ci fu un disguido da parte dell'azienda, che operò il diserbo chimico ma ci pensò subito il Dec a deferire l'azienda, per aver utilizzato il diserbante ed anche quest'anno compito degli operatori è quello di tagliare meccanicamente l'erba.

La seconda questione riguarda, invece, la presunta pericolosità, che il diserbante causerebbe alla salute pubblica. La polemica del Pd, infatti, nasce dopo l'acquisto da parte degli uffici comunali del diserbante chimico "Roundup", che contiene la molecola del glifosato, sul quale si è creato un forte allarmismo. Mi preme precisare che il prodotto è stato acquistato dal responsabile dell'ufficio Manutenzione, che lo scorso anno ha regolarmente ottenuto il patentino fitosanitario per la manipolazione dei prodotti chimici ed è, quindi, assolutamente nella posizione di acquistare ed utilizzare questo prodotto.

Il glifosato nella nostra città viene utilizzato solo ed esclusivamente per la diserbatura delle aree limitrofe e non, come invece è stato erroneamente affermato, per i marciapiedi del centro. Viene utilizzato negli incroci e bivi che, a causa dell'erba alta, diventano pericolosi. Dopo il taglio meccanico, quindi, si rende necessaria la diserbatura, per evitare la repentina crescita dell'erba.

Il diserbante in questione è un prodotto molto utilizzato in tutta Italia soprattutto in agricoltura e, ripeto, per necessità e non per volontà e non provoca alcun danno ai prodotti alimentari. Cosa che, invece, non accade in America dove vi è un largo consumo di prodotti Ogm. E proprio la Monsanto, la casa produttrice americana del Roundup, è al tempo stesso anche produttrice di mais e grano, due Ogm resistenti a questo diserbo, cosicché



Erba alta

il loro seme a contatto con la sostanza non deperisce. In Europa, al contrario, come tutti ben sanno, gli Ogm non sono autorizzati e, per questo, le problematiche riscontrate in America non sono fortunatamente da collegare a noi.

E' improbabile che questa molecola venga a contatto con il cibo, che noi consumiamo sulle nostre tavole poiché il glifosato viene facilmente attaccato e "distrutto" dai microrganismi che si trovano nel suolo, e una volta diffuso ha una scarsa penetrazione verticale nel terreno, cioè non "affonda", fermandosi in genere intorno ai venti centimetri di profondità. Questo limita, la possibilità che raggiunga le falde acquifere e diminuisce il consumo di suolo perché riduce la necessità di arare molto a fondo nel terreno. Sfido chiunque ad analizzare il terreno, dopo l'utilizzo del glifosato e a trovare in esso una minima particella di questa sostanza.

Non esiste, dunque, nessun tipo di problema che possa essere collegato alla salute pubblica sull'utilizzo di questa sostanza, che ribadisco viene utilizzato nella nostra città solo ed esclusivamente per alcune zone limitrofe dove il problema dell'erba alta causa disagi e pericoli».

provinciamt@luedi.it

SCANZANO JONICO

Moto su auto Un ferito grave

SCANZANO JONICO - Un giovane centauro di Scanzano Jonico è rimasto gravemente ferito, ieri pomeriggio, in seguito ad un incidente stradale avvenuto all'incrocio di via Napoli, alla periferia dell'abitato. Per cause in corso di accertamento, la grossa moto si è scontrata contro un'Alfa 147, che impegnava l'incrocio. Dopo l'impatto violentissimo, il giovane è stato sbalzato dal mezzo, dopo aver urtato contro il montante dell'auto. Sul posto sono intervenuti i Vigili urbani di Scanzano e un mezzo di soccorso del 118, che ha trasportato il giovane al San Carlo di Potenza, dove versa in gravi condizioni. Ferito lievemente e ricoverato a Policoro il conducente dell'auto.

■ **POLICORO** Brutta avventura per due turisti svizzeri Camion travolge un camper mezzi distrutti ma tutti illesi

POLICORO - Si è sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio intorno alle 14, lungo la Statale 106 Jonica, nei pressi del Centro commerciale "Heraclea". Per cause in corso di accertamento, una motrice scarica ha tamponato e travolto un camper, probabilmente fermo sulla corsia Sud per un'avarìa. A bordo del mezzo cabinato due turisti svizzeri, fortunatamente illesi, nonostante l'impatto con il mezzo pesante, abbia praticamente polverizzato il loro veicolo.

Dopo l'urto violentissimo, il ca-

mion ha costeggiato il guard rail, precipitando sulla complanare di servizio, dove ha arrestato la sua corsa.

Perito lieve e spaventato il conducente del camion, che forse si è distratto, non notando il camper fermo. Aveva scaricato merce alimentare a Corigliano Calabro (Cs) e stava rientrando in sede. Sul posto è intervenuta la Polizia e una pattuglia dei carabinieri di Policoro, oltre ai mezzi di soccorso sanitario, che hanno prestato assistenza alle persone coinvolte, verificandone le condizioni di salute. La strada è rimasta parzialmente percorribile su di una sola corsia, mentre i mezzi della "Stigliano Group" di Nova Siri, rimuovevano le macerie del camper e recuperavano con una grossa gru il camion finito nella complanare ribaltandosi. Le operazioni sono durate circa 4 ore. Due anni fa, sullo stesso tratto della Jonica, ma in corsia Nord, un mezzo pesante ha travolto una Volante della Polizia, distruggendola, mentre prestava soccorso a un altro camion in avaria.



Il camper distrutto e la delicata operazione di recupero del camion

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **POLICORO** Incontro con "il professore" della televisione all'Hollywood Mirabella incanta i ragazzi del Comprensivo

POLICORO - Lo scrittore, attore e presentatore Michele Mirabella ha incantato gli allievi della "Giovanni Paolo II", con un bellissimo confronto, presso il cinema "Hollywood" di Policoro, a curato proprio dall'Istituto comprensivo, sotto la direzione della preside Maria Carmela Stigliano.



E' stato un successo, grazie all'impegno dei docenti e degli studenti, che hanno accolto con entusiasmo il "professore della televisione italiana".

I ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di 1° grado del Comprensivo 2 hanno rivolto a Mirabella domande interessanti attinenti al suo ultimo libro, "Cantami o Muse - Il mondo di oggi spiegato dagli antichi".

Nell'atmosfera divertita di un simposio d'altri tempi, con ironia che mai lascia il posto alla serietà e alla noia, l'autore confronta i grandi miti del nostro passato e le piccole manie dell'epoca. E una pagina dopo l'altra si scopre l'insospettabile, illuminante attualità della cultura classica.

Ad aprire il sipario la performance delle ragazze della scuola, che hanno interpretato con bellezza scenografica

la Venere nascente da una conchiglia; una drammatizzazione creata per l'occasione inerente a quanto l'autore descrive con destrezza d'animo nel suo libro.

A completare il valore dell'evento le musiche dell'orchestra del corso sperimentale dell'Istituto.

Erano presenti autorità civili, militari e religiose. Il servizio d'ordine è stato espletato dal comando dei vigili urbani, mentre il servizio di sicurezza e protezione civile dalla Croce d'Oro.

La preside dell'Istituto ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato nella riuscita di questo evento culturale.

provinciamt@luedi.it

Michele Mirabella a Policoro

II | BASILICATA PRIMO PIANO**MATERA 2019**

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

ORGOGGIO DEL SUD

«Ho rivissuto la gioia del 17 ottobre 2014 con la consapevolezza di rappresentare l'innovazione culturale in Europa», afferma il sindaco Adduce

C'è profumo di Europa guardando al futuro

A Bruxelles la proclamazione di Capitale continentale della Cultura

DONATO MASTRANGELO

● **MATERA.** Sette mesi dopo l'annuncio del titolo di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 arriva anche l'investitura ufficiale da Bruxelles. Ieri mattina la proclamazione condivisa con la città bulgara di Plovdiv, nelle sedi del Consiglio Cultura dell'Unione Europea, alla presenza del sottosegretario ai Beni Culturali **Francesca Barracciu**, del project manager di Matera 2019, **Rossella Tarantino** e del sindaco uscente **Salvatore Adduce** (Pd) che, per un giorno, ha abbandonato l'agone elettorale che lo vede impegnato con la coalizione di centrosinistra nel tentativo di riconferma alla guida amministrativa. Come in un flashback la memoria è ritornata indietro al 17 ottobre 2014 quando il ministro dei Beni Culturali **Dario Franceschini** nel Salone del Consiglio Nazionale del Mibact a Roma, annunciò con il presidente della giuria di selezione **Steve Green**, il riconoscimento per Matera, facendo letteralmente esplodere di gioia ed esultanza i migliaia di cittadini assiepati in piazza San Giovanni. Una primavera che profuma di Europa, dunque, quella della città dei Sassi. È il segnale dell'avvio di una nuova stagione, per una città animata dal riscatto socio-economico e dall'ambizione di costituire un paradigma di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia in netta discontinuità con gli stereotipi del passato. «Ho rivissuto - ha commentato a caldo Adduce - la straordinaria emozione del 17 ottobre ma completata dalla consapevolezza di rappresentare l'innovazione culturale in Europa ai massimi livelli». Il titolo continentale, per la prima volta assegnato ad una città del Sud Italia dopo quelli attribuiti a Firenze nel 1986, Bologna nel 2000 e Genova nel 2004, ha un sapore molto dolce, quasi a voler affrancare Matera dall'etichetta di «vergogna nazionale» che le fu coniata negli anni Cinquanta per le condizioni di degrado in cui vivevano gli abitanti dei Sassi. Dopo decenni di un umile ma virtuoso percorso di rigenerazione urbana, con la riqualificazione dei rioni Barisano e



Caveoso, culminata con il riconoscimento Unesco (1993) e con la legge 771 sul recupero di un sito dalla storia millenaria, la città che ancora si lecca le ferite del tracollo produttivo ed occupazionale del segmento del Mobile imbottito della Murgia, ha l'occasione del rilancio anche per quei cervelli in fuga, e sono migliaia, che lasciano la Basilicata per cercare migliore fortuna altrove. Qualche importante risultato, tuttavia, è già stato messo in cantiere. Negli ultimi mesi le presenze negli alberghi sono aumentate in maniera esponenziale. Adesso, l'offerta turistica va strutturata attorno al contenitore di Matera 2019 per far sì che il titolo non rimanga soltanto un vessillo da sbandierare. È questa, oltre alla vittoria ottenuta lo scorso ottobre, la sfida più ambiziosa. L'obiettivo è di coinvolgere gli abitanti nella co-creazione e co-produzione dei progetti e raggiungere dal 2019 i 600mila visitatori, con il 50 per cento di presenze straniere, miglio-

rando già dal prossimo anno i collegamenti ferroviari con Bari. In dote per potenziare i servizi ed attrarre nuovi investimenti a Matera ci sono già 50 milioni di euro stanziati dalla Regione Basilicata e dal Comune. Per il direttore del Comitato Matera 2019, **Paolo Verri** i primi due anni «saranno dedicati a strutturare la Fondazione come strumento collettivo aperto a tutte le più interessanti realtà del Sud ed a fare formazione di una burocrazia creativa per la diffusione dell'esperienza. Nel 2017 e 2018 sarà il momento del network con 54 città partner». Per il sottosegretario Barracciu «tutte le città italiane, ma in particolare quelle del sud che sono in difficoltà economiche, devono prendere esempio da Matera. In Italia turismo e cultura non producono quanto dovrebbero. Come governo riteniamo che l'esperienza di Matera debba diventare un punto di riferimento e un esempio anche per altre città che stentano a risollevarsi».



GRANDE OCCASIONE
Nella foto di Genova la visita lo scorso ottobre della commissione chiamata a valutare la candidatura di Matera a Capitale europea della cultura 2019. In alto, il sindaco Salvatore Adduce insieme al sottosegretario Francesca Barracciu

POLITICA IL COMMENTO DELL'EX PARLAMENTARE

Margiotta: sostenere gli sforzi di Matera

● **MATERA.** «La presenza del sindaco di Matera, Salvatore Adduce, a Bruxelles per illustrare la candidatura di Matera a capitale europea della cultura è un grande risultato politico, culturale, economico e sociale per la regione Basilicata». Lo ha dichiarato in una nota il responsabile regionale dell'Asmef (Associazione studi Mezzogiorno e futuro) e presidente del Forem (Formazione migranti), **Filippo Margiotta**.

«Questa visita - continua l'ex parlamentare - costituisce un volano per la città dei Sassi e l'intera comunità regionale che guarda con interesse e partecipazione alla candidatura di Matera a capitale europea della cultura». Filippo Margiotta rimarca l'importanza della presentazione del programma relativo a tale candidatura sottolineando: «Siamo vicini sia come Asmef che con il Forem a tale visita istituzionale e comprendiamo lo spirito che accompagna l'impegno di Adduce in questo tour istituzionale supportato da illustri personaggi del mondo politico quali il ministro alla Cultura, **Dario Franceschini**, il presidente della Regione Basilicata, **Marcello Pittella**, e il direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, **Paolo Verri**. A questi protagonisti attivi va il plauso dell'intera comunità regionale chiamata ad accompagnare gli sforzi congiunti di Matera e delle forze imprenditoriali e culturali nel segno tangibile di un rinnovato impegno sociale e istituzionale».

Il responsabile di Asmef e Forem chiude la sua analisi con una riflessione: «Il dato è tratto, bisogna fare quadrato e sostenere con forza gli sforzi di Matera».

LA POLEMICA IN VIA RIDOLA L'INCONTRO CON LA CITTÀ IN PIENA CAMPAGNA ELETTORALE

La festa organizzata dal Comune divide i candidati sindaci

Tortorelli, De Ruggieri e Materdomini: «Inopportuna ora»

● **MATERA.** Una festa, ma non per tutti. L'invito all'incontro «con tutti i cittadini» organizzato dal Comune in piena campagna elettorale «per festeggiare insieme l'assegnazione definitiva del titolo di capitale europea della cultura per il 2019» non viene accolto da tre candidati sindaci, esclusi dalla stessa organizzazione e relegati così ad un ruolo di invitati di pietra, che hanno giudicato inopportuna l'iniziativa.

La festa è stata annunciata per oggi, alle 20, in via Ridola. Dopo i saluti di rito è in programma un video messaggio del ministro **Dario Franceschini**. Si continua con lo spettacolo: la musica con i Tarantolati di Tricarico, il Complesso bandistico della città di Matera, Rino Locantore e U' Uagnin Assnzi. Sul palco anche l'artista palermitano **Marco Billeddo**, il cabarettista **Dino Paradiso**, **Angelo Sarra**, **Antonio D'Ercole**, **Rita Montinaro** e **Francesca Tota** per letture e poesie. Una presenza dei Rumit, gli uomini albero dei boschi lucani, richiamerà l'attenzione riservata alla giuria in visita a Matera nell'ottobre scorso e lo

«strazzo» del pane replicherà simbolicamente la manifestazione Pane Universale-Matera Capitale del novembre 2013.

Invitando alla festa i suoi avversari politici, il sindaco uscente, **Salvatore Adduce**, candidato sindaco del centrosinistra, li ha chiamati a «sospendere per una sera la campagna elettorale». Ma il primo a defilarsi è stato **Angelo Tortorelli**, candidato sindaco della coalizione civica Osiamo, che

in una lettera inviata ad Adduce gli suggerisce di posticipare i festeggiamenti al dopo elezioni «quando tutti i materani saranno unitariamente rappresentati dal nuovo sindaco». Le riserve di Tortorelli, che ha invitato gli altri candidati ad accogliere la sua proposta, nasce dalla preoccupazione per le «dinamiche elettorali che rischiano di rendere riservata a pochi una festa che appartiene a tutti».

Pur senza far riferimento a Tortorelli, **Raffaello De Ruggieri**, candidato sindaco delle liste del Movimento 2020, sia **Antonio Materdomini**, candidato sindaco del Movimento 5 Stelle, hanno preso la stessa de-

UNA FESTA A META
L'esultanza in piazza il 17 ottobre. Oggi si replica in via Ridola ma in un clima diverso [foto Genovese]



cisione. «Un momento come questo richiede non solo la partecipazione della città, ma la sua unità, una celebrazione che la veda gioire in maniera corale, senza nessun asolo. Proprio ciò che, ancora una volta, è venuto meno», ha dichiarato De Ruggieri lamentando la «tardività di questo invito». «Peccato, un'altra occasione persa - commenta il candidato sindaco del Movimento 2020 - per unire, per rivolgersi ai cittadini come il sindaco di tutti, al di sopra delle parti». De Ruggieri ha quindi chiesto al sindaco di rimandare la festa a dopo le elezioni. Identica la posizione del M5S. «La vittoria di Matera 2019 - dichiara Materdomini - appartiene a tutti i cittadini indipendentemente dal colore politico. Sareb-

be quindi ingiusto strumentalizzare un risultato così importante annunciando una festa a pochi giorni dalle elezioni. È una vittoria dei materani, non del Pd. Siamo certi che anche il sindaco uscente Adduce converrà sull'inopportunità di questo evento da rimandare a dopo le elezioni». Adduce non l'ha presa bene, ma nella replica si rivolge solo a De Ruggieri. «Ho già avuto modo di dire che la piccola festa - ha ribattuto - è per tutta Matera e che per me la campagna elettorale sarà sospesa. Non riuscirà De Ruggieri a trascinarci in una polemica che non voglio fare. Sono anche convinto che intenderà ripensarci. Ci sono momenti in cui bisogna sapere unire, non dividere».

IL CASO DAI PROPRIETARI

Un invito a Verri per il Duni

● **MATERA.** Non accettano le scuse di **Paolo Verri** i proprietari dello storico teatro Duni dopo la gaffe causata da un tweet del direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019: «Lavoriamo su spazi informali subito senza farci truffare da privati incompetenti», aveva scritto nel social network Twitter. «Al teatro Duni non bastano le scuse di Paolo Verri - si legge in un comunicato del legale rappresentante della E.R. Duni srl, **Carmelino Scialise** -, i proprietari vogliono i fatti, accolgono la sua disponibilità ad un incontro e lo invitano nel teatro Duni a porte aperte per chiedergli personalmente cosa intendesse dichiarare con il suo twitter offensivo verso i proprietari, considerato che l'unico interesse della proprietà è di salvare il teatro e non essere costretta a cambiarne la destinazione».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015**BASILICATA PRIMO PIANO** | III**PETROLIO**

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO

LEGGI

Decisa la costituzione in giudizio contro le impugnative del Governo. Tra le leggi quelle sulla partecipazione dei territori

Inceneritori e petrolio barricate della Regione «Difendiamo i Comuni»

ANTONELLA INCISO

● I Comuni devono essere interpellati sulle scelte autorizzative legate alle estrazioni petrolifere. I Comuni devono poter esprimere il loro parere, devono poter dire sì o no alle autorizzazioni, devono poter essere coinvolti.

La Regione fa le barricate per difendere la norma, inserita nel collegato alla Finanziaria, che consente alle amministrazioni comunali di dover essere interpellate sulla mappa delle estrazioni petrolifere. Fa braccio di ferro con il Governo Renzi che quell'articolo lo ha ritenuto incostituzionale stabilendo di costituirsi in giudizio di fronte ai giudici della Corte Costituzionale dove la legge è stata impugnata. Il Consiglio regionale, infatti, nella seduta di ieri ha approvato a maggioranza di resistere in giudizio proprio contro quell'impugnativa. Contro il Governo nazionale che vuole bloccare la partecipazione dei Comuni all'iter autorizzativo ed ancora contro lo stop alla legge che stabilisce che in Basilicata non ci siano più inceneritori. Quattro gli articoli che finiranno all'attenzione dei giudici costituzionali: gli articoli 27, 28, 29 e

30, che riguardano le modalità per il conseguimento delle intese istituzionali, e l'articolo 47 sulla strategia rifiuti zero 2020.

Insomma, il governo Pittella prova a difendere le sue tesi. Senza polemica, senza attacchi plateali. Prova a difendere la partecipazione dei suoi territori e delle sue comunità anche andando contro quello che è stato definito «un governo nazionale amico». Come hanno sottolineato le opposizioni spiegando il loro no al ricorso alla Consulta.

SBLOCCA ITALIA

Il nodo legato alle decisioni sulle autorizzazioni da prendere in accordo con i comuni

Per il governatore e la maggioranza, però, la scelta è scontata. Ovvio, priva di ogni natura polemica. «La Regione Basilicata si costituirà nel giudizio promosso dal presidente del Consiglio dei ministri, ma non c'è nessuna vis polemica e non è un referendum pro o contro l'attuale governo nazionale: è bene sgomberare il campo da equi-

voci» precisa il presidente, mettendo subito in chiaro la questione.

«Siamo di fronte - prosegue Pittella - ad argomenti sensibili, che hanno riempito pagine di giornale animando dibattiti e discussioni, a volte con senso di responsabilità, a volte senza. Ma tengo a sottolineare che l'impugnativa del governo non mette in discussione l'essenza della nostra battaglia sulle prerogative e sulle intese. Abbiamo provato - evidenzia ancora il governatore - a modificare parzialmente il disegno normativo, a ragionare con il governo nazionale, e siamo riusciti anche ad ottenere significativi risultati. Il dibattito sul rilascio delle autorizzazioni però è ancora aperto. Si susseguono gli incontri, le richieste di chiarimento, le richieste da parte nostra di interpretazione costituzionale. Si vorrebbe riportare tutto in capo al governo nazionale, per quanto riguarda il rilascio di autorizzazioni. Ma questo dovrebbe avvenire soltanto in caso di inerzia delle amministrazioni. Nel nostro caso - mette in chiaro il presidente - l'inerzia non ci sarà mai».

Aggiungendo, poi, che «con la costituzione in giudizio della Regione non si destruttura nulla e nulla viene meno: né l'autorevolezza

RIMPASTO

La nomina di Braia slitta ancora uno stop dai riformisti

● Imminente ma non troppo. Sembra una partita di monopoli la nomina di Luca Braia in giunta. Ogni volta che il provvedimento appare come imminente, si torna indietro e si prende altro tempo. La settimana scorsa si ipotizzava la scelta questa settimana, ieri si parlava di giovedì o venerdì. Domani forse si faranno altre ipotesi. Di certo c'è che a fare resistenza è l'area riformista, in particolar modo quella del Materano che l'indicazione di Braia proprio non la condiziona. «Se c'è lui, non ci siamo noi»

PD
Attesa la nomina di Braia in giunta



tuonano i rappresentanti dei riformisti di Matera impegnati nel sostegno a Salvatore Adduce. Il che, ad un passo dal rinnovo delle amministrative nel capoluogo materano, è un lusso che i democristiani non possono proprio permettersi.

[a.i.]



CONSIGLIO
I lavori del parlamento lucano ieri incentrati sul ricorso alla Consulta
[foto Tony Vecce]

del governo nazionale o del Parlamento, né l'autorevolezza del Consiglio regionale. Lo stesso parlamentino lucano - conclude il governatore - ha la possibilità di far sentire la sua voce, anche nella diversità. Un'analisi netta, quindi. Un programma preciso che spinge il governatore ad invitare il Consiglio «ad andare avanti in un dialogo

severo ed essenziale con governo e Parlamento, a resistere in giudizio sull'impugnativa», ma anche «a capire come procederà e dove andrà a concludersi il dibattito sul titolo V della Costituzione, soprattutto sulle scelte strategiche sull'energia», nell'ottica di «salvaguardare i territori e i cittadini nelle aree interessate da estrazioni petrolifere».

Shell
InventaGIOVANI
supportiamo nuove imprese

Hai fra i 18 e i 35 anni e sei domiciliato in Basilicata? Vuoi sapere se l'avvio di un'attività imprenditoriale può rappresentare per te una reale opportunità per il futuro?

Shell ti invita a partecipare alla nuova edizione del programma

Shell InventaGIOVANI

Shell InventaGIOVANI è un'iniziativa promossa da Shell Italia Esplorazione e Produzione ed è volta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile. La partecipazione ai corsi di Shell InventaGIOVANI ti darà la possibilità di utilizzare strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e di accedere a molteplici attività:

- Formazione per valutare la propria vocazione imprenditoriale
- Percorsi di valutazione di un'idea imprenditoriale
- Accesso alle competenze per scrivere un valido piano d'impresa
- Servizi di orientamento generale e su ricerche di mercato
- Supporto personalizzato nelle fasi di avvio dell'impresa
- Accesso ad una Community web internazionale di giovani imprese.

Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulle attività in programma, ti invitiamo a visitare: il sito www.inventagiovani.it o a contattarci allo **0975/354135** e all'indirizzo e-mail info@inventagiovani.it

Con il patrocinio di:



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015

CORTE DEI CONTI

L'USO DEI SOLDI PUBBLICI

PRECEDENTI

Per quei fatti, a fronte di un esborso di quasi 24mila euro, ci sono già state 5 condanne e 22.500 euro di risarcimenti

Consulenza Albano Bubbico a sentenza

Assolto penalmente, riparte il giudizio sul «danno erariale»

● **POTENZA.** Ogni responsabilità penale è esclusa. Esclusa perché il tribunale di Potenza, lo scorso dicembre, ha sancito che il fatto non sussiste, in un pronunciamento voluto fermamente dagli stessi accusati che hanno rinunciato anche alla prescrizione.

Per il viceministro Filippo Bubbico, però, riparte e si avvia a sentenza il giudizio contabile sugli stessi fatti, procedimento chiamato a valutare l'eventuale danno per le casse pubbliche, che ha già visto, sempre per le stesse questioni, già la condanna di quanti erano accusati, anche in sede penale con Bubbico, vale a dire l'ex ufficio di presidenza del Consiglio Regionale di Basilicata in

carica a dicembre 2005 e il direttore generale dello stesso ente.

I fatti sono sempre quelli relativi all'attribuzione di un incarico di consulenza da 23.869 euro all'avvocato Paolo Albano, oggi, e da poco meno di un decennio, dirigente esterno della stessa Regione, ma all'epoca esterno all'amministrazione. In pratica, si tratta dell'adozione della delibera 248 del 20/12/2005 dell'ufficio di presidenza del Consiglio Regionale, con la quale si disponeva di affidare ad un soggetto esterno (appunto Albano) l'incarico di redigere un progetto di organizzazione del Consiglio regionale.

L'organismo, all'epoca era composto da Bubbico, che era presidente del Con-

siglio, e dagli allora consiglieri Rosa Maestrosimone, Egidio Digilio, Giacomo Nardiello e Antonio Flovilla. Nei confronti degli ultimi quattro la Corte dei Conti ha già emesso il proprio verdetto il 27 ottobre dello scorso anno, condannandoli a risarcire ciascuno 4.500 euro in favore della Regione accogliendo in toto la richiesta del vice procuratore Ernesto Gargano mentre in un terzo giudizio era stato condannato per altri 4.500 euro l'ex dirigente generale del Consiglio, Francesco Ricciardi.

Un procedimento, insomma, «fatto a fette» da questioni preliminari sulla competenza giurisdizionale, ossia se la Corte dei Conti lucana potesse giudicare

i Consiglieri Regionali, risolti i quali (la difesa di Bubbico è l'unica ad aver portato la richiesta in Cassazione) sono stati man mano definiti i diversi procedimenti e, ora, tocca a quello sul viceministro.

Ad animare la procura contabile è non un giudizio di «legittimità», ma viene da dire di «utilità» della scelta: perché se il provvedimento contestato dava atto che la Regione non aveva personale idoneo a fare l'attività chiesta ad Albano, la Procura eccepisce che «presso il Consiglio regionale prestavano servizio 87 dipendenti, tra i quali ben 9 dirigenti e 46 funzionari con qualifica direttiva, che, in considerazione del titolo di studio posseduti e della figura professionale rive-

stita, ben avrebbero potuto attendere all'incarico». Per la difesa (gli avvocati Gennaro Terracciano e Rocco Luigi Fortunato) non è così, perché tra gli assunti mancavano le specifiche competenze.

Ora, toccherà alla corte presieduta da Maurizio Tocca (e composta da Giuseppe Tagliamonte e Vincenzo Pergola, quest'ultimo relatore) decidere un caso per il quale, a fronte dei 23.869 euro del costo della consulenza di Albano, sono già stati risarciti 22.500 euro. Un eventuale ulteriore risarcimento di pari importo porterebbe i risarcimenti totali a 27 mila euro. Interessi e rivalutazione inclusa ma, paradossalmente, quel denaro per la Regione avrebbe fruttato. [g.riv.]

SANITÀ DI 22 APPARECCHIATURE BEN 14 SAREBBERO RIMASTE IMBALLATE E «DIMENTICATE» PER ALMENO 4 ANNI: NON C'ERA CHI POTESSE USARLE

Ecografi mai usati. Chi li volle?

La Procura punta il dito contro 5 dirigenti. Ma ciascuno nega un proprio ruolo

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Dotare le ambulanze del «118» di Basilicata di un «ecotomografo portatile» per iniziare gli accertamenti diagnostici già nella prima fase del soccorso. Ma quel «progetto visionario» rischia di rivelarsi, almeno in parte, uno spreco di fondi pubblici, e su tanto si è riservata di decidere, all'esito della discussione delle parti, il collegio della Corte dei Conti di Basilicata presieduto da Maurizio Tocca e composto da Vincenzo Pergola e Giuseppe Tagliamonte.

La «lodevole iniziativa» è finita sotto la censura del procuratore regionale Michele Oricchio dopo che la Guardia di Finanza ha scoperto che le costose apparecchiature (il prezzo di ciascuna si aggirava sui 20mila euro) erano in gran parte inutilizzate. «Quattordici dei 22 ecotomografi - ha spiegato ieri Oricchio nella discussione del caso dopo la quale il collegio si è riservato di decidere - sono stati utilizzati per almeno 4 anni, e anche gli altri otto sono stati utilizzati al posto di attrezzature fisse». La contestazione,



fin qui lapalissiana, è che comprare qualcosa e non utilizzarla è uno spreco, e il corollario dell'accusa è che quell'acquisto doveva essere fatto solo dopo un'attenta programmazione, cosa che avrebbe fatto emergere (è il motivo della mancata utilizzazione) che sulle autoambulanze non c'era personale formato per utilizzare quelle apparecchiature.

E siamo ai motivi della discus-

sione. Perché se sembra evidente che non tutto sia andato per il verso giusto, c'è da discutere su chi è il responsabile di quel mancato coordinamento programmatico.

Per la Procura contabile c'è un elenco ben preciso e ne fanno parte gli allora direttore generale del Dipartimento Sanità della Regione, Giuseppe Montagna, l'ex direttore dell'ufficio programma-

zione Giovanni De Costanzo, l'ex dirigente dell'ufficio finanziario Raffaele Giordano, il dirigente di Basilicata Soccorso, Libero Miletì (questi tre anche nella veste di componenti di una commissione insediata per valutare la configurazione delle ambulanze) e il direttore generale del tempodella Asl 3 di Lagonegro, Mario Marra. A loro, la Procura chiede di risarcire il danno nella misura di

42.840 euro a testa (il danno totale era 285mila euro) ma ciascuno dei cinque, tramite i propri difensori (gli avvocati Gerardo Donnoli, Gerardo Pedota, Giuseppe Cristiani e Claudia Toma) hanno eccepito come, a fronte dell'alto valore sotto il profilo medico delle apparecchiature, il comportamento del proprio assistito sia stato influente ai fini del danno. I componenti della commissione,

UTILE
Un ecografo e, al lato, il Procuratore Oricchio all'udienza di ieri

hanno detto di aver solo chiesto di «quotare» le attrezzature per eventualmente compararle con le economie di gara per le ambulanze; il direttore generale ha detto di aver recepito le indicazioni della commissione recepite in una delibera di giunta. Il dirigente finanziario di aver provveduto a pagare ciò che altri avevano deciso. E il dirigente dell'Asl di aver avuto solo il mandato a fare l'acquisto di beni individuati.

Qualcuno, in questo iter, doveva indicare che le apparecchiature non avrebbero avuto chi le utilizzava, motivo per il quale sono state rinvenute a distanza di anni ancora imballate e poggiate in sottocassa? La parola ora è ai giudici.

TRIBUTI ITALIA NEL CRAC CHE HA COINVOLTO CENTINAIA DI ENTI, IL CASO TERRANOVA PUÒ CREARE UN PRECEDENTE

Imposte «deviate», il conto va al Cda

La società non girò i soldi al Comune, la Procura li chiede agli amministratori

● **POTENZA.** I cittadini pagavano tasse e tributi, ma il concessionario per la riscossione non li versava al Comune. Il caso del Comune di Terranova e della concessionaria Arit è uno dei tanti, a livello nazionale, che coinvolge il gruppo Tributi Italia, accusato, anche in sede penale, di aver frodato a una marea di comuni (solo in Basilicata sono 23 e 2, Ferrandina e Rionero hanno già visto condanne) circa 100 milioni di tributi.

Il caso di Terranova, però, ha una particolarità. Perché la Procura contabile lucana, nella citazione a firma del

vice procuratore Ernesto Gargano, ha chiamato in causa non solo la società (in amministrazione straordinaria dopo il fallimento) e chi la dirigeva, ma anche quanto hanno svolto un ruolo di amministratori in quella società.

Così i soldi non versati al Comune, ora la Procura li ha chiesti a quello che è stato indicato come il «gestore di fatto» della società, Giuseppe Sagge, che con prelevamenti in contanti e fatture si sarebbe appropriato di oltre 4 milioni e mezzo e «in via sussidiaria» anche agli amministratori di diritto della so-

cietà Tributi Italia, per aver violato i più elementari principi di gestione del denaro pubblico, consentendo ed avallando, con comportamenti gravemente colpevoli, il perpetrarsi degli illeciti di cui innanzi.

Le difese degli amministratori, in particolare, eccepiscono come la gestione delle attività sia tutta da individuare nei livelli di direzione, ma la Procura insiste. Alla Corte, ora, emettere il verdetto, destinato a creare un precedente per le centinaia di casi in discussione in tutt'Italia. [g.riv.]



CONCLUSIONI Il vice procuratore Gargano ieri in aula

ATER
AGENZIA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI POTENZA
AVVISO PER PROCEDURA DI VENDITA AD EVIDENZA PUBBLICA DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA
Si rende noto che in esecuzione della delibera dell'Amministrazione Unica n. 57 del 22/12/2014, oltre che dagli articoli 41, n° 1, e da 66 ad 88 del R.D. 23.05.1924, n° 827, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30 presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede dell'ATER di Potenza, Via Manhes 33, si procederà alla vendita mediante procedura ad evidenza pubblica di beni immobili di proprietà dell'Azienda al miglior offerente rispetto al prezzo a base d'offerta. L'elenco degli immobili, completo delle caratteristiche tecniche e dimensionali, i requisiti, le modalità di partecipazione e la documentazione sono riportati nell'avviso integrale di gara pubblicato all'albo dell'azienda e reperibile sul sito www.aterpotenza.it sezione bandi, concorsi e avvisi. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 Luglio 2015, l'apertura delle stesse avverrà, in seduta aperta al pubblico e presieduta dal Direttore dell'Azienda o da un suo delegato, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30, presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede aziendale.
L'AMMINISTRATORE UNICO Domenico ESPOSITO

Per la pubblicità su LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111 - BARILETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394 - POTENZA: 080/5485395



NewspaperGame

I.C. Avigliano Frazioni - Filiano - Lagopesole

ISTITUTO COMPRENSIVO



BUON SENSO A TAVOLA IMPARIAMO A MANGIARE BENE PER VIVERE IN SALUTE E CON SERENITÀ

Nutrirsi meglio

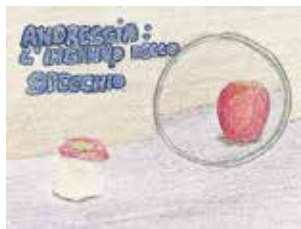
L'Expo contro la fame nel mondo

Expo 2015 è l'Esposizione Universale che ospiterà l'Italia: tutti i Paesi partecipanti presenteranno il meglio delle loro tecnologie alimentari e cercheranno soluzioni per la fame nel mondo. Oggi 600 milioni di persone soffrono la fame e molte ne muoiono. Lo stato promotore della dieta mediterranea è l'Italia. Questa è un modello nutrizionale che ispira l'Europa e che, a partire dagli Anni '60, sta riconquistando l'interesse dei consumatori grazie a una grande diffusione.

Un'alimentazione che segue le regole della piramide alimentare è alla base della no-

stra salute in ogni fase della vita.

Molti ragazzi dei Paesi industrializzati hanno problemi con il cibo. I disturbi alimentari nascono da disagi psicologici dovuti ad un rapporto sbagliato con l'alimentazione. L'obesità è dovuta a un eccesso di cibi calorici e a poca attività fisica; gli obesi sono isolati nel gruppo con conseguenze psicologiche. La bulimia spinge ad abbuffarsi per poi auto indursi il vomito o ingerire farmaci lassativi. L'anoressia invece è il rifiuto di qualsiasi tipo di alimento; questi soggetti tendono a dimagrire, a sentirsi stanchi e tristi, si isolano e rischiano la vita.



Speriamo che in futuro, con un corretto rapporto con il cibo, tali problemi possano essere superati per garantire una vita sana a tutti.

III/B di Lagopesole

SOFFERENZA e disagio rischiando la vita

IL PECORINO DI FILIANO MOLTO APPREZZATO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Il più gustoso formaggio Dop

È un formaggio molto apprezzato, anche a livello nazionale e mondiale, perché porta con sé il sapore delle erbe genuine e l'odore dei pascoli di montagna. È il Pecorino di Filiano, un particolare formaggio fatto con il latte di pecora seguendo una tradizione che affonda le sue radici in un lontanissimo passato. Deve il nome al luogo di origine, cioè il paese di Filiano e le sue frazioni, è uno dei prodotti agroalimentari più tipici non solo della zona del Vulture ma di tutta la Basilicata. Al Pecorino di Filiano è stato riconosciuto il marchio Dop (Denominazione di origine protetta) grazie ai metodi di produzione, al gusto unico e intenso e agli alti valori nutrizionali.

Nel 1972 è nata la Sagra del Pecorino di Filiano, con lo scopo di



IL FAMOSO pecorino Dop di Filiano

tutelare e valorizzare il prodotto che ha reso il paese famoso in tutta Italia, e speriamo sempre più nel mondo, portando benefici all'economia locale.

3/A di Filiano

ORO BLU RISPETTALO E SALVERAI LA TERRA

Acqua, bene prezioso risorsa dell'universo essenziale per vivere

L'acqua è un bene prezioso: non possiamo vivere senza e non esiste nulla in grado di sostituirla. La Terra è fatta soprattutto da acqua, ma il 97% si trova negli oceani; di tutta l'acqua dolce disponibile soltanto un terzo di quella che scorre in superficie è utilizzabile. Su tutti i continenti le risorse idriche sono sfruttate per uso domestico, industriale ed agricolo, spesso con grandi sprechi. La maggior parte dell'acqua disponibile si trova nei Paesi occidentali ed industrializzati, mentre nei Paesi in via di sviluppo c'è il dramma della siccità e la sua carenza provoca malattie e morti. Ciò comporta per le zone aride, sottosviluppate, povertà e dipendenza dai Paesi sviluppati. Secondo gli studiosi, in futuro, l'acqua considerata "oro blu", sarà causa di conflitti perché tutti ne avranno sempre più bisogno.

Disporre con facilità un bene prezioso ne fa sottovalutare l'importanza. L'acqua fresca, dissetante è indispensabile e preziosa per ogni forma di vita sulla Terra. E' necessario per questo diminuire gli sprechi e diventare più responsabili verso i problemi del pianeta, adottando dei provvedimenti utili per il risparmio idrico. Il cattivo uso dell'acqua provoca l'inquinamento dei fiumi, dei laghi e delle falde acquifere, attraverso lo sversamento di scorie, liquami e scarichi industriali. Strettamente legato a questo problema c'è l'inquinamento ambientale. Il fenomeno è in continuo aumento e sta diventando causa di malattie e di degrado, compromettendo la salute e la vita della fauna, delle piante e di tutta la Terra.

L'acqua è il patrimonio indivisibile dell'umanità, rispetti-
tiamola ed usiamola con rispetto.
Classe III A

A DUE PASSI DA NOI

Leggere un buon libro per un futuro migliore

■ Negli ultimi tempi si legge sempre meno, naufraga così la possibilità di spingersi oltre i confini del possibile. Ma è proprio questo il periodo giusto per ricominciare a leggere, in questi tempi ardui per il mondo, è necessario evadere dalla realtà per conquistare un lembo di terra immaginaria. Tutti noi lo desideriamo. Un libro con tanti fogli, una banale copertina, un elemento vintage, può oggi avere il "potere" di farci sognare, farci emozionare, farci vivere nuove esperienze, viaggi avventurosi. Il libro stimola la fantasia, arricchisce il lessico, la cultura, la preparazione e l'intelligenza, a nostro parere molto importanti. Leggendo si può girare il mondo ri-mandando sdraiati sul divano. E' vero, i ragazzi di oggi preferiscono passare il tempo libero sui social network, "messaggiando" con persone mascherate e fittizie. Oltre ai romanzi, oggi non è più di moda leggere fumetti o giornali. Fondamentalmente nella nostra realtà prevale l'ignoranza. Noi giovani possiamo cambiare il mondo con la lettura: solo così si può arrivare a due passi dall'infinito, davanti ad un panorama mozzafiato e lasciare alle spalle l'ignoranza!

Lucia D'Andrea
Giovanna Sabia
Alexandra Raimondi
III/C Sant'Angelo di Avigliano

SOCIAL NETWORK FARE MOLTA ATTENZIONE

Mondo virtuale dipendenza web

Fino a pochi decenni fa, per aggiornarsi sulle notizie mondiali bisognava viaggiare o usufruire della vecchia televisione o della radio, mentre il XXI secolo è caratterizzato dall'uso della tecnologia. Essa condiziona la vita di tutti i giorni e l'uomo spesso ne diventa schiavo. Con le nuove invenzioni è cambiata la vita delle persone perché si utilizza quasi sempre il telefono o internet e si è persa l'abitudine di uscire con gli amici, di dialogare e, dunque, di socializzare. I mezzi di comunicazione online sono definiti "social-network": Facebook, Twitter, WhatsApp sono quelli più utilizzati, ma Internet ha i suoi pregi e i suoi difetti. Permette di comunicare in tempo reale con tutte le parti del mondo ed è una vera e propria finestra su di esso, ma, attenzione, per i minori in particolare può essere nocivo per la presenza di con-

tenti illeciti. Infatti essi potrebbero finire inconsapevolmente in reti molto pericolose, come quelle di addestramento di pedofili. In guardia quindi!

3/B di Filiano



TECNOLOGIA pericolosa

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Giovanni Zaccagnino

DOCENTI:
Raffaella Di Bianco
Rosalia Lancillotto
Rosaria Possidente
Maria Isabella Zaccagnino

REDAZIONE:
II/A II/B (Filiano)
II/A II/B (Lagopesole)
II/C (Sant'Angelo)



EDICOLA AMICA:
Dario A. Pace
Piazza
Federico II, 2

Libera concorrenza nel settore Automotive

Regolamento UE 461/2010 - New Ber



Sistemi di Diagnosi forniti da Mercedes-Benz
Manutenzione Certificata senza perdita della Garanzia

CAMBIAMENTO
Azienda dinamica che interpreta e recepisce il nuovo Regolamento UE 461/2010 nuovo Decreto Monti che regola e disciplina la distribuzione, la riparazione e la manutenzione degli autoveicoli e ne favorisce la LIBERA CONCORRENZA

COMPETITIVITÀ
La professionalità, la rapidità e la convenienza che contraddistinguono il Team della Sacar Service ti aiuteranno a mantenere sempre in perfetta forma la tua vettura prima e dopo la scadenza della garanzia

COMPETENZA
I sistemi di diagnosi forniti da Mercedes-Benz, l'utilizzo di ricambi originali e il rispetto di accurate procedure dettate dalla casa madre, consentono l'aggiornamento del libretto FSR "Digital Service Booklet", custodito nella Banca Dati Centrale Europea di Mercedes-Benz per tutta la vita della vettura. Il modo più semplice e sicuro per documentare le manutenzioni eseguite sulla tua auto, la certificazione e la conservazione della garanzia del costruttore

Via dell'Edilizia - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it - info@sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015**POTENZA CITTÀ VII****LA CITTÀ INVIVIBILE**

LA DENUNCIA

**Farmers Market
«Chi l'ha visto?»**

Doveva nascere per iniziativa del Gal Basento

● Era stato annunciato già nel novembre dello scorso anno: un farmers market con una bottega rurale a Potenza per riconciliare le tradizioni rurali dei paesi dell'hinterland potentino con la città capoluogo. Ma siamo ormai a maggio inoltrato e l'iniziativa promossa dal Gal Basento ancora non ha visto la posa della prima pietra.

La questione è stata rilanciata dal capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, Alessandro Galella, che ha denunciato come «un finanziamento da 300.000 euro a rischio per incomprensibili motivi ostativi».

L'iniziativa era stata presentata lo scorso novembre alla quarta commissione comunale, alla quale era stato spiegato che «pur non essendo ricompresa Potenza nell'ambito del Gal abbiamo ritenuto di realizzare questo intervento nel capoluogo di regione, rappre-

sentando comunque il mercato di riferimento più importante. Nel farmer market potranno proporre i propri prodotti agricoli tipici coloro che hanno le imprese che fanno riferimento al Gal». Chi sognava di poter comprare carne, frutta e verdura a chilometri zero, o quasi, però, fino a questo momento è rimasto deluso, perché dell'edificio che doveva ospitare il farmer market in via Di Giura non c'è traccia.

«La struttura - evidenzia il vicepresidente della Seconda commissione consiliare permanente - dovrà sorgere nel piazzale attiguo al ponte di via Di Giura, occupando parte della zona in passato destinata al Luna Park, in un'area di circa 200 metri quadrati. È davvero preoccupante - prosegue Galella - che nonostante la decisione del Gal Basento, ci troviamo ad affrontare il reale rischio di non realizzare questa importante opera per ri-

FINANZIAMENTI

Il consigliere Galella: «Un finanziamento di circa 300mila euro rischia di andare perso per motivi incomprensibili»

tardi dei quali ignoriamo le motivazioni. Oltre al danno economico per il Gal rivivente dalla mancata realizzazione del progetto entro la fine di quest'anno, con conseguente perdita della somma finanziata, ci lasceremo sfuggire l'ennesima occasione di sviluppo per la nostra città, per gli operatori che potrebbero fare capo alla bottega rurale in qualità di fornitori, per i cittadini che potrebbero usufruire di un servizio innovativo, in linea con un commercio equo e sostenibile, in grado di far incontrare in maniera virtuosa produttori e consumatori, favorendo l'economia locale, hinterland incluso. È necessario - conclude il consigliere di FdI - che il Sindaco convochi nell'immediato un tavolo per affrontare la questione, verificare le eventuali difficoltà e trovare una sintesi che risolva con urgenza la vicenda».

[g.lag.]

LA RICHIESTA

«Il sindaco convochi nell'immediato un tavolo per affrontare la questione, verificare le eventuali difficoltà»



AGGREGAZIONE Il pranzo dei Portatori dello scorso anno [foto Tony Vece]

FESTA DI SAN GERARDO COMINCIATA LA DISTRIBUZIONE DEI BIGLIETTI PER L'EVENTO DEL 29**Il pranzo dei Portatori
sapori ma anche novità****PALCO**

Al Potenza folk festival parteciperanno anche i Tiromancino

● È cominciata la distribuzione dei biglietti per il pranzo dei Portatori che, nato come semplice momento aggregativo degli associati per aspettare insieme la storica Parata dei Turchi, è diventato nel tempo una tradizione consolidata per la città.

Tante le novità per l'edizione del 2015 che si terrà il 29 maggio a Largo Pignatari: per la prima volta, infatti, si offriranno ai partecipanti piatti preparati al momento, con la presenza di una cucina espressa e chef in piazza, la cui gestione è stata affidata all'Hotel Vittoria. Un menù più ricercato accompagnerà i canti e i balli popolari: dalla lasagna al ragu agli strascinati con i peperoni cruschi con un secondo piatto di lonzino di maiale, funghi e patate e per finire, fragole e limone. I biglietti per partecipare al pranzo dei Portatori sono in distribuzione presso i centri LoreLei di via Isca del Pioppo e via San Luca (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19) e presso il centro sportivo Rossellino (dalle 16 alle 21).

Oggi, alle 10.30, nella sala dell'Arco del Comune, è in programma la conferenza stampa di presentazione degli eventi promossi dall'associazione culturale I Portatori del Santo nell'ambito delle manifestazioni in onore di San Gerardo. In particolare, verrà presentata la quinta edizione del Potenza Folk Festival che vedrà tra i protagonisti i Tiromancino di Federico Zampaglione.

Intanto l'associazione San Gerardo La Porta, in occasione della consegna della statua lignea del Santo Patrono «San Gerardo» ha programmato una processione che domani dalle 17 si snoderà lungo il seguente percorso: corso XVIII Agosto, altezza edicola dedicata al Santo Patrono (tempietto San Gerardo di marmo), piazza Matteotti (piazza Sedile), piazza Matteotti, via Battisti, Largo Pignatari, vico Serrao e largo Duomo. In queste vie, per il tempo strettamente necessario al passaggio dei partecipanti, sarà previsto il divieto di transito ai veicoli.

INCIDENTE STRADALE IN VIA DELLA FISICA A POTENZA**Scontro tra auto in città
due feriti non gravi**

● Incidente stradale ieri mattina in via della Fisica, a Potenza, all'altezza della sede dell'Aps, tra due automobili. L'impatto ha causato due feriti, per fortuna di lieve entità, trasportati dal personale del 118 Basilicata soccorso all'ospedale San Carlo. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale che dovranno verificare l'esatta dinamica dell'accaduto quasi certamente frutto della distrazione.



SOCCORSI I vigili del fuoco [foto T. Vece]



SCONTRO Due le auto coinvolte [T. Vece]

STATISTICHE CIRCOLIAMO CON MEZZI CHE HANNO 12 ANNI**Poche automobili nuove
e il parco-vetture
è tra i più vecchi d'Italia**

● Gli automobilisti lucani guidano vetture che hanno un'età media di 12 anni e 2 mesi. Il dato emerge da un'elaborazione del Centro Studi Continental su dati Aci.

L'età media delle autovetture che circolano in Italia è di 9 anni e 11 mesi. Non solo si tratta di un livello particolarmente alto, ma è anche sensibilmente cresciuto negli ultimi anni, quando, a causa della crisi economica, le vendite di autovetture sono molto calate e quindi anche il rinnovo del parco circolante è rallentato. Il risultato, mette in evidenza il Centro Studi Continental, è che nel nostro Paese sono ancora in circolazione vetture decisamente vecchie, che non hanno a disposizione sistemi di sicurezza aggiornati ed hanno un livello di emis-

sioni di sostanze nocive più alto rispetto a quello delle auto più recenti.

Vi è poi un'altra considerazione molto importante da fare riguardo l'età media del parco circolante italiano di autovetture, e cioè che, come sottolinea il Centro Studi Continental, vi è una grande differenza tra i dati registrati nelle regioni meridionali rispetto a quelle del resto del Paese. Al Sud mediamente le auto in circolazione sono molto più vecchie. Ciò è dovuto al minore sviluppo economico delle regioni meridionali, nelle quali ci si può permettere di acquistare un'auto nuova meno frequentemente rispetto a quanto accade nelle regioni del Centro Nord e quindi bisogna far durare più a lungo le auto già datate che sono in circolazione.

I NOSTRI DIRITTI CONGRESSO PROVINCIALE. ROCCO LIGRANI CONFERMATO PRESIDENTE**Federconsumatori
rinnova il suo impegno****MARIA VITTORIA PINTO**

● Non solo un resoconto delle attività svolte, ma un momento partecipato per definire una nuova fase. Si è svolto ieri il II Congresso Provinciale della Federconsumatori Potenza nel salone della Cgil in via del Gallitello. I profondi cambiamenti economici, la sempre maggiore complessità del mercato, la ridefinizione del ruolo delle rappresentanze sociali aprono nuovi spazi alle associazioni.

Con più di mille sportelli sull'intero territorio nazionale, la Federconsumatori è diventata la più grande associazione di consumatori in Italia. Una posizione così rilevante raggiunta grazie all'impegno e alla dedizione dei tanti volontari che credono nell'importanza del ruolo che investono. «Con grande generosità - ha sottolineato Rocco Ligrani, presidente Federconsumatori Potenza - decidono di spendere gran parte del proprio tempo in un

lavoro gravoso, sia dal punto di vista dell'operatività che da quello emotivo, ma ricco di valori, rapporti sociali e solidarietà con il nostro tessuto sociale. Importante è il lavoro dei nostri associati che ha portato alla risoluzione di numerose battaglie collettive. Come, ad esempio, una vicenda nel Comune di Acerenza, conclusa positivamente, o nel Comune di Bella. Altre, invece, che ancora non trovano risoluzione, come la mancanza di una Carta dei servizi o il «Digitale extraterrestre», ovvero il disservizio Rai sul territorio. Molti paesi della Basilicata non vengono raggiunti dal segnale, i cittadini non vedono il telegiornale regionale e sono privati di un diritto dato che pagano il canone. Dal 2010 ad oggi, abbiamo realizzato grandi passi avanti, come l'apertura di sei sportelli in altrettanti Comuni (Potenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Acerenza, Senise e Villa d'Agri) e la creazione di un portale web. E nei Comuni in cui non



INCONTRO Il congresso Federconsumatori

siamo ancora riusciti, ci avvicineremo con uno «sportello mobile». In questo momento, sia a livello provinciale che nazionale, Federconsumatori sta vivendo una nuova stagione che porterà l'associazione da una fase individuale a trattare i grandi temi, come ambiente, giustizia, sanità. È necessario che i consumatori comprendano il grandissimo peso che hanno, la partecipazione attiva è importante, il cittadino può e deve far sentire la sua voce». Nel corso del II congresso provinciale, l'elezione del nuovo presidente e del direttivo. Riconfermato Rocco Ligrani, presidente Federconsumatori Potenza. Nel direttivo, Pierfrancesco Barba e Vitina Iannielli.

VIII | **POTENZA CITTÀ****UNIVERSITÀ**

STUDENTI IN PERENNE ATTESA

CONTENZIOSO

Il caso finisce davanti al giudice di pace. «Il patto di stabilità e il plafond generale impediscono il pagamento»

Borse di studio non pagate denunciata l'Ardsu «Ma la colpa non è nostra»

● La storia si ripete. Gli studenti universitari destinatari di borse di studio non hanno visto un euro dell'assegno promesso. Il caso genera inevitabilmente tensioni e proteste, proprio com'è già accaduto nel recente passato, che questa volta sono sfociati nel ricorso al giudice di pace a firma di una studentessa stanca, esasperata dall'attesa. L'Ardsu (azienda regionale per il diritto allo studio universitario) si è vista appioppare un'ingiunzione di pagamento alla quale si è opposta con l'obiettivo di dimostrare che il beneficio coincide con l'atto di pagamento (mandato) e non con la

pubblicazione della graduatoria degli idonei, come accade in tutta Italia.

L'azienda fa sapere che lo scopo primario è quello di erogare a tutti gli idonei la borsa di studio, anche se in ritardo, facendo coincidere gli idonei con i beneficiari (cosa che è successa negli ultimi sette anni). Ma la stessa Ardsu ricorda che il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 9 aprile 2001 «Unità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390» pur individuando i termini per il pagamento delle bor-

se ai beneficiari rinvia il pagamento effettivo delle borse (concessione del beneficio) alle disponibilità delle risorse finanziarie delle regioni (comma 7) vincolandone la destinazione. Il governo Letta, per bocca del suo ministro Carrozza, si era posto l'obiettivo, incrementando notevolmente il Fondo Integrativo Ministeriale, di far coincidere i due termini idoneo e beneficiario. Ma a livello nazionale, purtroppo, solo il 65-70% degli idonei diventano beneficiari delle borse di studio. Nel senso che per mancanza di risorse il 30-35% degli idonei non percepisce la borsa di



UFFICI La sede dell'Ardsu a Potenza [foto Tony Vecè]

studio.

La questione dei tempi di pagamento delle borse di studio - osserva l'Ardsu - non è questione di giustizia civile, è questione di politica del diritto allo studio che le associazioni degli studenti universitari ben conoscono. Le risorse vincolate per le borse che lo Stato e

le Regioni destinano al diritto allo studio - aggiunge l'Ardsu - scontano i vincoli del Patto di Stabilità Interno e vengono erogate alle aziende nei tempi che possono essere facilmente verificati attraverso i meccanismi della trasparenza amministrativa sui siti dell'Ardsu, della Regione Basilicata e dello Stato.

POTENZA SIGLATA L'INTESA «UNITOWN» TRA LA RETTRICE AURELIA SOLE E IL SINDACO DEL CAPOLUOGO DARIO DE LUCA. GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO URBANO

L'ateneo ora è più «vicino» alla città

Accordo tra Università e Comune. Collaborazione in campo scientifico e formativo

ALESSANDRO BOCCIA

● Rafforzare la collaborazione e la consulenza in campo scientifico e formativo tra l'Università della Basilicata e il Comune di Potenza: è questo, in sintesi, l'obiettivo dell'accordo quadro «Potenza città universitaria Unitown» firmato ieri, nel capoluogo lucano, dalla rettrice, Aurelia Sole, ed sindaco, Dario De Luca. In particolare l'accordo ha l'obiettivo di sviluppare una cooperazione tra il mondo della ricerca e della formazione universitaria e le prerogative dell'amministrazione comunale in tema di programmazione, gestione e sviluppo del territorio urbano e dei suoi servizi.

Sarà anche istituito un comitato permanente di collegamento a cui parteciperanno il sindaco, tre rappresentanti dell'amministrazione, la rettrice e tre rappresentanti dell'ateneo, per individuare i punti di accordo fra le reciproche programmazioni, monitorare le attività comuni, attivare un costante scambio di informazioni e individuare nuovi punti di collaborazione nei vari



FIRMA
L'accordo siglato ieri mattina dalla rettrice dell'Università di Basilicata, Aurelia Sole, e dal sindaco di Potenza, Dario De Luca

settori di competenza dei due enti. Tra le tante iniziative in programma, la collaborazione scientifica per la «Storica parata dei Turchi», lo studio sismico degli edifici del capoluogo lucano, e le iniziative per la valorizzazione del centro storico. «L'obiettivo è fare in modo che Potenza diventi una città universitaria, e non una città con l'università, e per questo

abbiamo già avviato una ricerca, tra i nostri studenti, per capirne le abitudini, le necessità, non solo didattiche, e il rapporto con Potenza». Il sindaco ha, invece, evidenziato «l'importanza del Comitato, per andare incontro alle esigenze dell'università e del capoluogo, per la programmazione, lo sviluppo e l'accoglienza degli studenti universitari». L'attività progettuale del comitato riguarderà,

in particolare sei punti principali: l'alta formazione e la ricerca, la produzione e la diffusione della cultura e della scienza, la dimensione e le relazioni internazionali, l'immagine della città, il futuro della città, e i servizi e le opportunità per gli studenti e i giovani. Un percorso, quindi, che mira alla crescita e al rafforzamento del capoluogo di regione non solo come centro di servizi, ma anche

come vera e propria città universitaria a 360 gradi, che fa del suo ateneo un centro strategico per le prossime politiche urbane e di sviluppo. Alla firma dell'accordo quadro hanno preso parte anche l'assessore comunale ai rapporti con l'università, Annalisa Perco, il consigliere comunale del M5s, Savino Giannizzari, e il responsabile dell'Unibastore, Antonio Candela.

le altre notizie**INCONTRO****Petrolio e geologia
Kazakhstan-Basilicata**

■ Una delegazione di docenti universitari della Kazakhstan-British Technical University (Kbtu), con sede ad Almaty, nel Sud-Est del Kazakhstan, è a Potenza fino al 22 maggio per visitare le strutture dell'ateneo lucano e, in primo luogo, ufficializzare l'accordo stipulato con l'Unibas per il corso di laurea magistrale in «Geosciences and Georesources»: si tratta di un importante corso di laurea internazionale, tenuto in lingua inglese, che prevede i curricula in «Petroleum Geology» (che si svolgerà presso l'ateneo kazako), ed «Environmental Geology» (che, invece, avrà luogo ad Unibas). I contenuti del corso e dell'accordo saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa in programma a Potenza oggi, alle 11, nella Sala degli Atti Accademici (via Sauro), a cui parteciperanno la delegazione kazaka - tra i quali il Rettore della Kbtu, prof. Iskander Beissembetov, e il direttore della Facoltà di «Oil and Gas Industry», Zaur Bekmukhametova - ed i rappresentanti dell'ateneo lucano.

Studenti al comando dei vigili del fuoco nel cuore della sicurezza e della legalità

● Giovannissimi studenti in visita ieri mattina al comando dei vigili del fuoco di Potenza. Protagonisti gli alunni delle tre classi di terza elementare dell'istituto comprensivo «Busciolano» del capoluogo di regione che dall'inizio dell'anno stanno portando avanti un progetto sulla pace che dopo quella teorica ha visto anche una parte pratica. «Si tratta di un progetto fortemente voluto, oltre che da noi insegnanti anche dai genitori - ha spiegato Lina Turco, insegnante dell'istituto «Busciolano» - e l'obiettivo è proprio quello di far

comprendere ai ragazzi l'importanza della legalità, della sicurezza e della salute, ma anche far conoscere la rete di aiuto e di protezione presente sul territorio regionale». I giovanissimi studenti, in tutto sessantacinque, per tutta la mattinata hanno potuto osservare da vicino le attività e i mezzi dei vigili del fuoco. «È un giorno di festa per noi che siamo sempre aperti a questo tipo di manifestazioni - ha commentato Antonio Tuzzolo, comandante dei vigili del fuoco di Potenza - anche perché i ragazzi sono gli uomini del

futuro e per noi è cosa importante che siano sempre coscienti e consapevoli di quello della sicurezza è un argomento importante. Lo facciamo perché crediamo che l'attività di informazione già in questa età sia fondamentale, anche perché quello della sicurezza è un problema culturale e quindi l'apprendimento nell'età scolare è importantissimo». Il progetto si concluderà il prossimo 6 giugno, probabilmente in piazza «Mario Pagano», con un'iniziativa che vedrà la partecipazione di tutti gli alunni dell'istituto. [al boc.]

VISITA
Gli studenti della Busciolano di Potenza

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

POTENZA CONFERENZA STAMPA DEI SEGRETARI DI FP-CGIL, CISL-FP E UIL-FPL, LAURINO, PENNACCHIA E GUGLIELMI

Provincia, salvaguardare i posti con il Fondo Sociale Europeo

I sindacati chiedono anche l'allargamento della pianta organica

MARIA VITTORIA PINTO

● La riforma degli enti locali non incide solo sui livelli occupazionali, ma anche sui servizi offerti ai cittadini, con una diminuzione della qualità e dell'efficienza. Per le sole Province di Potenza e Matera sono previsti, al momento, 218 posti di lavoro da salvaguardare «su cui deve intervenire la Regione, con il Fondo sociale europeo e con un allargamento della pianta organica». Questa la proposta lanciata dai segretari regionali della Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl, Roberta Laurino, Elisabetta Pennacchia e Antonio Guglielmi, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del Museo Archeologico Provinciale, a Potenza. «La sola Provincia di Potenza - hanno sottolineato i segretari regionali - ha subito un taglio di 54 milioni di euro negli ultimi tre anni e altri se ne prevedono nei prossimi tre. Stiamo assistendo a un braccio di ferro tra il governo e le Regioni sulla copertura dei costi della riforma. Le stesse Regioni hanno la loro responsabilità per non aver legiferato in materia. L'ente regionale lucano deve intervenire per salvaguardare i posti di lavoro attuali, soprattutto quelli legati ai settori della formazione e dell'occupazione, per 218 persone (155 a Potenza e 63 a Matera) che rischiano di non avere un datore di lavoro specifico e di andare in disponibilità, ovvero l'anticamera del licenziamento, dal 2017. L'assunzione del personale da parte della Regione è indispensabile per quelle funzioni che deciderà di delegare nuovamente alle Province». I segretari regionali dei tre sindacati ribadiscono l'evidenza di tutte le condizioni per poter mettere in sicurezza il personale in esubero delle due Province, sottolineando che lo sforzo maggiore dovrà farlo la Regione Basilicata. Sulle risorse necessarie a garantire la continuità su quelle funzioni non più di competenza provinciale, dovrà mantenere fede al protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 6 febbraio. «Dalla mobilitazione di febbraio - hanno concluso i tre segretari regionali - poco è cambiato, solo qualche interlocuzione informale. Per queste ragioni, nel rigettare in toto la bozza del disegno di legge sul riordino delle funzioni non fondamentali delle Province, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl chiedono alla Regione Basilicata la convocazione di un incontro urgente per addensare a un testo che sia reale garanzia dei livelli occupazionali e dei servizi; ai presidenti delle due Province un incontro per valutare la capacità delle stesse rispetto alla garanzia di continuità del pagamento delle retribuzioni ai lavoratori».



POTENZA
La sede della
provincia di
Potenza
(foto Tony Vecè)

**ROCCANOVA** L'UFFICIO FITOSANITARIO DELLA REGIONE ESCLUDE LA PRESENZA IL MORBO DEL DISSECCAMENTO RAPIDO DEGLI OLIVI

Xylella, sospetti in val d'Agri

Segnalati disseccamenti in un uliveto in località Marcellino. I primi controlli sono negativi

ANDREA LAURIA

● **ROCCANOVA.** Nel momento in cui l'Assessore regionale alle politiche agricole e forestali invita i sindaci e le organizzazioni dei produttori agricoli a «inventariare e monitorare gli ulivi sul loro territorio per mettere in campo le necessarie azioni per prevenire il diffondersi della Xylella fastidiosa», ecco che a Roccanova gli ispettori fitosanitari della Regione ci sono già. Ieri mattina erano in un uliveto in località «Marcellino» per effettuare un sopralluogo chiamati dal vicesindaco, Rocco Greco, che aveva segnalato «un disseccamento medio apicale degli ulivi» che - aveva scritto l'assessore - «potrebbe far pensare alla Xylella fastidiosa» il cui batterio killer degli ulivi che arriva dal Centro America, in Puglia e soprattutto nel Salento sta costringendo molti agricoltori a tagliare migliaia di ulivi.

Un intero uliveto composto di quasi una cinquantina di piccoli alberi impiantati un anno fa, si presentava con foglie ingiallite e rami quasi del tutto secchi. Da qui la preoccupazione dei proprietari che avevano interessato l'amministrazione comunale che a sua volta non ha perso tempo ad informare l'Ufficio Fitosanitario regionale chiedendo un urgente sopralluogo al fine di verificare la situazione e cercare di porre i rimedi del caso qualora si trattasse della temibile Xylella. Un pericolo scongiurato poiché l'equipe regionale, composta dal prof. Ippolito Cammele docente di Patologia vegetale all'Unibas insieme ad alcuni suoi collaboratori e agli ispettori agronomi Vincenzo Castoro ed Emanuele D'Adamo, da un esame visivo non hanno riscontrato i segni della «Xylella fastidiosa», evidenziando più nello specifico danni derivanti da avversità atmosferiche e non cer-

to da problemi parassitari. Nel pomeriggio di ieri è arrivata la conferma dall'ufficio fitosanitario della Regione: In agro di Roccanova è da escludere la presenza di Xylella fastidiosa, il morbo del disseccamento rapido degli ulivi che sta mettendo in ginocchio il Salento. Le parole tranquillizzanti del docente e degli agronomi dopo l'esame visivo degli alberi, dunque, hanno trovato conferma. Quello che speravano i proprietari del terreno e tutti gli agricoltori di Roccanova dove c'era una certa preoccupazione all'indomani della segnalazione. Soprattutto perché qui, nel territorio del «paese del vino» si produce anche un ottimo olio e non pochi sono gli alberi di ulivi. Detto in cifre vi sono circa 300 ettari di superficie sulla quale insistono quasi 23.000 piante di ulive, mentre 321 sono le aziende, quasi esclusivamente a conduzione familiare, impegnate in questa attività agricola.



ROCCANOVA Gli ispettori

ALBANO DI LUCANIA I RAGAZZI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Vivi una vita che vale, vincitori oggi da Papa Francesco

● **ALBANO DI LUCANIA.** Si ad una vita sana, no alle dipendenze, anche telematiche. Questo il tema del concorso «Vivi una vita che vale». L'Istituto Comprensivo di Albano di Lucania è tra le scuole lucane vincitrici del Progetto. Una delegazione di alunni, accompagnati da alcuni docenti, incontreranno oggi Papa Francesco, a cui consegneranno l'elaborato finale del Laboratorio didattico emozionale «Vivere una vita che vale: prevenire il disagio e promuovere le risorse». Tale laboratorio ha inteso promuovere tra gli allievi modelli sani di comportamento, sempre più messi a rischio dal radicarsi di nuove forme di dipendenza (da internet e dai social network innanzitutto). Il Progetto si è articolato in due parti tra loro complementari: in una prima fase sono stati organizzati incontri con personale medico dell'ASP di Potenza, sui principi basilari per un corretto stile di vita. Nella seconda fase si è inteso invece promuovere un uso responsabile delle nuove tecnologie: si è mostrato ai ragazzi come smartphone e tablet di ultima generazione possono essere adoperati come strumenti per riprendere e valorizzare il patrimonio culturale dei comuni nell'area del parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti lucane e della Granica, in cui sono presenti i plessi dell'Istituto Comprensivo.

In tale direzione, con la guida e la supervisione dei docenti, i ragazzi hanno imparato a utilizzare i



SCUOLA Una veduta di Albano

propri telefoni cellulari per fermare istantanee della vita della loro terra e per realizzare brevi filmati video.

Al termine del laboratorio emozionale è stato prodotto un cd rom che ha raccolto le foto e i video realizzati dai ragazzi. Le immagini, i video e i testi si riferiscono in particolare ad angoli meno conosciuti dei nostri borghi.

POTENZA MANCATO PAGAMENTO DEGLI STIPENDI

Stato di agitazione dei lavoratori Iskra

● Stato di agitazione alla Iskra. Lo hanno proclamato i segretari di Fp Cgil Fp Cisl Uil Fpl, Sannazzaro, Pica e Pisani, a causa del mancato pagamento degli stipendi.

Gli operatori della Coop Iskra, spiegano i sindacati, a cui è stata affidata la gestione di alcuni servizi alla persona nei comuni di Marsicovetere, Satriano di Lucania, Chiaromonte, Sasso di Castalda, Paterno, Guardia Perticara e Potenza, sono pronti a sospendere le attività (perché non hanno nemmeno più i soldi per mettere la benzina nell'auto per raggiungere la sede di lavoro) se non otterranno il pagamento degli stipendi entro il primo giugno. Ancora una volta sono i lavoratori dei servizi sociali a dover pagare sulla loro pelle le inefficienze di una macchina amministrativa che non funziona.

I rappresentanti sindacali hanno scritto ai comuni interessati chiedendo di «conoscere i motivi

per cui si rallentano i pagamenti delle fatture alla Cooperativa Iskra, che non può più continuare ad anticipare le spese per assicurare i servizi alle fasce più deboli. Come OO.SS. riteniamo di dover puntare il dito anche contro la ragioniera generale del Palazzo di Via Verrastro, responsabile di rallentamenti che a cascata si riverberano sui lavoratori dipendenti delle varie cooperative che gestiscono i servizi in appalto. Pertanto la Fp Cgil, Fp Cisl e Uil FPL, nel proclamare lo stato di agitazione dei lavoratori dei servizi sociali dei Comuni di Marsicovetere, Satriano di Lucania, Chiaromonte, Sasso di Castalda, Paterno, Guardia Perticara e Potenza dipendenti della Coop. ISKRA, chiedono immediati interventi da parte delle Amministrazioni e ricordano che con la fatturazione elettronica il ritardo nei pagamenti porterà non solo disagi ai lavoratori ma anche sanzioni ai responsabili».

le altre notizie

POTENZA

ENTI PUBBLICI
Bilancio sociale dell'Inps Basilicata

■ Oggi alle 9,30, sarà presentato a Potenza, al Museo Provinciale, in via Cicciotti, il Bilancio Sociale 2014 dell'Inps Basilicata. Sarà presente il Presidente del Civ dell'Inps, Pietro Iocca, e il Presidente della Giunta Regionale della Basilicata, Marcello Pittella.

VENOSA

ENTI PUBBLICI
Statuto e regionalismo domani un convegno

■ Domani a Venosa a partire dalle ore 19,30, presso la Casa del Popolo di Venosa si terrà il pubblico convegno sul tema «Lo Statuto nella nuova stagione del regionalismo». Interverranno il segretario del Pd di Venosa Luigi Russo, il Sindaco di Venosa Tommaso Gammonne e i consiglieri regionali Carmine Miranda Castelgrande e Vito Santarsiero.

X | POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 20 maggio 2015**VIGGIANELLO** OPERAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO: È IL SETTIMO CASO NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Sequestro di rifiuti ferrosi nel cuore del parco del Pollino

False certificazioni e mezzi non idonei. Denunciati in quattro

**SEQUESTRO** Il camion

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANELLO.** È ancora tutto da ricostruire il viaggio del camion carico di rifiuti ferrosi sequestrato nel parco del Pollino, a Viggianello. Sulle tracce di un traffico e di una gestione lucrosa si stanno muovendo già da tempo gli investigatori. Non è la prima volta, infatti, che gli uomini del Corpo Forestale dello Stato si imbattono in autocarri sospetti che transitano nel verde dei boschi del Pollino trasportando rifiuti ferrosi con false certificazioni. Quello eseguito ieri è il settimo sequestro in quasi due anni, a cui si deve aggiungere quello fatto nello scorso mese di marzo nel territorio calabrese dell'area protetta, per la precisione a San Sosti. Un giallo dai profili economici che potrebbe svelare scenari inquietanti. Ad insospettire gli investigatori è la nazionalità degli autisti dei mezzi pesanti, tutti rumeni, provenienti da una stessa regione e residenti in Italia, per lo più nel salernitano. Sul camion sequestrato ieri, come sugli altri, c'erano 20 quintali di rifiuti ferrosi senza i documenti di trasporto che ne certificassero la loro tracciabilità. A bordo del camion due rumeni, un uomo e una donna, che sono state denunciati dal Corpo Forestale dello Stato di Viggianello con l'accusa di aver trasportato rifiuti con mezzi non idonei e certificazioni false. Gli agenti forestali hanno fermato l'autocarro che trasportava materiale ferroso, raccolto dai due rumeni, nella località Scarpaleggia di Viggianello. I documenti, però, non erano conformi alle norme vigenti perché i rifiuti non erano «tracciabili» e il mezzo aveva caratteristiche tecniche diverse da quelle riscontrate. Per questa ragione gli agenti della forestale hanno denunciato anche il titolare della ditta, una donna rumena residente nel salernitano, e il consulente ambientale (un italiano) che aveva certificato le caratteri-

stiche del mezzo. L'obiettivo dell'indagine è quello di chiarire il termine ultimo del presunto traffico e ricostruire con precisione il ruolo di tutti gli anelli della catena. Che fine fanno i rifiuti trasportati? Le indagini sono ancora in corso, gli investigatori ne confermano l'esistenza ma le bocche restano

cucite. Tuttavia l'esame della documentazione acquisita fino ad ora porterebbe a ritenere che la catena di illegalità possa essere molto più lunga di quanto emerso fino a questo momento. Tutto è cominciato quando gli agenti della forestale fermarono il primo camion. Era il 2 giugno del 2012.

POTENZA L'ALLARME

Albicocche taroccate Sos della Coldiretti

● **Sos frutta:** attenti alle primizie provenienti dall'estero senza tracciabilità. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti che invita i consumatori a fare attenzione, in questo periodo dell'anno, alle albicocche provenienti dalla Spagna. Tutto questo quando l'Italia è il primo produttore europeo di albicocche. Le regioni più importanti per la produzione di Albicocche sono l'Emilia Romagna, la Campania e la Basilicata, che rappresentano ognuna circa il 25% della produzione nazionale. In Basilicata la coltura è in notevole crescita nel Metapontino. Secondo il presidente regionale della Coldiretti di Basilicata Piergiorgio Quarto «non è solo un problema di origine falsificata, anche se basterebbe già quello. È anche un problema di ordine fitosanitario». «Dobbiamo difendere le nostre albicocche con tutti i mezzi».

Le altre notizie**REGIONE IN VULTURE****SANITÀ**

Convegno al Crob sull'osteoporosi

■ Un convegno su «Osteoporosi: prevenire e curare è possibile», si terrà oggi pomeriggio alle 17, nella biblioteca della città fortunatiana. Si tratta di una iniziativa del Cif presieduto da Antonietta Lostaglio con patrocinio del Comune. Dopo l'introduzione dei lavori della presidente ed i saluti del sindaco, Placido, della professoressa D'Antonio, e della Presidente Cif Viceconti, seguirà la relazione della dottoressa Capobianco dell'Oncologia Medica dell'IRCCS - Crob.

[d.d.]

LAURIA**TURISMO**

Strategie di sviluppo e governo del territorio

■ «Turismo Sostenibile, strategie di sviluppo e governo del territorio: se ne parlerà in un convegno che si terrà a Lauria, nella sala consiliare, domani alle 17.30. L'iniziativa è promossa da Comune, Regione, Nomisma, Co.Mo.Do, FTI (Ferrovie Turistiche Italiane) e Fondazione Mattei.

LAGONEGRO I CASI DI TENTATA ESTORSIONE

La Cassazione annulla il Riesame Udienza Gup rinviata per «Teseo»

● **POTENZA.** Stop all'udienza Gup sul caso «Teseo», ossia le presunte tentate estorsioni a danni di imprenditori del Lagonegrese che sarebbero state messe in atto da Biagio Riccio, Eugenio Torino e Guerino Buldo, tratti in arresto dai Carabinieri a novembre dello scorso anno.

La decisione del Giudice dell'udienza preliminare di rinviare la trattazione della richiesta di processo a carico dei tre a fine luglio dipende da un «annullamento con rinvio» della decisione del Riesame in merito alle misure cautelari disposte dalla Cassazione.

Dopo gli arresti, i legali dei tre si erano rivolti al Riesame chiedendo l'annullamento delle misure, contestando sia la sussistenza delle circostanze di cui all'art. 7 della legge 203 del 1991 (ossia la finalità mafiosa) che alcuni capi di imputazione ma il Riesame rigettò l'istanza.

Ora, la decisione della Cassazione di annullare con rinvio quella decisione del Riesame ha imposto di attendere la pubblicazione della decisione dell'alta Corte prima di procedere con l'udienza relativa alla richiesta di processo. Qualora dovesse essere caduta l'aggravante mafiosa, infatti, anche l'udienza preliminare dovrebbe trarne le opportune conseguenze.

Gli investigatori avevano, al di là del metodo con cui erano stati gli otto episodi di presunta tentata estorsione al centro dell'inchiesta, avevano osservato come una tale attività, che aveva coinvolto anche cantieri edili per il rifacimento della A3 Salerno Reggio Calabria, non sarebbe stata possibile al di fuori di una relazione con strutture criminali di ben diversa levatura. Una ricostruzione da sempre contestata dalla difesa.

I tre, nell'arco di un anno avrebbero portato a termine una serie di atti intimidatori, tra cui l'incendio di una betta pompa e il posizionamento di quattro ordigni davanti alle abitazioni e alle aziende degli imprenditori taglieggiati. A uno di questi una volta sarebbe giunto anche un sms inviato da un telefono pubblico su un'area di servizio: «Alla chiesa madre non è arrivato ancora niente. I mezzi sono assicurati, i nostri cari no». Ma dalle telecamere dell'area di servizio i carabinieri individuavano chi lo aveva inviato.

[g.riv.]

Renault CAPTUR

Con Beautiful days per te, vivi il meglio della bella stagione.

Renault Captur a

13.450 €*

5 anni di garanzia**

Radio

Clima

Ti aspettiamo sabato e domenica.

Beautiful days per te. * Riferito a Captur Wave TCe 90CV S&S. Prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2005 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "EcoIncentivi Renault" e valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento BEAUTIFUL DAYS PER TE, grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. ** Esempio di finanziamento BEAUTIFUL DAYS PER TE su Captur Wave TCe 90CV S&S: anticipo € 4.350; importo totale del credito € 9.100; 60 rate da € 198,89 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 499 comprendente 3 anni di assicurazione Furto e Incendio e 12 mesi di Driver Insurance. Inoltre il cliente beneficerà dell'Estensione di Garanzia Omaggio fino a 5 anni o 100.000 km, importo totale dovuto dal consumatore: € 11.935; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,42%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/05/2015. Foto non rappresentativa del prodotto. Emissioni CO₂: 113 g/km. Consumi (ciclo misto): 4,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

f t i s renault.it**MEDECAR****CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR**

Via della Meccanica - POTENZA - Tel. 0971.1973077-8

ASSISTENZA Via dell'Edilizia, 14 - POTENZA - Tel. 0971.472300

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XI

VERSO LE ELEZIONI

LA GIUNTA PENTASTELLATA

SELEZIONATI DA 34 CURRICULA

La scelta è avvenuta dopo aver passato in rassegna le proposte di chi ha risposto alla selezione pubblica promossa dal M5S

«E il sesto lo designiamo dopo la nostra vittoria»

Il Movimento cinque stelle ha già scelto parte dei suoi assessori

ENZO FONTANAROSA

● Li hanno incontrati. Sono piaciuti. E li hanno scelti. Così il Movimento cinque stelle ha selezionato cinque dei sei assessori che potrebbero far parte della giunta di Matera. Dopo aver passato in rassegna le proposte e i trentatré curricula di chi ha risposto alla selezione pubblica promossa dai pentastellati, sono arrivate le scelte. E ieri, nella sede materana del M5S, il candidato sindaco Antonio Materdomini ha rivelato i cinque nomi.

«Il sesto nome al momento manca, e riguarda la delega al Bilancio e Patrimonio – ha detto –. Chi verrà designato sarà scelto con lo stesso metodo, subito dopo che noi avremo vinto le elezioni. Il nostro obiettivo, chiaramente, è quello di governare la città». E ha continuato spiegando che «abbiamo previsto sei assessori nell'ottica di ridurre le spese e non gravare sulle tasche dei cittadini. La scelta è stata impegnativa, anche perché i curricula giunti erano tutti di alto livello. Alla fine ne abbiamo selezionati cinque in quanto per il sesto non eravamo completamente convinti delle scelte. Perciò lo faremo a risultato ottenuto».

Ma come è avvenuta la valutazione delle candidature? «Se ne è occupata una commissione interna al Movimento con l'aiuto di tre portavoce M5S non materani». Questi ultimi sono stati due consiglieri comunali, rispettivamente **Giancarlo Gervasio** di Lavello e **Antonio Di Gioia** di Miglionico, ed il sindaco **Cinzia Ferri** di Montelabate (Comune della provincia di Pesaro e Urbino, nelle Marche). La commissione ha anche svolto i colloqui con i candidati-assessore.

«L'assegnazione delle singole deleghe – ha precisato Materdomini – è stata fatta, poi, in base sia alle competenze e alle inclinazioni dei prescelti, sia tenendo presente il colloquio fatto con la commissione. A differenza di ciò che accade negli altri partiti, i nostri assessori si sono autopromossi, e si è scelto con trasparenza e meritocrazia». Il candidato sindaco pentastellato ha spiegato che «le candidature sono arrivate da materani e dalla provincia. Addirittura uno si è proposto da Genova. No, non era Beppe Grillo, anche se si chiama Giuseppe. Per il resto, anche a coloro che non sono stati



selezionati, abbiamo chiesto di collaborare con noi. Si sono resi tutti disponibili e questo ci è piaciuto molto. E poi, chi lo dice che il sesto assessore non sia tra quelli che non sono stati scelti?».

Ma chi guiderà gli assessori in una eventuale giunta pentastellata? Si tratta, innanzitutto, dell'architetto libero professionista **Giovanni Nicoletti**, 49 anni, materano che lavora e vive tra la sua città, Helsinki e Firenze (delega all'Urbanistica). Poi ci sarebbe **Silvia Marcadelli**, 54, anche lei materana che lavora per l'Asm-Ospedale madonna delle Grazie con attività di coordinamento e responsabilità di area assistenza (Politiche sociali e sportive). Ma all'incontro con la stampa erano presenti tre dei probabili assessori. E si sono presentati. C'è **Angelo Ferrandina**, 41, materano, ingegnere libero professionista, per la delega Ambiente e territorio: «I miei interessi – ha detto – sono nel campo della ingegneria e dei monitoraggi che possono essere in campo ambientale. Ho presentato la mia candidatura incuriosito dal manifesto del M5S ed è stato quasi per gioco che ho par-

tecipato. Poi sono stato scelto e non lesinerò il mio impegno». Per occuparsi di Turismo e Cultura, è stata scelta **Loredana Cacucciolo**, 46enne nata a Bari ma residente in città. È una consulente marketing ed ha «una esperienza di 25 anni nel campo dell'arte contemporanea – ha spiegato – collaboro con l'Accademia di Belle arti di Bari e di Catanzaro, sono curatrice d'arte contemporanea, mercante d'arte e artista. Mi sono candidata anche io perché incuriosita e, avendo già votato M5S, ho pensato di mettermi alla prova e dare il mio contributo». Per l'Innovazione e le Attività produttive è stato individuato **Gianluca Dileo**, materano 32enne, libero professionista e consulente nel settore delle telecomunicazioni, che si è presentato legando la sua candidatura a tre numeri: «All'8, come il numero di anni che svolgo il mio lavoro; 1000, invece, è il numero di clienti che ho acquisito in questo tempo; poi c'è l'1 intesa come la mia città, che amo e per la quale ho tante idee. Mi piace viaggiare e spesso mi confronto con altre realtà per cui vorrei dare il mio contributo per fare crescere Matera».

LA GIUNTA RIVELATA
Il Movimento cinque stelle ha già scelto cinque dei sei assessori che faranno parte della Giunta comunale, in caso di loro vittoria. Sono stati selezionati attraverso una selezione fra i curricula di chi ha partecipato ad un bando [foto Genovese]

POLITICA GALEOTTO UN MESSAGGIO SU FACEBOOK

Va in Parlamento il «caso» Ragozzino

● Finisce in Parlamento il caso Ragozzino, scoppio per un messaggio, diretto a **Andrea Camorino**, responsabile dell'agenzia di comunicazione che cura la campagna elettorale del sindaco uscente, **Salvatore Adduce**, che il direttore del Polo museale della Basilicata, **Marta Ragozzino**, ha inviato in pubblico su Facebook, il più popolare dei social network. Sulla vicenda un'interrogazione al ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, **Dario Franceschini**, è stata presentata dall'on. **Cosimo Latronico**, di Forza Italia, chiedendo «se intendeva intervenire stigmatizzando quanto accaduto, ed adoperarsi attraverso specifici provvedimenti di propria competenza, che includano anche l'immediata rimozione dall'incarico di direttore del polo museale della Basilicata, in modo da difendere il prestigio dell'istituzione ed evitare ingerenze nella vita democratica della città, nonché salvaguardare l'importante principio costituzionalmente sancito dell'imparzialità della pubblica amministrazione».

Il deputato lucano evidenzia come «la Ragozzino, nei giorni scorsi abbia, infatti, lamentato a Matera la collocazione temporanea davanti al palazzo del Museo del «camion di De Ruggeri», candidato sindaco, che si oppone all'uscente, **Salvatore Adduce**». «La Ragozzino ha agito a difesa di una determinata parte politica – scrive Latronico – mostrando una grave mancanza di indipendenza a fronte del ruolo ricoperto». Il parlamentare ritiene che «la partecipazione del direttore del polo museale della Basilicata alla campagna del candidato sindaco uscente Adduce sia concreta, evidente ed assolutamente incompatibile con il ruolo ricoperto».

le altre notizie

UNICREDIT PER L'EXPORT
Corso su e-commerce e social network

tel. 0835 / 33.32.02.

■ Si terrà domani, dalle 16.30 alle 18, nella sede della Camera di commercio, in via Lucana 82, il secondo appuntamento con il Video Seminar 2015 di Go International!, il programma di UniCredit che offre alle imprese corsi gratuiti su temi legati all'export e all'internazionalizzazione per sostenere la crescita nei mercati internazionali. L'incontro, dal tema «E-commerce e social network: due leve vincenti per l'export» è realizzato in collaborazione con Facebook. È possibile iscriversi al link: <https://informati.unicredit.it/>

STASERA IL CONCERTO
In piazza la Big Band del Conservatorio

■ Il Festival del Conservatorio E.R. Duni, organizzato per celebrare i 50 anni di attività della istituzione musicale cittadina, prosegue oggi con un concerto della Big Band del Conservatorio, dalle 21, in piazza San Francesco d'Assisi. Info,

PROGETTO ARTABOUOIL
Sull'Ildris la video art di Gea Casolaro

■ Si svolgerà questa sera, dalle 19.30, negli ambienti della Momart Gallery, in piazza Madonna dell'Ildris 5 e 7, la serata conclusiva della residenza "partecipata" dell'artista Gea Casolaro, vincitrice della call ArtAboutOil, impegnata nelle riprese del suo prodotto di video-arte su Basilicata e Petrolio, dal titolo: «Prima che la notte duri per sempre». Nel corso della serata ci sarà il racconto dell'esperienza, del percorso innescato con il progetto ArtAbout e della forza dei supporter che lo hanno sostenuto.

ALL'EXPO DI MILANO
Linzalone ricorda Giacinto Padula

■ All'Expo 2015 di Milano il poeta Roberto Linzalone ricorderà oggi la figura di Giacinto Padula, «il repastano» dello spettacolo intitolato «A pane acqua» e allestito nello spazio espositivo della Regione Basilicata.

VERSO LE ELEZIONI PROSEGUONO GLI INCONTRI A BORDO DI UN VECCHIO APE DI COLORE BIANCO

Il viaggio di Tortorelli nei quartieri fa tappa nel popolare Spine Bianche

Il candidato sindaco in piazza San Pio X ascolterà i cittadini

● Dal borgo La Martella a San Giacomo, ieri sera, e oggi a Spine Bianche, che i materani chiamano più comunemente Bottiglione, dove è atteso in piazza San Pio X. Il viaggio di **Angelo Tortorelli** nei quartieri della città, per ascoltare la voce dei cittadini, continua. Il candidato sindaco della coalizione civica Osiamo finora si tiene lontano dalle liti da cortile che stanno segnando la campagna elet-

ta prima e intensa serie di incontri con i cittadini materani nei singoli quartieri. Un viaggio a tappe, che comincia a bordo di un vecchio Ape di colore bianco e prosegue con incontri tra i caseggiati dei rioni prima dell'incontro pubblico in una piazza, sullo sfondo di una gigantografia di Matera. Precedenza a quella che viene identificata come la periferia. Non a caso il viaggio di Tortorelli ha preso le mosse da Agna per approdare a Serra Venerdi, uno dei quartieri sorti per il trasferimento degli abitanti dei Sassi, e attraverso Piccianello, un altro rione popolare per eccellenza.

«Avere marciapiedi decorosi – ha dichiarato Tortorelli – è un diritto, non un favore concesso dal sindaco o dall'Amministrazione comunale. Garantire servizi efficaci nei rioni significa assicurare un adeguato livello di vivibilità a quei cittadini che, per svariate ragioni, trascorrono la gran parte della giornata. Nel borgo La Martella, ad esempio, ho raccolto lo sdegno profondo per la mancanza di un ser-

DEVE RISIEDONO

Garantire servizi efficaci nei rioni significa assicurare un adeguato livello di vivibilità

Tortorelli – è un diritto, non un favore concesso dal sindaco o dall'Amministrazione comunale. Garantire servizi efficaci nei rioni significa assicurare un adeguato livello di vivibilità a quei cittadini che, per svariate ragioni, trascorrono la gran parte della giornata. Nel borgo La Martella, ad esempio, ho raccolto lo sdegno profondo per la mancanza di un ser-

CONTATTO DIRETTO
Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica **Osiamo** [foto Genovese]



vizio essenziale come la farmacia e, ancor più, per il prezzo troppo alto pagato dai cittadini del borgo in termini di salute pubblica, a causa della discarica, emblema della incapacità dell'amministrazione uscente nel gestire un tema delicato come la raccolta dei rifiuti. Ora la discarica è chiusa – ha aggiunto Tortorelli – perché è piena, non perché si sia individuata una strategia per porre rimedio ai danni procurati in questi anni. La salute pubblica non può essere «barattata» con il rifacimento di marciapiedi, che pure rappresentano un diritto dei cittadini e non – come detto – un favore concesso».

Domenica Tortorelli terrà un comizio, alle 20, in piazza Vittorio Veneto.

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015**SALANDRA** IMPATTO TRA UN AUTOARTICOLATO E UNA FIAT PUNTO, DIRETTA VERSO POTENZA, SU CUI VIAGGIAVA UNA COPPIA DI GRASSANO

Auto travolta da tir sulla Basentana muore un 54 enne, grave la moglie

Ieri mattina, in territorio di Salandra. La vittima è Angelo Viggiano

PIERO MIOLLA

● **SALANDRA.** Un colpo di sonno, una distrazione o altre cause in corso di accertamento: non è ancora chiaro cosa abbia realmente determinato l'incidente avvenuto ieri mattina, intorno alle 11, sulla statale 407 Basentana, alla progressiva chilometrica 46,100, in territorio di Salandra. Il sinistro è costato la vita ad **Angelo Viggiano**, 54enne di Grassano: la vittima, stando alla prima sommaria ricostruzione della dinamica, viaggiava in direzione Potenza alla guida della sua autovettura, una Fiat Punto, con accanto la moglie. Improvvisamente, l'auto sarebbe stata travolta da un autoarticolato che viaggiava in direzione Metaponto: l'impatto, come si può immaginare, è stato devastante in particolare per la Fiat Punto e per Viggiano, che sarebbe deceduto sul colpo. Sua moglie, invece, pur rimanendo incastrata nelle lamiere dell'autovettura guidata dal marito, è sopravvissuta, anche se verserebbe in gravi condizioni: è stata immediatamente trasportata in elicottero all'ospedale "San Carlo" di Potenza, dove è attualmente ricoverata per le fratture multiple. Il conducente dell'autoarticolato, invece, è rimasto fortunatamente illeso anche se, ovviamente, dopo il violento impatto era in evidente stato di choc: il pesante mezzo da lui condotto, peraltro, è finito in una cunetta attigua. Sul posto sono immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno dovuto lavorare alacremente per estrarre la ferita dalla poltiglia di lamiere a cui era stata ridotta la Fiat Punto, i carabinieri di Salandra e del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Tricarico, la Polizia Stradale di Matera e del distaccamento di Policoro, i sanitari del 118, che hanno presto le prime cure del caso alla persona ferita e non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Viggiano, personale dell'Anas, che ha provveduto a ripulire la carreggiata ed a ripristinare segnaletica e pertinenze danneggiate. Sull'asfalto un spettacolo raccapricciante, con i resti di Viggiano tristemente dispersi qua e là e il classico odore di benzina nell'aria. Alcuni testimoni sopraggiunti nelle immediatezze dell'impatto, infine, hanno raccontato della straziante richiesta d'aiuto della consorte di Viggiano, come detto intrappolata nelle lamiere della Fiat Punto. Su quanto accaduto indagano le forze dell'ordine, anche sulla base del rapporto stilato sul campo dalla Polizia Stradale. L'arteria è rimasta chiusa per qualche ora in entrambe le direzioni tra gli scali di Grassano e Salandra.



UN IMPATTO DEVASTANTE
Tragico incidente nella mattinata di ieri sulla Basentana. La superstrada è rimasta chiusa al traffico qualche ora in entrambe le direzioni tra gli scali di Grassano e Salandra
[foto Genovese]

**SCANZANO JONICO** COINVOLTO NEL PRIMO UNA KAWASAKI E UN'ALFA 147. DISTRUTTO UN CAMPER NELLO SCONTRO CON UN TIR A POLICORO

Due gravi incidenti stradali in fin di vita un motociclista

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Due gravi incidenti stradali sono avvenuti ieri nel Metapontino. Il primo, "spettacolare", è accaduto a Policoro, sulla statale 106 Jonica, all'altezza della zona commerciale, attorno alle 14. Il secondo, alle 18, a Scanzano Jonico, ha coinvolto un'auto Alfa 147 ed una potente moto Kawasaki all'incrocio tra la cavalcavia di Terzo Cavone e via Piemonte. Le conseguenze più gravi per le persone si sono avute in quest'ultimo impatto. Un giovane motociclista è stato trasportato in gravi condizioni dall'ambulanza del 118 al San Carlo di Potenza dove è in lotta tra la vita e la morte. L'automobilista che si è scontrato con la moto, invece, è stato trasportato dal 118 al pronto soccorso dell'ospedale di Policoro dove è stato sottoposto

agli accertamenti del caso. Sul terribile scontro hanno effettuato i dovuti rilievi i Vigili urbani.

Nell'incidente di Policoro, invece, sono stati coinvolti un tir ed un camper, diretti verso Taranto. La "casa mobile" è stata disintegrata. Il mezzo pesante, dopo lo scontro, ha finito la sua corsa nella sottostante pianura sud della Jonica, ribaltandosi. Lo scenario apparso ai primi soccorritori ha fatto temere il peggio per la vita degli occupanti dei due veicoli. Soprattutto per chi era a bordo del camper. Invece, le due persone interessate, di nazionalità svizzera, non hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari. Al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II per accertamenti è stato accompagnato l'autista del tir. L'uomo è stato sottoposto ad esami clinici e strumentali con successive consulenze

specialistiche ma pare senza apparenti gravi problemi. Insomma, quel che sembrava un terribile scontro stradale, per fortuna, ha avuto conseguenze importanti solo per i mezzi coinvolti e non per le persone che erano a bordo. Il camper, in particolare, è stato interamente "rottamato". "Spettacolari", inoltre, sono state anche le sequenze delle operazioni necessarie a rimettere sulla giusta carreggiata il camion. E' dovuto intervenire un mezzo speciale adoperato in casi del genere. Sulle cause dell'incidente hanno condotto rilievi, anche per accertare la dinamica e le eventuali responsabilità, i carabinieri della locale Compagnia. Gli stessi uomini dell'Arma hanno regolato il traffico, che ha subito rallentamenti, sull'arteria di collegamento tra Calabria e Puglia attraverso la Basilicata.



SI TEMEVA IL PEGGIO Scena da incubo sulla Jonica

BERNALDA MENTRE IL PD ATTACCA ANCHE SULLE MODALITÀ DELLA RACCOLTA

Il Comune paga gli stipendi di marzo revocato lo sciopero dei netturbini

L'assessore Grippo: «Dobbiamo scontare il taglio di 760 mila euro»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Scongiurato, all'ultimo momento, lo sciopero generale degli operatori ecologici. Il Comune, infatti, ha versato gli emolumenti per il pagamento arretrato, relativo alla mensilità di marzo e, nei prossimi giorni, provvederà a ulteriori storni in bilancio. Ricordiamo che l'appalto del servizio è gestito dalla società Tradeco di Altamura.

«Il Comune - afferma l'assessore all'Ambiente, **Vincenzo Grippo** - rimane vigile e attento su un tema sensibile come quella della raccolta dei rifiuti, compresa la differenziazione. Lo sciopero è stato revocato. In questo modo abbiamo eliminato tutte le difficoltà che l'agitazione avrebbe prodotto nei confronti dei cittadini e del decoro urbano. Purtroppo, dobbiamo scontare l'ennesimo, cruento taglio di

760 mila euro, operato preventivamente dallo Stato, in merito all'Imu agricola. Fino ad oggi non abbiamo ricevuto un euro dal Governo. Nello stesso periodo dello scorso anno, invece, ne erano arrivati circa 400 mila. Cifre che, da non lunga, ma che non ci hanno impedito di stornare una quota per pagare gli stipendi ai lavoratori del settore. Dagli incassi che in questi giorni avremo dalla seconda rata della Tari, l'imposta sui rifiuti urbani, potremo versare nuove somme».

L'opposizione di centrosinistra, intanto, incalza l'amministrazione di Centro. I consiglieri del Partito democratico **Genaro Collocola**, **Angelo Troiano** e **Carlotta Grieco**, continuano a chiedere lumi sulla raccolta dei rifiuti. Si interrogano sulle «motivazioni di una raccolta a intermittenza» e se l'amministrazione ha apportato contesta-

zioni, per inadempimenti contrattuali, al capitolato di gara, contratto con la società "Tradeco srl" di Altamura, cominciando le previste penalità. I Dem, inoltre, pretendono «notizie sulle motivazioni della mancata erogazione degli stipendi ai dipendenti, ma anche sul perché non vengano svuotati, con cadenza mensile, i contenitori di pile esauste e medicinali scaduti». Sotto osservazione pure la «percentuale di raccolta differenziata in discarica, da parte della Tradeco srl. Sollecitando l'ufficio preposto, a effettuare i dovuti controlli, per evitare che la raccolta porta a porta venga vanificata, mischiando il differenziato».

Il Pd, infine, domanda «se siano stati eseguiti o si stiano effettuando, nei tempi previsti, i trattamenti antilarvali, di debellazione sulla rete fognaria e quelli di derattizzazione».

PISTICCI SCAMBI CULTURALI

Delegazione francese di «Aulnitalia» in visita per un gemellaggio

● **PISTICCI.** Collaborare più che gemellarsi. È questo il senso della visita alla comunità di Pisticci da parte di una nutrita delegazione dei soci dell'associazione francese «Aulnitalia», guidata da sindaco e vice sindaco di Aulnay-sous-Bois, comune francese di poco più di 80 mila abitanti situato nel dipartimento della Senna-Saint-Denis, nella regione dell'Ile-de-France. L'associazione «Etnie-cultura senza frontiere», unitamente al Comune di Pisticci, ha voluto gettare le basi per una serie di collaborazioni con la Francia, in particolare proprio con la cittadina di Aulnay-sous-Bois la cui delegazione è stata ricevuta dall'assessore comunale al Turismo e alla Cultura, **Alessandro Vena**, a Palazzo Giannantonio. Il tour in Basilicata e l'incontro con l'amministrazione comunale e la comunità di Pisticci sono stati fortemente voluti da **Salvatore Albano**, originario di Pisticci, nonché socio fondatore dell'associazione «Aulnitalia» e gestore, nella stessa cittadina, di un ristorante che promuove piatti tipici dell'italian food all'estero. La delegazione francese, oltre a visitare il centro storico di Pisticci, si è recata anche in visita a Matera. «Per l'occasione - ha spiegato Albano - abbiamo richiesto la guida di professionisti della cultura forniti da Archeoart Basilicata, cooperativa di servizi culturali, in grado di presentare il patrimonio storico-monumentale dei due centri visitati direttamente in lingua francese». [p.mio.]

le altre notizie

BERNALDA

FESTEGGIAMENTI DALLE 8 DI STAMANE

I fedeli onorano il patrono san Bernardino da Siena

■ Tempo di festeggiamenti patronali a Bernalda. La cittadina jonica onora oggi il suo patrono, San Bernardino da Siena. Alle 8 giro cittadino della banda locale. Alle 9 messa in Chiesa Madre con omaggio alla reliquia del santo. Nel pomeriggio, alle 18, la processione, con il gruppo san Bernardino e il concerto bandistico "Città di Ferrandina". Alle 20 la messa in piazza San Bernardino e, in chiusura, nel piazzale dell'ex mattatoio comunale, l'atteso spettacolo di fuochi artificiali, eseguiti dalla Pirotecnica Madio. [a.mor.]

SCANZANO JONICO

PRODUTTORI AGRICOLI

Alla Fruit innovation di Milano c'è anche Asso Fruit Italia

■ Un nuovo appuntamento fieristico impegna l'Asso Fruit Italia, l'organizzazione di produttori che ha sede a Scanzano Jonico a Milano. Dopo Berlino, la op lucana sarà presente, da oggi e sino al 22 maggio, nel capoluogo lombardo, al Fruit innovation. «Siamo pronti - ha detto il direttore generale Andrea Badursi - per questa nuova esperienza che ci vedrà protagonisti in un prestigioso panorama espositivo sintesi di quello che è lo stato dell'arte delle tecnologie e dei servizi che esprimono innovazione in agricoltura». [f.me.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 maggio 2015

LETTERE E COMMENTI | XIII |

VINCENZO PERRETTI *

San Gerardo e la potentinità

Chi era Padre Gerardo della Porta? E perché da Piacenza a Potenza? Era un religioso, nato da illustre casato, che il Papa Urbano II stimava, tanto che lo volle trasferire in Basilicata... non uso il toponimo Lucania, che era stato modificato giusto nell'epoca in cui iniziavano le crociate. Mons. Gerardo fu inviato proprio a Potenza, divenuto uno dei centri di raccolta dei crociati. E ora spiego perché. Da tutto il nord Italia, ed anche da altri paesi d'Europa come la Francia, nel secolo XII accorrevano uomini armati verso il porto di Brindisi, lungo la cosiddetta Strada Francigena (spiega)... ove imbarcarsi per la Palestina, conquistarla, (con e senza le armi) per farla diventare la "Terra Santa". Questo percorso, nella parte meridionale, da Roma a Brindisi, seguiva il tracciato della famosa Via Appia. Per completare l'informazione ricordiamo che si è sempre citata Potenza come centro attraversato da questa via, ma l'informazione non è esatta: è la buona occasione per precisare meglio la cosa. La via Appia, da Benevento in giù si divideva in un braccio che, attraversando la Puglia, toccava Canosa, e Bari, e giungeva al mare di Brindisi. Il tronco principale dell'Appia, più all'interno, passava lungo il confine settentrionale della Lucania ove toccava solo l'area di Venosa per arrivare direttamente a Brindisi. Infine, da Venosa, si staccava una breve variante che scendeva diretta a Potenza e poi Grumento. Concluso quest'ultimo percorso, di minore importanza, attraversava (e lo attraversa tuttora) l'agro di Potenza, comprese contrade e rioni abitati come S. Maria, S. Rocco. E' denominato Via Appia, ma dovrebbe chiamarsi Via Herculeia o Erculeia. Chiusa la parentesi.

Si legge sui testi di storia, che quella corrente di soldati della cristianità, venivano accolti e rifocillati, nel loro lungo cammino, dai vescovi dei territori che attraversavano, e quando passarono per la Basilicata, (anche se non ne ho letto documentazione specifica) verosimilmente, la stessa accoglienza fu gestita a Potenza dal nostro Monsignor Gerardo, vescovo dal 1111 al 1119, (poi fatto Santo nel 1120).

Gerardo non era uomo di armi: si dedicò, piuttosto, sempre secondo alcuni scritti, all'istruzione dei giovani potentini, e qui aprì una Scuola Grammatica, come scrive Don G. Messina, nel suo famoso *Storie di carta. Storie di Pietra*.

Per la mia abitudine (o curiosità?) di approfondire, mi sono chiesto ancora: Mons. Gerardo, fatto Santo, ha fatto miracoli? Non risulta, né da valide testimonianze né da altre prove concrete, che abbia fatto il miracolo di cui si parla nella fantasiosa leggenda di Gerardo che salva Potenza dall'attacco dei turchi.

...In assoluto!

Per la cronaca, è noto, però, un episodio, di cui credo non si possa garantire certezza, che è riportato nella *Istoria della Città di Potenza* di don Giuseppe Rendina, manoscritto della fine del '600, che nei secoli successivi è stato ripreso da più studiosi. - volgarmente si può dire è stato copiato, e di tale scritto riporto qui breve stralcio: andava il Santo Vescovo a visitare la Diocesi per compiere il suo debito pastorale, quando fu giunto in una chiesa detta S. Maria, con gli Preti e Monaci: questi, stanchi e anelanti dal viaggio ed afflitti dalla gran sete per esser tempo estivo, ricercavano con impazienza del vino, e poiché non ve n'era in quel luogo, si dovevano ad anco mormuravano del Santo. Questi, mossosi a compassione di coloro, ordinò che li portasse dell'Acqua dal vicino fonte, Spiego: si tratta della Fonte di Botte, a monte della fontana dell'Epitaffio che nacque qualche secolo dopo.



DEVOZIONE La statua di San Gerardo

E fattovi sopra il segno della Santa Croce, la diede a bere a quelli che lo accompagnavano... eccetera. In parole povere, ricordiamo che tutto questo argomento oggi a Potenza si ritrova vissuto con eccessiva disinvoltura e scarso approfondimento dei tempi passati. A parte gli errori e inesattezze, prendiamo nota che la simbolica manifestazione che coinvolge i morti ed i cristiani viene ancora svolta in molti paesi e città italiane, comprese quelle lontane come in Piemonte ed in Sicilia; in Basilicata sono tre/quattro i paesi, compreso Avigliano.

E c'è di più: ancora oggi tale rito si celebra in quasi tutte le nazioni con popolazione cristiana (ad esempio, solo in Spagna e nel Sud America sono centinaia paesi e città), ed avviene questo anche in nazioni ove il popolo è di fede cristiana solo in maggioranza. e gli stessi governi di queste nazioni hanno sostenuto, e lo fanno tuttora, questi eventi, che sono diventati popolari. Il tutto, ovviamente, sotto l'egida dello Stato Pontificio.

Sono manifestazioni che si tengono con varie e diverse interpretazioni, ma in tutte l'unico scopo profondamente sentito, era ed è quello di festeggiare, solennizzare le vittorie della cristianità sui morti dell'Islam, non altro: la battaglia di Belgrado (1456), lo sbarco di Otranto (1480); la battaglia di Vienna nel 1529, quella di Lepanto nel 1571 ed infine l'assedio di Vienna, respinto nel 1683, ossia la vittoria finale sui musulmani. E a questo punto espongo una mia teoria, abbastanza fondata, però. In breve, per capire quello che succede oggi a Potenza, anzi da oltre quindici anni a Potenza, (15 perché nel '97 sono nati i portatori) pensiamo che la vecchia tradizione usanza (ottocentesca) di investire le famiglie più importanti del nobile compito di guidare tutto il rito di cui parliamo, dicevo questa usanza, man mano, verso fine del '900 ha ceduto l'onore e l'onere di tanto. E parliamo con chiarezza: il popolo, di Potenza e paesi vicini ha dato molto, in uomini, cavalli, ornamenti, musica, eccetera, nel rispetto dei costumi, dei colori, delle canzoni e degli inni che si cantavano. Ed io continuo a ricordare, a tutti quelli che fanno finta di niente, che da 15 anni circa, il potere politico-amministrativo, nonché interessi economici e finanziari privati hanno conquistato la guida (forse meglio dire il potere) di tutto l'evento. E io a costoro vorrei anche ricordare che profittare di due giorni vicini per celebrare quasi insieme due grandi eventi tradizionali, uno laico ed un religioso, serve per rendere più facile, meno costoso, far venire tanta più gente, di cui buona parte viene da fuori città: la stessa cosa, ad esempio succede ancora oggi ad Accettura: la festività del mace e quella per il patrono San Giuliano.

C'è anche un'altra domanda che mi sono posto: San Gerardo, peraltro il Patrono di questa città, è stato? (ed è?) venerato dai fedeli, con particolare devozione rispetto ad altri Santi? Ed è vero che S. Rocco, venuto a Potenza quasi quattro secoli dopo S. Gerardo, per certi versi ed in una certa proporzione, ha avuto maggiore affetto devozionale? Da una indagine casuale, a campione, nei registri della P.rr. di S. Gerardo tra il 1600 ed il 1605, in questi sei anni si riscontrano citati il nome Gerardo soltanto 6 volte (dico sei), su un totale di 310 atti matrimoniali e sui 446 atti battesimali, in totale indagati n. 756 nominativi vari n. 6 su 756.

Una seconda indagine, nei registri degli atti battesimali della stessa P.rr. di S. Gerardo, tra il 1872 ed il 1876, portano come primo nome maschile in maggiore diffusione tra i neonati, il nome Michele, ed il secondo è Gerardo. Una rilevazione in tempi più moderni (anno 1982) dagli elenchi telefonici di Potenza, si riscontrano questa classifica degli utenti con nomi maschili: solo nono è Gerardo!

[* storico]

PIO ABIUSI *

Costruzioni abusive Siamo in attesa del Consiglio di Stato

Era l'estate del 2012 e il sindaco da due anni decise di rinnovare la giunta dando spazio ai cosiddetti "tecnici". L'operazione sarebbe servita ad avvalorare quello che di lì a poco e per mano del dirigente di fiducia, scelto per lo scopo, si sarebbe trasformato in un permesso a costruire. Furono mobilitati per la circostanza il fior fiore dei "professionisti"; alcuni ad illustrare il progetto, insistente, di valorizzazione del vecchio Mulino Alvinio altri ad esaltare le linee del parallelepipedo che sarebbe sorto in Via Dante di lì a poco.

Sono gli stessi che poi organizzano convegni su "consumo suolo zero e riciclo" a spese della collettività. I lavori di demolizione delle parti ritenute incongrue del vecchio complesso iniziarono subito, il materiale di risulta proveniente dall'abbattimento vennero lasciati sul posto malgrado le prescrizioni ed adesso si rischia anche una infrazione comunitaria. Non solo quella è stata la prescrizione non evasa, infatti il progetto di recupero del vecchio Mulino, a distanza di circa tre anni, non è mai stato presentato mentre i lavori di costruzione del palazzo-casermone di via Dante sono iniziati immediatamente su un'area destinata a verde pubblico. Tutta la materia finì in un consiglio comunale composto in larga parte da persone "distratte" e sul comportamento dei singoli consiglieri bisognerà indagare. Venne costituita una commissione speciale d'indagine per accertare fatti e circostanze giuridicamente rilevanti di amministratori e/o dipendenti, relativamente agli atti emessi in applicazione della legge 106/11. Il Pd - partito del mattone - quasi all'unanimità votò contro o si astenne alla istituzione di detta commissione e la nomina dei commissari, travagliata anche essa, individuò quale Presidente quel Cotugno che per il suo comportamento poco "ortodosso" alle linee del partito cittadino di lì a poco sarebbe stato espulso dal Pd. La



MATERA Le case in viale Dante

commissione fece un buon lavoro collazionando i documenti utili all'approfondimento dell'accaduto, due commissari si spaventarono della loro ombra o forse non solo e ritirano la loro firma; il lavoro prodotto venne destinato dal Consiglio comunale e di quanto era accaduto, nell'assise cittadina, non se ne parlò mai più. Siamo sicuri che se ne parlerà in altre stanze. Ben conoscendo come sarebbe andata a finire la vicenda un gruppo di cittadini, autotassandosi, ed assistiti da un serio professionista che si è messo a disposizione patrocinando gratuitamente il ricorso ha adito il Tar di Basilicata che con sua sentenza ha ribadito come sia richiesto la preventiva delibera del Consiglio comunale per il rilascio del "permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali". Il cantiere di Via Dante venne bloccato. Era naturale che i cittadini si trovasse il passo sbarrato dal privato concessionario - era portatore di un interesse - molto meno logico che a farlo ci fosse anche Adduce e la sua giunta. Il privato, ancora, aveva interesse a riprendere i lavori e quindi oltre a presentare ricorso al Consiglio di Stato ha chiesto al supremo organo di giustizia amministrativa la sospensione dell'efficacia della sentenza del Tar di Basilicata. A fianco al privato ancora una volta c'era Adduce e la sua giunta che hanno impegnato risorse della collettività per sostenere l'insano gesto. Anche il sindaco aveva urgenza a fare chiarezza, forse c'erano debiti contratti che andavano onorati con tempestività. Anche in questo caso la Corte nel rigettare l'istanza ha ribadito che: non vi sono dubbi che il permesso di costruire in deroga è di competenza del Consiglio Comunale. Siamo giunti al 26 maggio, data in cui il Consiglio di Stato si riunirà per esprimersi nel merito e crediamo che la sentenza non possa essere dissimile dalle prime due ed allora il manufatto verrà definitivamente dichiarato abusivo con tutto quello che ne consegue: l'abbattimento. I commenti li riserviamo al post senza ed anche le iniziative da intraprendere nei confronti della attuale amministrazione: Componenti il Consiglio Comunale, Sindaco e sua Giunta oltre che della cosiddetta "dirigenza" che ha concorso a formare gli atti. E amaro doversi sostituire agli organi elettivi e concorrere a perseguirli per il loro operato, significa che siamo alla più piena decadenza. Per chiudere, un consiglio alla moltitudine di candidati ed alla pattuglia degli eletti è giusto darlo. Non affrettatevi a proferir parola, il caso è ormai amministrativo e non già politico correrete il rischio di affollare l'Hotel posto a Via delle Cererie senza produrre alcun risultato concreto.

[* associazione Ambiente e Legalità]

GIANNI ROSA *

L'impugnativa di facciata

Il Governo Renzi impugna dinanzi la Corte Costituzionale alcuni articoli della Legge regionale n. 4/2015 voluti da Pittella. Il Consiglio regionale, facendo propria la volontà della Giunta, decide di resistere in giudizio. Questa decisione di per sé può apparire una clamorosa spaccatura tra

giudizio diviene scelta politica, quasi a voler rimarcare la sua coerenza sulla volontà di non opporsi allo Sblocca Italia e, a sua volta, di volersi inserire nel dibattito nazionale sulla riforma del Titolo V della Costituzione e sulle prerogative di competenza dello Stato e delle Regioni.

Pittella dimentica che, scegliendo di non impugnare lo Sblocca Italia, come invece hanno fatto altre Regioni, abbiamo assunto una posizione politica di sudditanza ed oggi subiamo il danno che deriva, anche da quella normativa.

Nei fatti, vuole recuperare la brutta figura fatta nell'approvazione di norme che violano palesemente, a detta dell'Avvocatura dello Stato, le norme costituzionali. Sfugge, infatti, alla nostra richiesta circa l'esistenza dei presupposti giuridici per resistere e, in mancanza, di risparmiare i 20.000 euro per la costituzione in giudizio.

Le norme impugnate riguardano la disciplina di partecipazione degli Enti locali alla intesa tra Stato e Regione per il rilascio di autorizzazioni, tra l'altro, ad impianti di estrazioni petrolifere e l'eliminazione degli incendiatori nel territorio lucano.

Resistere o meno è una questione giuridica. La Corte Costituzionale si esprime non sul dibattito politico riguardo quello che sarà l'evoluzione della Costituzione e delle leggi costituzionali in futuro, ma si esprime su quelle che sono le leggi regionali per quanto concerne i conflitti di attribuzione nel rispetto della Costituzione attuale. E Pittella fa finta di non saperlo.

[* consigliere regionale FdI]



CONSIGLIO

Gianni Rosa
durante un
suo intervento
in aula
[foto Tony Vece]

renziani ma in effetti trattasi della solita operazione di facciata.

Che la decisione di resistere in giudizio sia una questione squisitamente giuridica che attiene alla fondatezza delle ragioni che si sostengono non è contestabile da alcuno.

Per Pittella, però, la decisione di resistere in un

L'anniversario

Settanta anni fa – precisamente nel mese di gennaio del 1945 – l'idea di fondare l'Inca emerge a Napoli, durante i lavori del primo congresso della risorta Cgil. L'atto costitutivo è del successivo 11 febbraio ed è firmato, nello spirito dell'unità sindacale, da Achille Grandi, Aladino Bibolotti, Oreste Lizzadri e Raffaele Pastore.

Alla fine degli anni quaranta l'attività dell'Inca è già molto significativa, con oltre un milione di lavoratori assistiti. In quel periodo il patronato ha come missione soprattutto quella di combattere le piaghe sociali del dopoguerra: molto sviluppata la consulenza medico legale, con la costituzione di ambulatori negli uffici dello stesso patronato, e l'organizzazione di mense e asili per minori.

Nel 1955 i lavoratori assistiti dall'Inca sono già saliti a 10 milioni. Sono gli anni dell'espansione all'estero della struttura, al seguito dei lavoratori emigranti. Gli anni della tragedia di Marcinelle, che segnerà profondamente l'attività dell'istituto e che, ancora oggi, costituisce un pilastro nella storia del patronato.

Con gli anni sessanta arrivano le grandi fabbriche. Si sviluppa una legislazione importante sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'invalidità. L'Inca contribuisce fattivamente alla stesura del Testo Unico in materia di infortuni e malattie professionali. Nel frattempo, nella contrattazione aziendale entrano a pieno titolo i temi della salute e della sicurezza sul lavoro. Finisce l'epoca degli indennizzi per gli effetti nocivi dell'ambiente di lavoro: d'ora in poi i datori di lavoro saranno chiamati a rendere le condizioni dei lavoratori non pericolose.

Il 1970 è l'anno in cui entra in vigore lo Statuto dei lavoratori. All'articolo 12 di quel testo si consente ai patronati di operare all'interno delle fabbriche e degli altri posti di lavoro: è una svolta. I patronati hanno così la possibilità di verificare direttamente le condizioni reali di lavoro e di affinare la loro capacità di intervento nel campo degli infortuni. Lo Statuto permette all'Inca di sviluppare le sue attività più tradizionali, dalla previdenza alla difesa della salute e la sicurezza sul lavoro.

Con il 1980 arriva la legge 112 che definisce le funzioni del patronato. L'istituto resta nella sfera delle persone giuridiche private, ma con un'attività che gestisce interessi collettivi. La legge 112 riconosce che l'ambito dell'azione dei patronati rientra nell'area dei diritti costituzionali, quali la sanità, la previdenza, l'assistenza sociale.

Sulla scia dei grandi sommovimenti storici degli anni novanta, dalla caduta del Muro alla costruzione dell'Unione monetaria europea, il patronato affronta una ridefinizione del suo ruolo sulla base dei nuovi bisogni dei lavoratori e in generale dei cittadini. In primo luogo, si supera l'idea di bisogni esclusivamente economici, "aprendo" a nuove richieste legate al recupero dell'handicap, ai servizi per gli anziani, alla formazione e all'istruzione.

Con una serie di sentenze della Corte costituzionale nel 1991, assume grande rilevanza il tema del danno alla salute – o danno biologico – in riferimento ai suoi effetti sull'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. L'Inca attiva una serie di contenziosi medico-legali, anche in collaborazione con i pensionati dello Spi, per il riconoscimento del diritto in campo previdenziale e sociale da parte degli enti. Negli stessi anni il patronato avvia una forte azione di riorganizzazione, che include anche l'informatizzazione degli uffici. Il varo di diverse riforme previdenziali, infatti, sposta in quegli anni l'attività sul fronte delle consulenze. Comincia il labirinto di norme per la definizione dell'età pensionabile, che proseguirà fino ai nostri giorni.